Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Piazza Hortis ... TRIESTE 3 C.P. 1283 (Abb. Post. I

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 gennaio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4706 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA MILITARE DI PALM BEACH E' DURATA DIECI ORE

CREATE PER ORDINE DI KENNEDY DUE DIVISIONI DI PRONTO IMPIEGO

Smentita da Washington la voce di una visita del Presidente a Mosca Rinviato il lancio attorno alla Terra del primo astronauta americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

La conferenza militare straordinaria di Palm Beach, presieduta da Kennedy, è durata circa dieci ore. Una sola decisione è stata fatta conoscere dopo questo incontro a alto livello strategico: la formazione di due nuove Divisioni nell'Esercito americano il quale sarà così composto di sedici Divisioni in totale. Le due unità saranno una di artiglieria e una di fanteria motorizzata (rispettivamente della forza di 15 mila 593 e di 16 mila 119 uomini) e «per quanto esse siano le più moderne dell'Esercito americano, porteranno il nome di due famose Divisioni che combatterono nella seconda guerra mondiale». Dice il comunicato firmato da Kennedy. I fanti si chiameranno «Diamante rosso» dal nome del Corpo che sbarcò a combattè in Normandia — gli artiglieri semplicemente «Primo artiglieria», in ricordo delle forze che, in Italia, furono protagoniste delle battaglie di Napoli e Foggia, di Roma e della vallata del Po. La nascita delle due nuove unità creerà «una grande potenza per gli Stati Uniti perchè daranno una maggiore forza di fuoco, di mobilità e di flessibilità alle Forze armate», scrive ancora Kennedy. Facendo riferimento alla Guardia nazionale, Kennedy dice poi: «Essa sarà congedata nel '62, quando la situazione internazionale e la formazione delle due Divisioni lo consentiranno. La rapida ed efficace mobilitazione delle Divisioni della Guardia nazionale, conclude il Presidente, ha dimostrato, in termini inequivocabili, la nostra determinazione di resistere alla aggressione comunista». E' tutto quanto, si può sapere del dibattito avvenuto fra Kennedy, il Ministro e il Viceministro della Difesa, il Capo degli Stati maggiori congiunti, i Capi di Stato maggiore delle tre armi, il comandante in capo dei «Marines» e il Vicepresidente degli Stati Uniti, Johnson. Eppure in quelle dieci ore non è stata soltanto decisa la formazione di due nuove Divisioni a occupare tanti uomini importanti. Almeno altri tre temi sono stati trattati, secondo indiscrezioni di buona fonte, anche se il segreto della riunione impedisce di approfondire i particolari.

(Telefoto al «Piccolo»)
Palm Beach: Kennedy fotografato assieme al Vicepresidente Lyndon B. Johnson durante la riunione di carattere militare

I tre soggetti sarebbero questi: 1) La crisi di Berlino e le possibili vie del negoziato, considerate dal punto di vista militare (forse è stato questo il motivo principale della riunione di Palm Beach: Kennedy voleva l'assenso delle alte gerarchie militari alla possibile intesa con Kruscev).

2) Sondaggio delle probabili reazioni delle Forze armate a una visita di Kennedy a Mosca: Llewellyn Thompson avrebbe fatto sapere, nel suo rapporto di ieri, che Kruscev ha in animo di invitare il Presidente americano nell'Unione Sovietica con due scopi ben precisi: fornire una via d'incontro al vertice che certe opposizioni occidentali renderebbero difficile (il riferimento è per la Francia e per la Germania dell'Ovest) favorendo in tal modo la soluzione della crisi di Berlino; oppure concludere con una specie di viaggio dell'amicizia fra i due paesi la pacifica conclusione della questione berlinese, raggiunta in una conferenza dei «quattro»; in un caso o nell'altro, il viaggio di Kennedy dovrebbe segnare una nuova epoca nei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

3) L'esplorazione dello spazio. Kennedy intende sviluppare al massimo la possibilità degli Stati Uniti di compiere spettacolose imprese astronautiche, impressionando così non soltanto i popoli amici, ma anche quelli che sono avversari oppure fanno parte di quel «terzo mondo» che può sempre, al momento opportuno, prendere un atteggiamento a favore di una parte piuttosto che dell'altra. Insomma, il giovane capo dell'esecutivo, si è reso conto che non vi è miglior propaganda di un bel volo straordinario tipo Gagarin. Per ottenere ciò, occorre che i militari finalmente si intendano nel dare un carattere unitario alle iniziative cosmiche che ora sono sovente in opposizione poichè ognuna delle tre armi vuole avere la priorità nei programmi e nei mezzi. Non solo, imprese spaziali di grande portata richiedono un impiego di danaro eccezionale: se i militari rinunceranno a nuove spese per i loro bilanci, il Governo americano potrebbe stabilire fondi ragguardevoli per le conquiste dello spazio. E, a prova della poco confortevole condizione in cui si trovano i centri spaziali e i mezzi da essi impiegati, certamente Kennedy avrà commentato il rinvio del lancio del primo astronauta americano destinato a fare tre giri attorno alla Terra. Il colonnello John Glenn doveva partire da Capo Canaveral, chiuso in una nave spaziale, il 16 di questo mese per eguagliare, dal punto di vista umano, le imprese compiute da Gagarin e da Titov. Il lancio è stato rinviato al 27 (ma non è certo che la data sarà rispettata), perchè il missile «Atlas», sul quale la capsula spaziale di Glenn deve essere avvitata, ha subito qualche guasto non precisato dalla «Nasa». Kennedy avrà detto che se potessero essere stanziati mezzi di importanza proporzionale ai programmi stabiliti dalla «Nasa», simili fatti non accadrebbero: se un razzo subisce qualche danno, un altro razzo potrebbe essere pronto a partire, se una base di lancio non fosse pronta per una certa data, un'altra base potrebbe sostituirla.

Naturalmente, il problema che ha fatto da sfondo alla conferenza, riguardava il «New Look 1962» nella strategia e nella tattica militare globale degli Stati Uniti. Kennedy ha chiesto a tutti i capi di stato maggiore e al capo degli stati maggiori congiunti, a quanto si dice, piani precisi per casi di emergenza nei vari settori critici del mondo, piani che, aggiornati via via secondo le esigenze della tecnica in evoluzione e gli sviluppi dei rapporti internazionali, possano essere attuati immediatamente. Fra codesti piani, entrano le bombe nucleari, Fra il Presidente e gli esponenti del mondo militare è avvenuto un dibattito circa le esplosioni nucleari nell'atmosfera. I capi del Pentagono hanno chiesto, con insistenza, sempre secondo informazioni avute qui, che le prove siano riprese al più presto, avendo gli esperimenti condotti dai sovietici rivelato certi progressi compiuti da Mosca nel campo nucleare. Non è improbabile che Kennedy, pur cercando di resistere alla pressione degli alti gradi gerarchici, sia stato costretto a fare qualche concessione sul terreno così preoccupante delle esplosioni di grosse bombe nucleari nell'atmosfera.

Stasera negli ambienti ufficiali americani si è smentito categoricamente che durante il colloquio tra Thompson e Gromiko sia stata discussa la possibilità di una visita del Presidente Kennedy nell'URSS. Questa informazione era contenuta in un dispaccio della agenzia Tanjug. Un portavoce del Dipartimento di Stato, conformemente alla consegna ricevuta, si è rifiutato di fornire indicazioni sul tenore del colloquio Gromiko-Thompson. Egli ha fatto rilevare che gli Stati Uniti procedono a consultazioni con i loro alleati in merito a questi colloqui esplorativi ed ha aggiunto che gli Stati Uniti si attendono che i colloqui proseguano.

Kruscev starebbe spingendo la Jugoslavia a rovesciare il regime di Enver Hodja in Albania con una guerra di liberazione: così afferma Sulzberger, redattore di politica estera del «New York Times», in una corrispondenza da Parigi.

S. T.

La situazione

Thompson ha riferito agli ambasciatori occidentali il contenuto del suo colloquio con Gromiko. Riserbo assoluto circonda l'incontro che ha dato il via a quei sondaggi preliminari che dovrebbero spianare la strada al tanto atteso incontro tra Est e Ovest. Un prudente ottimismo circonda negli ambienti americani il colloquio a cui dovrebbe seguirne un altro a brevissima scadenza. Probabilmente sarà questo il solo segno che permetterà di stabilire se Stati Uniti e Granbretagna sono rimasti soddisfatti dell'esito del primo contatto. Al cauto ottimismo si accompagna però in altri ambienti un certo scetticismo, che solo i fatti comunque potranno smentire.

Se Mosca non farà nulla per contribuire ad un costruttivo negoziato, i sondaggi di Thompson saranno completamente inutili. A tale fine non sono certo di buon auspicio le accuse che all'ONU Zorin ha rinnovato agli occidentali, addebitando loro il mancato raggiungimento di un accordo per il disarmo e la rottura della tregua nucleare.

Kennedy ha esaminato con i suoi collaboratori i piani strategici ed operativi per il 1962 ed ha ordinato che siano armate due nuove divisioni.

«Saremo i primi a lasciare l'ONU» ha annunciato Salazar nel suo discorso al Parlamento. Un discorso molto polemico nei confronti degli Stati Uniti e della Granbretagna, e addirittura feroce nei confronti di Nehru. Salazar non riconosce la conquista indiana di Goa. Il Governo portoghese ha definito di ispirazione comunista la rivolta di Beja ed ha disposto l'epurazione di ufficiali delle Forze armate.

Sukarno ha proclamato ufficialmente la Nuova Guinea provincia dell'Indonesia con il nuovo nome di Irian Barat. Ha cambiato nome anche ad Hollandis, la capitale, ha respinto le proposte olandesi per i negoziati e continua a tenere accesa l'atmosfera di «santa crociata» per la liberazione. All'Aja il Ministro Luns ha affermato che l'Olanda non è disposta a capitolare di fronte alle minacce dell'uso della forza da parte dell'Indonesia, che costituiscono un grave ostacolo ai negoziati.

Nel Libano la situazione, dopo il fallito colpo di Stato, a cui avrebbero partecipato anche elementi giordani, siriani, iracheni, resta tesa. Le frontiere sono ancora chiuse: Beirut è bloccata dai carri armati, mentre azioni di rastrellamento vengono compiute in quelle zone dove sarebbero annidati i ribelli. Finora sarebbero stati operati oltre duemila arresti.

Oggi a Bruxelles riprendono i lavori della conferenza dei Ministri della CEE che dovrebbero sanzionare il passaggio alla seconda fase di attuazione del MEC, passaggio che trova gravi ostacoli nella definizione di una politica agricola comune.

In Algeria si sono avuti nuovi sanguinosi incidenti, particolarmente ad Algeri e ad Orano.

Nel Laos la ripartizione dei posti chiave del Governo divide i Principi ai quali russi ed inglesi hanno rivolto un appello invitandoli a raggiungere un accordo.

IL PORTOGALLO NON RICONOSCE LA CONQUISTA INDIANA DI GOA

PROFONDO SDEGNO DI SALAZAR VERSO L'O.N.U. E LA GRANBRETAGNA

Lisbona esamina la possibilità di abbandonare le Nazioni Unite «diventate, più che inutili, nocive» - Incapacità delle grandi Potenze

Lisbona, 3

Il Primo Ministro portoghese Salazar, parlando oggi dinanzi all'Assemblea nazionale, ha detto che il Paese si rifiuta di accettare come un fatto compiuto l'annessione di Goa da parte dell'India ed ha confermato che il Portogallo esamina la possibilità di ritirarsi dall'ONU. Salazar, il quale parlava per la prima volta dinanzi al Parlamento dopo l'attacco indiano contro Goa, ha detto anche che il suo Governo studierà quale «contenuto positivo» rimanga ormai nell'alleanza anglo-portoghese e baserà, sulle conclusioni che in tal modo verranno raggiunte, il proprio futuro atteggiamento verso gli obblighi esistenti tra i due Paesi. Circa l'appartenenza del Portogallo all'ONU, Salazar ha detto: «Io non so ancora se noi saremo il primo Paese ad abbandonare le Nazioni Unite. Noi però figureremo certamente tra i primi. Nel frattempo, rifiuteremo allo organismo internazionale la nostra collaborazione per tutto ciò che non tocchi direttamente i nostri interessi».

Dopo aver affermato che le Nazioni Unite sono diventate «più che utili, nocive», Salazar ha aggiunto: «Abbiamo il diritto di chiederci che cosa noi restiamo a fare in seno alle Nazioni Unite e anche cosa si fanno quei Paesi i quali, non essendo grandi potenze, non godono il favore dei russi e attirano su se stessi, a causa della loro solidarietà con l'Occidente, la dichiarata ostilità del blocco antioccidentale».

Affrontando l'argomento della conquista da parte dell'India delle «enclaves» portoghesi dell'India, Goa, Damao e Diu, il presidente Salazar ha proclamato con forza che il portogallo non riconosce questa conquista. L'India, ha aggiunto, può farci la guerra ma non può fare la pace senza di noi... Noi dovremo aspettare che la comunità internazionale ripari il colpo inferto contro la sovranità portoghese e ristabilisca questa ultima nei suoi diritti legittimi perchè tutto ritorni ad una situazione normale». Salazar ha poi affermato che il Governo proporrà all'Assemblea nazionale una serie di misure destinate a «garantire il funzionamento del Governo dello Stato portoghese dell'India». Egli ha annunciato che i deputati eletti «dalle popolazioni di Goa, Damao e Diu» saranno mantenuti nei seggi da essi attualmente occupati all'Assemblea nazionale ed ha precisato che la cittadinanza portoghese continuerà ad essere riconosciuta «de jure e de facto» ai cittadini di Goa.

Dopo aver constatato che il trattato di alleanza lusitano-britannico non ha funzionato in occasione del caso di Goa e che la presa di posizione degli Stati Uniti contro tutte le aggressioni non si è concretizzata, Salazar ha aggiunto: «La sconfitta dei piccoli paesi è tale da rattristare e da affliggere. Ma l'impotenza dei grandi a difendere il diritto è incomparabilmente più grave». Salazar ha criticato la Granbretagna per avere negato il permesso di servirsi di aeroporti inglesi ad aerei portoghesi recanti uomini e materiali a Goa. Questo rifiuto, egli ha detto, ha impedito una più lunga resistenza nei territori portoghesi dell'India. Salazar ha rilevato che dopo la richiesta portoghese le autorità britanniche aspettarono una settimana prima di rispondere negativamente. Salazar ha fatto notare che fino all'attacco indiano contro Goa il Portogallo non aveva mai invocato l'applicazione dell'alleanza militare con la Granbretagna mentre quest'ultima lo aveva fatto più volte. In sostanza questa volta gli inglesi non hanno voluto onorare gli obblighi derivanti dai trattati vigenti.

Il Primo Ministro ha poi avuto parole di riconoscenza per gli Stati Uniti i quali, tanto a Washington quanto a Nuova Delhi, furono molto attivi onde dissuadere il Governo indiano dall'attaccare Goa. Ma, tutto sommato, «alle porte di Goa anche gli Stati Uniti e la Granbretagna sono stati sconfitti e questa sconfitta delle due grandi potenze occidentali (dopo che i loro appelli all'India perchè si astenesse dal ricorso alle armi sono stati ignorati) lascia prevedere una paurosa catastrofe per il mondo». Infatti «è triste e deprimente la sconfitta delle piccole nazioni, ma è senza confronti più grave la incapacità delle grandi potenze a difendere il diritto».

Concludendo Salazar ha dichiarato che al momento della azione intrapresa contro le «enclaves» portoghesi da parte delle forze indiane, a Goa, a Damao, ad Angediva e a Diu si trovavano 3500 tra ufficiali, sottufficiali e soldati metropolitani, e novecento soldati lusitano-indiani. Contro questi effettivi che assommavano a poco più di 4000 uomini, ha aggiunto il Primo Ministro portoghese, l'India ha mobilitato da trenta a quarantamila uomini appoggiati da numerose formazioni corazzate e di artiglieria pesante, da una squadra navale e da numerose squadriglie di aerei.

Salazar, il quale soffre di un abbassamento di voce, non ha pronunciato il suo discorso il quale è stato invece letto dal presidente dell'Assemblea nazionale.

LA FINZIONE GIURIDICA PER CERCARE L'ACCORDO IN «EXTREMIS»

Orologio fermo a Bruxelles per la riunione della Comunità

Quali sono le posizioni di partenza dei Paesi del MEC nel problema sul tappeto - Sintomi che permettono di sperar bene

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, 3

A Bruxelles il tempo si è fermato. Domani mattina — quando i Ministri della Comunità economica europea (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si ritroveranno al Palazzo dei congressi, per cercare di superare le difficoltà che si frappongono al passaggio alla seconda tappa del Mercato comune mancherà ancora un minuto alla mezzanotte del 31 dicembre, e le lancette dell'orologio rimarranno immobili per tutta la durata della discussione. Si tratterà, beninteso, di una finzione giuridica, nel senso che i protocolli dell'eventuale e auspicato accordo verranno retrodatati e, di conseguenza, le deliberazioni avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1962.

Esiste, per il Mercato comune, una precisa «tabella di marcia». I trattati di Roma hanno previsto che, al termine di un periodo transitorio composto di tre tappe di quattro anni ciascuno, i Paesi aderenti giungano all'abolizione totale dei diritti di dogana e dei contingenti d'importazione. Cominciata il primo gennaio 1958, data d'inizio del MEEC la prima fase (che ha visto la riduzione dei dazi in una percentuale variabile fra il 30 e il 35 per cento) avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre, con l'unanime constatazione (prescritta dai trattati di Roma) «che l'essenziale degli obiettivi stabiliti è stato effettivamente raggiunto». La Francia — come si sa — non ha aderito a questa constatazione e, per consentire al passaggio alla seconda fase (che vedrà, fra l'altro, l'affermarsi di una volontà sovranazionale, perchè per deliberare non sarà più necessaria l'unanimità) ha preteso un accordo preventivo sulla politica agricola.

La prima fase del MEC ha impostato soprattutto una politica industriale ed ha giovato particolarmente ai Paesi che, come la Germania federale, hanno un'economia che poggia sull'industria. La Francia — che ha un'industria più debole e una agricoltura eccedente rispetto ai consumi interni — ha ricavato al contrario, da questa prima fase, benefici meno rilevanti. Ciò spiega perchè il Governo francese — costretto a fare i conti come tutti sanno con il malcontento delle masse contadine — abbia dichiarato che non può continuare a stanziare somme ingenti per sostenere la sua agricoltura mentre sarebbe possibile l'assorbimento dei suoi prodotti delle campagne all'interno del MEC, più precisamente sul mercato tedesco.

Si conosce la replica del Governo di Bonn. Esso afferma che un'importazione indiscriminata di prodotti agricoli metterebbe in crisi l'agricoltura tedesca e, nello stesso tempo, provocherebbe il rialzo dei prezzi, con conseguenti aumenti salariati che avrebbero, a loro volta, effetti negativi sui costi di produzione industriali. Per conservare il suo equilibrio economico la Germania federale deve, pertanto, continuare ad acquistare i prodotti agricoli dove sono meno costosi e dove vengono accettati più largamente, in contropartita, i prodotti della sua industria.

Queste le posizioni di partenza, che abbiamo richiamato perchè siano più chiari i termini della questione. Nel frattempo, però, le posizioni si sono avvicinate: e se è vero che sono insorte altre difficoltà (come quelle inerenti alla difesa della produzione ortofrutticola e lattiero-casearia dell'Italia e della Olanda) non è meno vero che, al di sopra delle divergenze tecnico economiche, si è fatta strada la «volontà politica» di trovare un'intesa. In questo senso, il contributo dato dalla delegazione italiana, guidata dal Ministro degli Esteri Segni, è stato fin qui prezioso.

Il recente scambio di messaggi fra De Gaulle e Adenauer, il lavoro dei tecnici, che non ha conosciuto pause, i consigli ministeriali tenutisi nelle capitali del MEC, la significativa dichiarazione del Ministro dell'Agricoltura francese, Pisani che «i sei sono «condannati» a trovare un accordo» e l'altrettanto significativo riconoscimento del collega tedesco, Schwarz che «l'Europa deve nascere da sacrifici comuni», sono tutti segni che fanno sperare in una evoluzione dei problemi in sospeso. Questa è, per lo meno, l'impressione che si ricava stasera negli ambienti della Comunità di Bruxelles dove — a dispetto di certe riaffermazioni di intransigenza fatte, per ragioni tattiche, a Parigi e a Bonn — si fa rilevare che una parte non piccola del «contenzioso» (norme per la concorrenza, equiparazione dei salari maschili e femminili) è già stata regolata nelle riunioni di venerdì e sabato scorsi, mentre sui tre problemi ancora aperti alla discussione non mancano proposte di compromesso.

«Il primo problema riguarda — com'è noto — il finanziamento del Fondo europeo di orientamento e di garanzia che dovrà sostenere i prezzi e le esportazioni dei prodotti agricoli e gli sforzi della produttività, consentendo così il superamento del dissidio franco-tedesco. E' inteso che a partire dal '65, il Fondo sarà finanziato con i cosiddetti «prelievi» (vale a dire le differenze fra i prezzi europei e quelli delle importazioni dai Paesi terzi) operati alle frontiere esterne della «Piccola Europa». Resta da definire il sistema da adottare di qui ad allora. I punti di vista divergono: la Francia è per l'applicazione immediata dei prelievi; la Germania federale (che dovrebbe pagare il prezzo più alto) è per un finanziamento attraverso i bilanci dei sei Paesi; l'Italia e l'Olanda sollecitano un accordo preliminare sulle eccedenze dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari. Esiste una proposta di compromesso del Ministro dell'Agricoltura belga, Heger, secondo cui il finanziamento avverrebbe nel '62 tramite i bilanci nazionali e, nel '63 e '64, attraverso l'introduzione graduale dei «prelievi».

Per i prodotti lattiero-caseari (secondo ostacolo da superare) gli olandesi hanno chiesto, con l'appoggio dei francesi, l'adozione di un testo che definisca i principi della politica economica nel settore. L'intesa non sembra impossibile. Lo stesso si può dire, almeno in linea teorica, per quanto concerne le esigenze poste dall'Italia in difesa della sua produzione ortofrutticola. Si tratta, in concreto, di allargare verso la Germania federale (che in questo campo non è una grossa produttrice) l'esportazione della frutta e dei legumi italiani.

E' la Germania federale — come si vede — che è chiamata a fare lo sforzo maggiore. Di qui l'importanza del Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi a Bonn, su richiesta dei due Ministri più interessati ai negoziati di Bruxelles: Erhard (Affari economici) e Schwarz (Agricoltura). Quest'ultimo ha assunto, con recenti dichiarazioni pubbliche, una posizione piuttosto dura («nessun carico supplementare può essere richiesto alla nostra agricoltura»), ma è possibile che si tratti di un'intransigenza a uso interno, per far digerire agli agricoltori tedeschi le inevitabili concessioni.

Anche il Consiglio dei Ministri francese si è riunito oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del generale De Gaulle, per definire l'atteggiamento che Couve De Murville (Affari Esteri) e Pisani (Agricoltura) dovranno tenere a Bruxelles. La riunione era stata preceduta, ieri, da un Consiglio interministeriale e da un incontro fra De Gaulle e Couve De Murville.

Fino a che punto Parigi e Bonn hanno deciso di favorire l'incontro a «mezza strada»? Lo sapremo domani. Qui a Bruxelles circola una battuta ottimistica, questa: «Si sta preparando la zuppa all'Europa. Il Mercato comune ha già fornito l'acciaio per la casseruola e il carbone per il fornello. Quanto agli ingredienti, i cuochi sono al lavoro».

Ugo Ronfani

UNA MOZIONE PRESENTATA DAI COMUNISTI ALLA PRESIDENZA DI MONTECITORIO

IL GOVERNO NON SI OPPORRÀ A UN DIBATTITO SU FIUMICINO

Lunga precisazione sull'operato del gen. Pezzi che a suo tempo si oppose alla rescissione del contratto con l'impresa costruttrice per non ritardare i lavori - Un commento vaticano

Roma, 3

La polemica su Fiumicino torna a ravvivarsi man mano che si avvicina al giorno della ripresa dei lavori parlamentari. Come preannunciato, i comunisti hanno preso l'iniziativa per un dibattito in Parlamento sull'inchiesta concernente l'aeroporto. Il segretario del gruppo parlamentare comunista Caprara ha precisato, infatti, che alla ripresa dei lavori delle Camere il suo gruppo presenterà una mozione. Egli ne ha già dato avvertimento alla Presidenza dell'Assemblea. La mozione sarà presentata lunedì o martedì. L'intento dei comunisti è chiaro: screditare in qualunque modo l'apparato statale, le istituzioni. Il Governo, però, secondo quanto ha lasciato capire ai giornalisti il Ministro Codacci Pisanelli, non si opporrà al dibattito. Vi è tutto l'interesse a dimostrare il falso scopo cui tendono i comunisti, mentre è doveroso che su Fiumicino, entro i limiti della obiettività e della verità, si discuta esaurientemente. Si apprende anche che l'on. Pacciardi interverrà nel dibattito.

I comunisti hanno accusato i dirigenti della radiotelevisione di voler evitare che in qualche modo si discuta della questione di Fiumicino a «Tribuna politica» o in qualche altra rubrica televisiva.

Negli ambienti competenti si rileva, invece, che ogni decisione su una eventuale trasmissione televisiva che tratti della inchiesta relativa all'aeroporto di Fiumicino spetta alla commissione parlamentare di vigilanza per la TV che esercita un controllo diretto sui programmi di «Tribuna politica». Il regolamento della rubrica, peraltro, non prevede forme di dibattito diverse da quelle adottate sinora: incontro tra cinque esponenti di altrettanti orientamenti politici; conferenza stampa; intervista. Pur facendo rientrare il dibattito su Fiumicino in una di queste formule, la TV non potrebbe prestarsi, se non su esplicito invito del competente organo parlamentare, alla anticipazione di giudizi e risultanze che sono tuttora oggetto di iniziativa del Parlamento, sede naturale di ogni discussione sulle conclusioni della commissione d'inchiesta e sulla materia da questa comunque trattata.

In merito alle ipotesi avanzate circa la vacanza attuale della rubrica «Tribuna politica» negli ambienti TV si fa rilevare che la sospensione della rubrica fu disposta ancora il 20 dicembre in coincidenza con le annuali festività natalizie e di fine anno.

Ci sono alcune precisazioni da segnalare. L'avv. Rinaldo Taddei, legale del gen. Mario Pezzi, già capo di Gabinetto del Ministero della Difesa, ha fornito le seguenti precisazioni a proposito di alcune inesatte pubblicazioni su Fiumicino:

«1) Nel febbraio del 1952 l'allora Ministro della Difesa on. Pacciardi, in seguito alla campagna di stampa per l'arresto dei lavori alle piste dell'aeroporto di Fiumicino, convocò il gen. Pezzi nel suo ufficio e gli chiese di indire una riunione tra rappresentanti qualificati del Ministero della Difesa-Aeronautica e del Ministero dei LL. PP., per essere edotto sui motivi che avevano provocato l'interruzione dei lavori, e conoscere se non vi fosse una possibilità di una loro ripresa, evitando una lunga e dannosa stasi nella costruzione dell'aeroporto.

«2) A questa riunione parteciparono, oltre il gen. Pezzi, il Segretario generale dell'Aeronautica, il direttore generale dell'Aviazione civile con numerosi altri ufficiali tecnicamente competenti. Per i Lavori Pubblici parteciparono alti funzionari di quel dicastero. I rappresentanti dell'Aeronautica espressero l'opinione che fosse opportuno esperire un ultimo tentativo per evitare, se possibile, l'interruzione dei lavori. Le necessarie nuove gare di appalto avrebbero infatti provocato la perdita di circa un anno di tempo. I rappresentanti del Ministero dei LL.PP. manifestarono invece l'opinione che la rescissione del contratto, dato il comportamento della ditta, fosse inevitabile. Dopo ampia discussione, essi si dissero, però, disposti ad effettuare un ultimo tentativo di accordo, trattando con i legali dell'impresa. Della riunione si è tenuto regolare verbale a cura del Gabinetto del Ministero della Difesa. Il gen. Pezzi comunicò al titolare dell'impresa il risultato della riunione. Da questo momento in poi non si è mai più occupato, per alcun motivo, della questione. A questo punto si chiude, in modo definitivo, l'intervento del Ministero della Difesa.

«3) Il Ministero dei LL.PP. prese immediatamente e direttamente contatto con la ditta. L'accordo non fu raggiunto. Si chiuse così anche l'attività del Ministero dei LL.PP. nei riguardi della ditta appaltatrice, diretta a trovare un'amichevole soluzione.

«4) In seguito al mancato accordo, che poneva la ditta, a minima distanza di tempo, nella situazione identica a quella anteriore alla riunione, la ditta stessa, a tutela dei propri interessi, abbandonò le vie amministrative e ricorse al magistrato, sia pure in veste di arbitro, come prescrive il contratto di appalto.

«5) Il Ministero dei LL.PP., dopo circa un anno, ritenne di chiudere la vertenza in via transattiva. E' evidente che tale soluzione è stata suggerita dall'interesse della Pubblica Amministrazione, mentre sulla soluzione stessa nessuna influenza ha avuto il tentativo di accordo suggerito dal Ministero della Difesa, tentativo non andato a buon fine.

«6) Il gen. Pezzi respinge nel modo più categorico l'insinuazione che ci possa essere un rapporto qualsiasi tra la riunione del 26 febbraio 1952 e lo acquisto di un appartamento dalla ditta «Cores». La commissione parlamentare di inchiesta, che ha attentamente esaminato il fatto, non ha ritenuto di muovere alcun rilievo al riguardo».

Da segnalare anche che sotto il titolo «La prima pietra degli scandali», l'«Osservatore della domenica» pubblicherà un commento all'affare di Fiumicino. «Non c'è niente da dire — scrive il giornale vaticano — la morale pubblica e quella privata sono state profondamente ferite. Ma lo spettacolo che ne è seguito è stato altrettanto, e forse più, immorale perchè mai come questa volta in Italia è stata bellamente dimenticata quella stupenda espressione evangelica che da duemila anni suscita ammirazione e consensi nel mondo: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra»... e così abbiamo visto salire sul pulpito della moralizzazione a petto in fuori e a fronte alta rappresentanti di partiti di cui un precedente Presidente del Consiglio ebbe a ricordare in Parlamento certi pasticcetti in materia di cooperative edilizie da far arrossire. Oppure rappresentanti di partiti lautamente finanziati da potenti organismi privati o rappresentanti di partiti molto noti negli ambienti politici per il mercanteggiamento dei voti, senza dire dei missini che anelano al ritorno di un regime, in cui gli scandali non scoppiavano unicamente perchè erano messi a tacere. Si dirà: ma allora perchè la Democrazia cristiana messa spietatamente sotto accusa, non reagisce denunciando anche le malefatte degli altri? Pensiamo che faccia bene a non farlo. Se lo facesse, getterebbe il discredito non solo su tutta la classe italiana con gravissime conseguenze, ma più generalmente sulla politica in sè e sulla democrazia in particolare, peraltro senza costrutto. Infatti, questi scandali denunciati così apertamente sono fatti connaturati alla politica, rappresentano i suoi sfoghi, i suoi mali necessari, come il morbillo e gli orecchioni per l'infanzia».

Il giornale vaticano dopo avere in un lungo commento citato l'operato dei tre uomini politici coinvolti nella faccenda di Fiumicino scrive: «La vera azione dello scandalo è questa: la struttura costituzionale e burocratica dello Stato italiano è decrepita e farraginosa...».

(Telefoto al «Piccolo»)
Amsterdam: il Primo Ministro olandese Jan De Quay (al centro, in piedi) parla durante il dibattito al Parlamento sulla questione della Nuova Guinea. In primo piano a sinistra il Ministro degli Esteri, Joseph Luns. In IX pagina un servizio sull'evoluzione del problema

LE CORRENTI DELLA D.C. DI FRONTE AL PROBLEMATICO «INCONTRO» CON I SOCIALISTI

Anche il doroteo Colombo rileva le perplessità e le contraddizioni del PSI

Bisogna essere certi che le linee fondamentali della politica democratica non vengano mutate - L'on. Gronchi ha presieduto il Consiglio della Difesa

Roma, 3

Sette comitati provinciali della DC tengono tra oggi e domenica le loro assemblee precongressuali. Le rimanenti riunioni, le più importanti come numero, si terranno in due turni, rispettivamente nei giorni 13-14 e 20-21 gennaio. Solo a meno di una settimana dall'inizio del dibattito su scala nazionale si potrà conoscere perciò con sufficiente approssimazione la forza effettiva delle correnti del partito e conseguentemente la reale possibilità di riuscita dell'operazione di centro-sinistra che è in gestazione. Quello che è già sufficientemente noto, invece, è l'atteggiamento dei singoli gruppi interni democristiani, anche se talune posizioni si presentano ancora sfumate e suscettibili di adattamento a più di una soluzione.

La nuova presa di posizione di Moro, più aperta delle precedenti, è ancora al centro dell'attenzione degli osservatori politici, i quali, appunto per la tradizionale cautela del leader democristiano, ne traggono conclusioni non unanimi. C'è chi pone l'accento sull'evidente propensione di Moro per l'incontro coi socialisti e chi invece sottolinea la valvola di sicurezza delle elezioni anticipate, da lui indicata per il caso che il centro-sinistra si dimostri insicuro. Ma l'intervista rilasciata allo «Europeo» è nel complesso considerata soddisfacente dai sostenitori del centro-sinistra.

Lo stato maggiore dei «dorotei» democristiani si riunirà a Roma dopo il 15 gennaio per definire il documento che dovrà servire di base alla mozione finale con cui la corrente si presenterà al congresso. Il documento è ormai a punto ed è stato predisposto in una serie di riunioni da Rumor, Colombo e Scaglia. I primi due in rappresentanza dei dorotei, il terzo in rappresentanza di Moro.

Colombo, parlando oggi alla assemblea precongressuale di Potenza, ha affermato che il congresso di Napoli dovrà interessarsi del programma, sottraendosi «alle enunciazioni generiche valide per tutte le circostanze, e pervenire sui grandi problemi dello Stato, della economia, della cultura, della ricerca scientifica, delle autonomie locali, a scelte tali da caratterizzare una visione politica attuale, moderna, aperta a tutti i contributi positivi degli altri partiti politici, capace di fare progredire la democrazia italiana e di attrarre verso di essa le forze che tuttora soggiacciono al fanatismo totalitario del comunismo».

Colombo ha aggiunto che il richiamo al programma non deve mettere però in ombra il discorso sui rapporti con le altre forze politiche e che la mutata situazione delle posizioni dei vari gruppi politici chiede una realistica presa di posizione da parte della DC. Ribadita la opposizione agli estremismi e specialmente al comunismo, il Ministro ha esaminato le possibilità di un dialogo con il PSI.

«Il cammino compiuto dalla maggioranza del PSI verso i partiti democratici è innegabile — ha detto Colombo — ma ancora circondato da perplessità; e il distacco dal PC, pur avendo segnato dei punti all'attivo, è ancora disseminato di contraddizioni; la stessa politica generale del PSI è tale da rendere impossibile una organica collaborazione. Se nell'attuale situazione parlamentare viene presa in considerazione l'ipotesi di un Governo costituito dalla DC, dal PSDI e dal PRI, con un appoggio diretto o indiretto del PSI, tale formula non può che poggiare sulla certezza che le linee di fondo di una politica democratica, quelle di politica interna e di politica estera che costituiscono il nostro maggior impegno con l'elettorato, non vengano mutate.

«Questa certezza discenderà dalla fermezza della DC e degli altri due partiti democratici, dalla loro indisponibilità ad ogni pericoloso cedimento; ma poichè essi, da soli, non costituiscono maggioranza, dovranno accertare se l'appoggio diretto o indiretto vien dato ad una politica, globalmente intesa, a tutti gli aspetti della politica interna ed internazionale, o soltanto ad alcuni punti del programma». «Nel primo caso — ha concluso Colombo — potrà dirsi esservi una maggioranza, non altrettanto potrà dirsi nel secondo caso».

Domattina la direzione socialista prenderà in esame le dichiarazioni di Moro e, inoltre, il documento programmatico per il centro-sinistra preparato da Lombardi e Giolitti nei giorni scorsi, con la collaborazione di esponenti delle varie correnti del partito. Il documento, come ha confermato Lombardi ai giornalisti, sarà sottoposto al comitato centrale che si riunirà il giorno 9. Lombardi ha precisato anche che il documento rispecchia nelle sue grandi linee le voci diffuse al riguardo nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda i socialisti, c'è ancora da registrare una loro disavventura: gli appartenenti alla corrente autonomista del PSI di Noto, in Sicilia, hanno deciso di abbandonare il partito e di passare al PSDI. La decisione è stata adottata nel corso di una riunione presieduta da Angelo Amenta, vicesindaco di Noto. La decisione fa seguito ad alcuni contrasti sorti tra i socialisti di Noto e la federazione provinciale del PSI di Siracusa. Quest'ultima, in particolare, aveva negli ultimi tempi osteggiato la Giunta comunale di centro-sinistra di Noto, composta da democristiani e socialisti. Nella risoluzione approvata dai dimissionari è stato deciso, tra l'altro, di mantenere l'alleanza con la DC sul piano comunale.

Con il rientro a Roma di Malagodi, i liberali si sono messi al lavoro per prepararsi al difficile prossimo periodo. C'è stata una prima riunione della segreteria, presenti Bozzi e Cottone. Si ritiene che la direzione sarà convocata intorno al 15-20 gennaio.

Gronchi ha presieduto il Consiglio supremo della Difesa per un esame generale della situazione internazionale, relativamente ai compiti spettanti al nostro Paese quale membro della coalizione atlantica. Si tratta di una delle riunioni periodiche di questo consesso. Erano presenti Fanfani, Segni, Scelba, Pella, Taviani, Andreotti e il gen. Rossi, capo di Stato Maggiore generale.

Malagodi torna a denunciare il pericolo di nuove regioni

Milano, 3

«Libertà, concordia, pace, prosperità; tranne i comunisti e i loro accoliti, che cos'altro vogliamo noi tutti, per il 1962, noi cittadini italiani, se non libertà, concordia, pace e prosperità?», scrive il segretario del PLI on. Malagodi in un articolo sul prossimo numero di un settimanale milanese, indicando che cosa auspichi a sè e al suo Paese «un uomo libero e liberale». Dopo aver rilevato che «le quattro cose vanno insieme, anzi non vanno altro che insieme», che non c'è una libertà spirituale che possa fare a meno della libertà politica, e che la libertà politica non può reggersi senza libertà sociale ed economica, l'on. Malagodi scrive: «I marxisti che credono di poter conciliare lo statalismo economico con la libertà politica, una società socialista con uno Stato democratico liberale, sono nell'errore. Gli autoritari che credono di poter difendere la libertà economica distruggendo o limitando la libertà politica, sono nell'errore».

Parlando della concordia, Malagodi si augura due cose: «Vorrei vedere coloro che lavorano coscientemente a dividere gli italiani, ad esasperare gli inevitabili conflitti, a predicare l'odio fra le classi, l'odio contro la libertà e contro la religione, contro tutte le religioni, vorrei vedere cioè i dirigenti del comunismo italiano spinti ogni mese, con metodi democratici, un passo di più verso i margini della vita italiana. Non si deve dare ad essi il modo di sfuggire alla condanna morale e politica che fanno gravare su di loro quarant'anni di asservimento dei quadri del comunismo italiano al comunismo russo. Con loro devono essere condannati quei quadri socialisti che li hanno seguiti e che oggi ancora, nonostante tutte le lezioni della realtà, continuano a seguirli, e anzi traggono pretesto da quelle lezioni per rilanciare in nuove forme la collaborazione socialista-comunista. Parlo di dirigenti e di quadri; gli elettori comunisti e socialisti sono nostri concittadini e fratelli, che dobbiamo aiutare a liberarsi, nella libertà e mediante la verità, dalla prigionia morale e politica in cui si trovano».

«Di qui — prosegue Malagodi — la seconda cosa che auguro per il 1962, in questo campo che si rinunzi finalmente alla idea sciagurata di estendere le regioni in tutta Italia; di frantumare l'unità dello Stato; di creare nuovi motivi di discordia interna; di saldare le catene che legano socialisti e comunisti offrendo loro congiuntamente il potere in Emilia, in Toscana e in Umbria, da Piacenza, quasi alle porte di Milano, a Terni, quasi alle porte di Roma. Sarebbe ora che i democratici cristiani e i repubblicani, che si dicono stancamente regionalisti per motivi tradizionali, riconoscessero infine la realtà delle cose e si decidessero a sostituire alla generalizzazione delle regioni lo obiettivo di un sano decentramento».

In Alto Adige

Misterioso attentato a una sentinella

Bolzano, 3

Un misterioso attentato, che sarebbe avvenuto in Val di Fundres, presso Vandoies, ha tenuto in attività per tutta la notte numerosi nuclei del servizio di vigilanza agli impianti industriali, militari e alle vie di comunicazione dell'Alto Adige. Poco prima delle 21, una sentinella di guardia alla diga di un bacino idroelettrico ha sparato qualche raffica di mitra verso un vicino costone roccioso, dal quale — secondo le sue affermazioni — era partito un colpo che gli aveva ammaccato l'elmetto.

All'allarme si sono riunite nella zona altre pattuglie e automezzi che hanno perlustrato attentamente tutte le adiacenze. La località è estremamente impervia e innevata. Nel punto in cui sarebbe presumibilmente partito il colpo d'arma da fuoco, non è stata rintracciata sulla neve, alta oltre mezzo metro, alcuna orma, così come non sono state riscontrate in tutta la zona periferica orme che indicassero la fuga del presunto terrorista. Per accertare la effettiva natura della scalfittura riscontrata sullo elmetto dell'alpino è stata ordinata una perizia balistica.

Record di passeggeri nel traffico di Genova

Genova, 3

440 mila passeggeri, 77 mila in più dello scorso anno, sono transitati dagli scali marittimi del porto di Genova nel 1961. Il record più significativo riguarda il movimento con la Sardegna, la cui linea con Porto Torres è servita dalle motonavi «Olbia» e «Torres» con partenze alternate: nei 12 mesi le due unità hanno trasportato circa 150 mila passeggeri.

ANDREOTTI INTENDE MANTENERE IL SUO IMPEGNO

Il soldo dei militari di truppa sarà aumentato da 115 a 150 lire

Aumenti pari circa al 60 per cento sono previsti anche a favore dei volontari - Il provvedimento al prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 3

Continuano a pervenire al Ministero della Difesa richieste di informazioni intese a conoscere se con l'inizio del nuovo anno, come già a suo tempo preannunciato, sia previsto un aumento del trattamento economico dei militari di truppa.

Al riguardo, all'ufficio stampa del Ministero della Difesa si è appreso stasera che è già pronto, per la presentazione e l'esame nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, un provvedimento con il quale il soldo dei militari di truppa in servizio di leva viene aumentato da lire 115 a lire 150 giornaliere. Aumenti percentualmente analoghi — pari a circa il 60 per cento delle misure attuali — vengono previsti anche per i militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati nonchè fra gli allievi dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia.

Come è noto, nel suo discorso alla Camera dei deputati del 15 giugno 1961 — ha precisato l'ufficio stampa della Difesa — il Ministro Andreotti dichiarò che «con il primo gennaio 1962, a metà dell'esercizio in corso, nonostante le difficoltà finanziarie, si intende portare il soldo dei militare dalle attuali 115 lire a non meno di 150: non è un grandissimo passo avanti, però indubbiamente tutti sanno che cosa significhi questo in termini di bilancio». Di conseguenza, il Ministro Andreotti, tenendo fede al suo impegno, ha fatto approntare un apposito disegno di legge che, come si è detto, sarà presentato al primo Consiglio dei Ministri dell'anno nuovo.

L'iniziativa presa in tal senso è naturalmente da riguardare come un atto di buona volontà e soprattutto come un riconoscimento in via di principio dato alle fondamentali esigenze di ordine materiale di tutti i cittadini chiamati ad assolvere i loro obblighi di servizio militare.

Lo squarcio nella «capote»

Commerciante milanese ricattato dall'O.A.S.?

Milano, 3

In seguito a una denuncia presentata al Commissariato di Porta Magenta, l'ufficio politico della Questura si sta interessando, «per dovere di ufficio», di un tentativo di ricatto che verrebbe attribuito ad esponenti dell'OAS, la nota organizzazione clandestina terroristica francese.

Il 27 dicembre scorso, il commerciante Luciano Andreis di 35 anni, nato a Omary (Giappone), ma cittadino italiano, constatava che ignoti ladri avevano squarciato la «capote» della sua «500», parcheggiata in via Sardegna, impossessandosi di alcune buste e biglietti da visita, forse ritenendo che le buste contenessero danaro. Denunciando il fatto, l'Andreis, che è rappresentante di una fabbrica francese di orologi e che ha rapporti di affari anche a Merano, ha precisato che precedentemente, il giorno 18, aveva trovato sotto il tergicristallo della sua utilitaria un biglietto con il quale veniva invitato a portare entro la fine dell'anno in via Cesare Battisti 4, a Merano, la somma di un milione in contanti. Il biglietto, cui era stata apposta, a penna, la siglia «OAS», conteneva la minaccia di rappresaglie in caso di mancata consegna.

Il rappresentante non aveva dato alcun peso all'episodio, pensando che si trattasse di uno scherzo; iniziate le indagini, si è accertato che al n. 4 della via Cesare Battisti, nella frazione Sinigo di Merano, ha sede una azienda agricola in cui lavorano 14 persone. Gli organi di polizia ritengono che si tratti della bravata di vandali, servitisi per l'occasione di una sigla di attualità. L'Ufficio politico della Questura prosegue comunque nelle indagini.

La lirica a Parma

LA SOPRANO BARRERA spiega perchè cantò male

Roma, 3

In merito alle recenti polemiche sugli spettacoli al teatro «Regio» di Parma, la cantante statunitense Giulia Barrera ha dichiarato: «Alcuni giornali del Nord Italia affermano che io sarei stata fischiata nel «Don Carlos», l'opera che ha inaugurato la stagione lirica del «Regio» di Parma. Devo dire che ciò non risponde assolutamente a verità.

«E' vero — ha aggiunto — che ho cantato al di sotto delle mie possibilità, vorrei dire molto al di sotto, ma le mie condizioni vocali erano seriamente compromesse da un'affezione alle corde. Nonostante ciò, ho continuato la recita sino in fondo e con grave danno per la mia voce. Il fatto che debba restare a riposo assoluto per due mesi — ha proseguito — sta a confermare che si è trattato di cosa piuttosto seria».

La signora Giulia Barrera, il cui debutto al «Regio» di Parma sollevò critiche e polemiche, ha aggiunto: «Il pubblico di Parma è stato comprensivo nei miei riguardi. Alla fine della romanza del quarto atto ho ricevuto anche un timido applauso, chiamiamolo pure di incoraggiamento, di simpatia, di comprensione, ma fischi no, assolutamente no».

Alla domanda perchè, nonostante le sue condizioni, abbia accettato di cantare, la signora Barrera ha risposto: «Alle 6 di sera mi sentivo in buone condizioni. Il maestro Basile, che mi ha ascoltato, può confermarlo. Ma dopo il primo atto tutto è precipitato e la voce non ha risposto più.

UN ARTICOLO SUI RAPPORTI TRA CATTOLICI E FAUTORI DI «ALTRE IDEOLOGIE»

Siri ribadisce i limiti della collaborazione con i marxisti

Restano «immutate le direttive della Gerarchia a proposito delle gravi questioni correnti» - Inconciliabilità dottrinale e in campo pratico

Roma, 3

Il «Quotidiano» di Roma e altri giornali cattolici pubblicano un articolo del Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza episcopale italiana, che continua l'illustrazione dei punti contenuti nella recente risoluzione della stessa CEI.

L'articolo commenta il punto secondo, «che contiene tre giudizi riassuntivi sulla dottrina sociale cristiana; due affermativi sul merito e uno relativo rispetto ad altre, che volutamente si chiamano ideologie». I due giudici affermativi, scrive il Cardinale, sono: «Validità della dottrina sociale rispetto alla costruzione della ordinata umana convivenza» ed «efficienza della dottrina sociale cristiana a risolvere tutti i problemi interessanti la ordinata convivenza umana».

Illustrati questi punti, l'articolo prosegue così: «Ecco ora il termine relativo del punto «B» del comunicato della CEI: esso afferma la inconciliabilità con ideologie o atteggiamenti contrastanti con la cristallina purezza della stessa dottrina sociale cristiana. Le ideologie, se si tiene conto dei fatti, dell'uso più generale del termine specialmente nell'accento polemico, si può ritenere abbiano due caratteristiche: sono costruzioni più o meno arbitrarie della mente umana, generalmente rispondenti solo a particolari situazioni, anche se pretendono risolvere ogni problema; intendono risolvere ogni problema con esclusione di Dio personale e di tutto l'ordine che da lui prende principio, norma e finalità».

Lo scritto prosegue affermando che «tra le ideologie quella che il documento della CEI ha principalmente in oggetto è il marxismo. Esso infatti parte da presupposti contraddittori rispetto a quelli cristiani. E' ben vero che anche i seguaci delle idee marxiste possono in taluni particolari problemi avere in mente qualche idea e qualche soluzione accettabile anche per un cristiano; tuttavia il significato dei termini cambia essenzialmente quando è su base marxista, e ciò rende equivoche molte cose. In più le parziali soluzioni accettabili non sono accettabili, se non per il fatto che in realtà poggiano su un presupposto di inalienabile diritto naturale e nel sustrato della secolare tradizione cristiana. Se fossero logiche col sistema, probabilmente non potrebbero sostenersi. Comunque, rimane la inevitabile inconciliabilità tra la fede e la vera dottrina marxista».

Questo punto è essenzialmente dottrinale, ma ciò «non significa che esso rimanga neutro innanzi ai fatti e ai problemi dibattuti nei nostri giorni»; anzitutto perchè «la inconciliabilità nel campo dottrina diviene inconciliabilità nel campo pratico, se i fatti si configurano in modo incompatibile coi principi, se entra in campo qualunque collaborazione a quello cui non si può collaborare, se si originano mali dei quali non si può assumere la responsabilità. La dottrina riflette una inevitabile luce di affermazione o di negazione sulle questioni concrete e siccome la dottrina cristiana è stata affidata alla Chiesa, essa ha il diritto di proiettare questa luce di affermazione o di negazione, pur lasciando ai singoli uomini la libertà stessa che Dio tollera in loro quanto alla scelta tra il bene e il male».

In secondo luogo, questa trattazione dottrinale è connessa ed è una «voluta premessa» del punto che segue, «ove si parla di immutate direttive della gerarchia proprio a proposito delle gravi questioni correnti. Le direttive seguite fin qui dalla gerarchia nell'indicare l'esistenza di limiti precisi nella collaborazione a chi intende instaurare in modo diretto o indiretto un ordinamento marxista — conclude il Cardinale — sono chiare, note e possono tacersi solo nel caso in cui o la passione, o l'interesse di cose terrene faccia velo circa le premesse dottrinali, che quelle hanno ispirato».

Castro è scomunicato si conferma in Vaticano

Città del Vaticano, 3

Agenzie ed organi di stampa vari hanno ripreso con risalto una notizia secondo la quale Fidel Castro sarebbe incorso nella scomunica in seguito alla espulsione da Cuba dell'Arcivescovo mons. Bosza Masvidal e agli atti di violenza, contro la organizzazione cattolica cubana.

Da autorevoli fonti vaticane si fa rilevare che il provvedimento nei riguardi di Fidel Castro si determinò automaticamente nel momento stesso in cui il «Premier» cubano compì i suddetti atti, risalenti ad alcuni mesi addietro. Infatti, il Codice di diritto canonico stabilisce che chiunque usi violenza contro Vescovi, contribuisca, sia direttamente che indirettamente, ad impedire il magistero ecclesiastico e la libertà della Chiesa, incorre «ipso facto» nella scomunica «latae sententiae» riservata in speciale modo alla sede apostolica.

Le relazioni tra la Santa Sede e Cuba sono diploticamente normali. Tuttavia, l'Ambasciatore non è stato ancora accreditato.

Il peschereccio affonda ma l'equipaggio si salva

Taranto, 3

Un motopeschereccio è affondato questa mattina nel porto di Taranto. Si tratta del «Santa Rita» di 12 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Taranto. Nell'eseguire una manovra, il motopeschereccio è andato ad incagliarsi sugli scogli della diga foranea, affondando quasi subito in seguito a una larga falla riportata alla chiglia. L'equipaggio si è salvato a nuoto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ulteriore slittamento della quota azionaria. Dopo un'apertura improntata a resistenza, in cui venivano anche corrette talune punte minime della vigilia, al listino si è venuto a formare un nuovo ampio cedimento nei prezzi che ha interessato tutta la quota. Le offerte, non molto voluminose, sono state pressanti specie per i valori a largo mercato. Solo poche voci hanno potuto sottrarsi alla tendenza prevalente e tra queste le Cartiere Binda, ancora in aumento, le Edisonvolta e alcuni elettrici, le Cascami Seta e le Terme Acqui. Dopoborsa leggermente migliore. Migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Bene intonato il settore obbligazionario attraverso attivi scambi.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni 700.000; Buoni del Tesoro 105 milioni; obbligazioni 506.300.000; azioni n. 708.890.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80 (104,40 ex); Redimibile 3,50% 99,20 (99,05 ex); Ric. 3,50% 87,45 (87 ex), 5% 99,20 (99,35 ex); Rif. F. 5% 98,90 (98,90 ex); Trieste 5% 98,80 (98,50 ex).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (102,80), 1-1-'63 103 (102,65), 1-4-'64 103,20 (102,65), 1-4-'65 103,05 (103,20), 1-4-'66 103,25 (103,40), 1-1-'68 103,45 (103), 1-4-'69 103,60 (103,25), 1-1-'70 104,20 (104,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 112.700 (114.000), Gim 9010 (9200), Centrale 18.550 (18.620), Invest 4720 (4830), Bastogi 4021 (4039), Sviluppo 3910 (3920), Finmare 635 (645), Finelettrica 1600 (1615), Finsider 1550 (1565), Breda 7800 (7960), Pirelli & C. 10.050 (10.120), Sifir 1960 (2000), Stet 3763 (3840 op.), Italpi 6190 (6200), Generali 147.000 (149.300), Ras 62.000 (63.140), Incendio 20.005 (20.490), Assicuratr. 87.500 (—), An. Assic. 20.060 (20.110), An. Assic. priv. 15.480 (15.500), Ass. Milano 60.000 (61.500), Ass. Milano priv. 47.500 (51.520).

Trasporti: Nord Mil. 2860 (2850), Mittel 4850 (4900), Veneta 2830 (2810), Ausiliare 3915 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.400 (36.700), Val Ticino 76,75 (78,75), Olcese 2150 (2165), De Angeli 6740 (6790), Cucirini 15.000 (15.100), Linificio 1335 (1345), Rossari 39.380 (39.370), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5600 (5700), Coton. Mer. 840 (—), Unione M. 108.000 (—), Gavardo 5120 (5200), Lanerossi 6010 (6170), Tilane 389 (390), Fisac 698 (—), Cascami 10.600 (10.550), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.400 (11.600), Snia Viscosa 7450 (7550), Snia priv. 6260 (6355), Pacchetti 1940 (1945), Scotti 300 (—), Marzotto 3160 (3220).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2495 (2520), Italsider 1893 (1900), Magona 1700 (—), Metallurg. 8510 (8700), Amiata 5750 (5950), Montecatini 3800 (3850), Monteponi 1585 (1598), Dalmine 3569 (3584), Siele 6650 (6750), Broggi-Izar 2650 (2570), Falck 13.100 (13.450), Trafilerie 3575 (3630).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 718 (720), Fiat 2910 (2938), Fiat priv. 2270 (2310), Nebiolo 1280 (1285), Fr. Tosi 1342 (—), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.028 (11.102).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1719 (1729), Cieli 3820 (3855), Dinamo 3180 (—), Edison 5464 (5545), Edisonvolta 2645 (2621), Bresciana 3020 (3000), Campania 2028 (2026), Caffaro 657 (661), Valdarno 3500 (—), Sarda 6480 (6518), Emiliana 3005 (3000), Seso 2825 (2850), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1702 (1731), Subalpina 3330 (3310), Sip 1648 (1678), Vizzola 4050 (4110), Sme 2691 (2701), Orobia 2860 (2880), Romana 3322 (3327), Terni 845 (850), Unes 2740 (2730), Marelli 1167 (1182), Magneti 2210 (2235), Tecnomasio 4560 (4590), Teti 3570 (3500), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1825 (—)), Lucana 2530 (—).

Alimentari: Distillati 4840 (4845), Eridania 3830 (3805), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3110 (3120), Motta 38.500 (38.650), Romana Zuccheri 402 (395).

Chimici: Anic 2965 (3000), Saffa 13.005 (13.200), Italgas 2250 (2249), Liquigas 325,50 (331), Napol. Gas 1120 (—), Pibigas 169,75 (170), Larderello 4600 (4710), Mira Lanza 51.000 (52.100), Ossigeno 3350 (—), Rumianca 2800 (2830), Sarom 1800 (1875), Carlo Erba 19.500 (19.930), Brioschi 13.300 (13.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7500 (7560), Iniziativa 7120 (7250), Sagi 2810 (2880) Beni Stabili 7150 (7175), Gen. Imm. 1295 (1315), Milano C. 52.050 (—), Silos 7590 (7640), Bon. Ferr. 825 (930), Risanamento N. 7790 (7780).

Diversi: Baroni 265,50 (274,75), Binda 83.500 (80.000), Burgo 35.890 (36.000), Ginori 1470 (1490), Ciga 8700 (8800), Italcementi 27.900 (27.950), Cementir 8600 (8570), Cer. Pozzi 1550 (1555), Eternit 7050 (7310), Rejna A. 2200 (2150), Smeriglio 510 (514), Linoleum 6310 (6250), Pirelli S.p.A. 9800 (9990), Ter. Acqui 37.100 (36.800), Rinascente ord. 890 (909,75), Rinascente priv. 760 (775), C. Acqua 980 (990), De Ferrari 1720 (1740).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,55; sterlina 1741,875; franco belga 12,435; franco francese 124,60; marco 155,19; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 172,125; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,625; lira egiziana 1030.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 78-718; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Il mercato continua nella fase discendente su tutto il settore dell'azionario. Nessun titolo, a eccezione dei locali e delle Viscosa privilegiate, si sottrae alle falcidie. Per contro, in netta ripresa tutto il settore dei valori di Stato e delle obbligazioni. Diritti: Italsider 150, Stet 168. Titoli trattati: 50 Ras, 25 Generali.

Generali 148.200 (149.500), Ras 62.200 (63.300), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—)).

IMPORTAZIONI DALLA C.E.E.

Roma, 3

Il Ministero del Commercio con l'estero ha diramato le disposizioni relative ai contingenti globali valevoli sino al 31 dicembre 1962 per l'importazione di merci dai paesi della Comunità economica europea in base all'art. 33 del Trattato di Roma, concernente la graduale eliminazione delle restrizioni quantitative fra gli Stati membri della Comunità.

RISPARMI E BUONI POSTALI

Roma, 3

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammontava, alla data del 30 dicembre 1961, a miliardi 2.204,19 così ripartiti: libretti nominativi ordinari 335,67; libretti nominativi degli italiani all'estero miliardi 3,16; depositi di province, comuni ed enti miliardi 2,24; libretti al portatore miliardi 35,98; depositi fruttiferi (giudiziari) miliardi 12,30; buoni postali fruttiferi miliardi 1.814,84.

L'INCREMENTO DELLE RELAZIONI CON RABAT

Fanfani si prepara alla visita in Marocco

Il viaggio si svolgerà dall'8 all'11 gennaio Con il Presidente sarà anche il Ministro Segni

Roma, 3

Attraverso i normali canali diplomatici sono in corso scambi di vedute fra Roma e Rabat per la visita ufficiale che, dall'8 all'11 gennaio, il Presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Segni, farà alla capitale del Marocco. Superfluo precisare che tali scambi di vedute hanno per oggetto la definitiva messa a punto del programma di questa visita, che sarà reso noto ufficialmente al più presto.

La visita del Presidente Fanfani e del Ministro Segni a Rabat, già rinviata per due volte per cause di forza maggiore, servirà a rendere ancora più saldi i cordiali legami già esistenti col Marocco durante il regno del compianto Sovrano Maometto V. Si deve registrare, infatti, in quest'ultimo periodo, un assai marcato incremento delle iniziative di carattere economico, con riflessi particolarmente positivi pur sotto l'aspetto politico.

Dopo aver adeguatamente accolto un anno fa un'ambasciata di «amicizia e buona volontà» capeggiata da Ahmed Balafrey, ex Primo Ministro del Marocco ed eminente personalità politica, il Governo italiano procedeva con quello marocchino, nel febbraio scorso, alla stipulazione di un accordo di cooperazione economica e tecnica che, oltre ad aprire favorevoli prospettive all'industria italiana, ha dato luogo a sintomatiche manifestazioni di simpatia verso la delegazione italiana recatasi a Rabat a fine marzo per partecipare alla prima riunione della commissione mista contemplata dall'accordo stesso. Del resto, con tutti i paesi del Nord Africa l'Italia ha mantenuto stretti contatti attraverso lo scambio di visite di personalità del mondo politico, economico e culturale. Grazie a tali incontri è stato possibile non solo riconfermare la cordialità dei rapporti esistenti, ma anche procedere a scambi di idee e raggiungere intese per un incremento della reciproca collaborazione nei vari settori di comune interesse.

Quanto ai rapporti commerciali, a eccezione dell'anno 1958 in cui l'interscambio ha presentato un saldo attivo per l'Italia di 2,7 miliardi di lire, negli altri anni l'interscambio con il Marocco ha presentato per l'Italia un saldo costantemente passivo. Peraltro, è da porre in rilievo come durante lo scorso anno il saldo passivo per l'Italia, secondo dati in via di definitivo accertamento, sia fortemente diminuito nei confronti del 1960.

Eroico apostolato tra reclusi e deportati

Castelfranco Emilia, 3

Ha lasciato la «casa di lavoro» (già penitenziario) di Castelfranco Emilia, dopo venticinque anni di apostolato tra i reclusi, il cappellano don Antonio Cremonini, figura molto nota anche fra gli antifascisti italiani. Quando, nel 1938, don Cremonini entrò a Castelfranco, il carcere ospitava anche numerosi «politici», fra i quali Terracini, Simonini, Fabiani e molti altri.

Dopo la caduta del fascismo, egli chiese di recarsi volontario nei campi della morte in Germania per l'assistenza morale e religiosa dei connazionali, con i quali condivise la terribile esistenza, confortando tutti coloro che potè avvicinare. Per essersi reso inviso alle SS, dovette lavorare quale manovale in vari cantieri, dove ottenne la gratitudine dei prigionieri di tutte le nazionalità, ivi compresi i sovietici che, quando arrivarono da vincitori, gli affidarono incarichi di responsabilità nel rimpatrio degli internati da loro liberati. Rientrato in patria, don Cremonini riprese il suo posto nel carcere di Castelfranco non trascurando anche altre attività; tra l'altro, ha ordinato e diretto l'ECA per quindici anni con l'unanimità dei consensi di tutti i partiti politici della zona.

A ricordo del venticinquennio da lui passato tra le mura del carcere, nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza di tutti i detenuti, è stata consegnata a don Cremonini una medaglia d'oro. Su un verso stanno le parole evangeliche «In carcere eram et venisti ad me» che fanno da aureola ad una catena spezzata; sul rovescio: «Intra in gaudium Domini tui». Don Cremonini ha lasciato l'incarico di cappellano dei carcerati per normale avvicendamento. Curerà l'apostolato fra gli studenti delle scuole medie di Bologna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana molto nuvoloso o coperto con precipitazioni persistenti. Nevicate sulle Alpi. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Sud. Senza notevoli variazioni altrove. Venti: al Nord deboli intorno a Nord-Est, con rinforzi su Golfo Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 8; Verona 5, 7; Trieste 6, 7; Venezia 4, 7; Milano 5, 7; Torino 4, 6; Genova 7, 15; Bologna 5, 7; Firenze 7, 15; Pisa 9, 15; Ancona 7, 9; Perugia 9, 18; Pescara 8, 14; L'Aquila 12, 19; Roma 9, 21; Campobasso 13, 19; Bari 14, 23; Napoli 8, 20; Potenza 10, 20; Reggio Calabria 13, 19; Messina 17, 21; Palermo 18, 27; Catania 10, 24; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 22.

SU UNA LINEA A SCARTAMENTO RIDOTTO

DERAGLIA DUE VOLTE UN TRENO IN SARDEGNA

Per fortuna nè danni nè vittime

Cagliari, 3

Il treno n. 52 delle ferrovie complementari sarde è deragliato due volte sulla linea a scartamento ridotto Sorgono-Mandas. Il treno, che trainava carri merci ed una carrozza passeggeri, era partito da Sorgono alle 7.55 e sarebbe dovuto giungere a Mandas alle 12.40.

Il primo deragliamento è avvenuto in territorio di Belvi: è uscito dal binario il carrello anteriore della vettura passeggeri a bordo della quale non viaggiava alcuna persona. Il secondo deragliamento è avvenuto al km. 72, dentro una galleria, sempre in territorio di Belvi: è uscito dal binario un vagone. La linea è ancora interrotta in seguito a questo ultimo deragliamento. Non sono segnalati danni nè alle persone nè al treno.

Uccisa nel tentativo di pacificare due coniugi

Napoli, 3

Intervenuta per far da paciera tra due coniugi che litigavano in una strada di Barra, Giorgina Petrone di 47 anni, ha ricevuto un calcio all'addome rimanendo uccisa. La donna voleva dividere due suoi vicini di casa, Gaetano Confessore e Anna Di Filippo, che si stavano picchiando. Caduta pesantemente al suolo, mentre i due coniugi sono fuggiti, la donna è stata soccorsa e trasportata nella sua abitazione dove poco dopo è morta. Dopo le constatazioni del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'obitorio. Sono in corso le indagini per rintracciare i coniugi Confessore.

In preda all'ira tenta di uccidere il figlio

Milano, 3

Un manovale calabrese abitante a Castano Primo (Milano), ha tentato oggi di uccidere il figlio sparandogli da pochi metri un colpo di pistola. Ritornato dal lavoro, Lorenzo Sambaggini, di 52 anni, ha rimproverato il figlio Vincenzo di 22 anni, per la scarsa volontà di lavorare, poi lo ha percosso con calci e pugni. Per evitare il peggio, il giovane è uscito di casa pronunciando aspre parole. Il contegno del giovane ha provocato una violenta reazione del padre che, armatosi di una pistola a tamburo calibro 32, ha inseguito il figlio, nascostosi frattanto dietro l'angolo del caseggiato.

Nel momento in cui Vincenzo ha sporto la testa per seguire le mosse del padre, questi, con gesto fulmineo, gli ha sparato un colpo, passato a pochi centimetri dal giovane, il quale, atterrito, è fuggito rifugiandosi nella caserma dei carabinieri del paese. Il manovale è stato arrestato.

UNA CORRIERA CONTRO UN AUTOTRENO IN LOMBARDIA

Sette donne e tre uomini all'ospedale per uno scontro

Drammatica «fuga» di un'auto senza freni a Roma

Brescia, 3

Uno scontro fra una corriera e un autotreno, avvenuto alla confluenza delle strade di Urago e di Pontoglio, sulla Padana superiore, ha provocato nel pomeriggio di oggi il ferimento di una decina di persone, quasi tutte donne, che sono ora ricoverate all'ospedale di Chiari.

La corriera, guidata dall'autista Luigi Piantoni, di 34 anni, di Chiari, e l'autocarro, guidato dal proprietario Giuseppe Marzolari, di 28 anni, di Marsaglia (Piacenza), si sono scontrati mentre si dirigevano verso la strada Padana, presumibilmente perchè ognuno dei due conducenti ha scorto l'altro veicolo all'ultimo momento, a causa della scarsa visibilità. Per rimuovere i due automezzi danneggiati è stato necessario l'intervento di altri grossi autocarri.

All'ospedale sono state ricoverate otto persone, Lucia Ferrari, di 51 anni, Piera Garatti, di 11, Domenica Garatti, di 57, Pierina Begni, di 26, Santina Arrighetti, di 19, Rosa Bolli, di 20, Lucrezia Ghidini, di 47 anni e Luigi Garatti, di 57. Quasi tutti i ricoverati sono stati giudicati guaribili in un mese. Due altri passeggeri sono stati soccorsi dai conducenti di autovetture di passaggio e accompagnati in un altro ospedale.

A Roma una 1400, che percorreva in discesa via della Dataria, per l'improvvisa rottura dei freni, dopo aver urtato contro tre auto in sosta ed alcune motociclette, ha travolto un passante, arrestandosi infine a ridosso di un muro. Il conducente dell'auto, Giorgio De Paolis, di 38 anni, funzionario del Ministero della P. S., che aveva con sè a bordo la madre Eugenia Celani, il padre Giulio ed il figlioletto Massimo, di 5 anni, accortosi della rottura dei freni, ha tentato di far rallentare la macchina innestando le marce inferiori: ma il tentativo non è riuscito. Allora egli, affacciatosi al finestrino, ha urlato ai passanti di allontanarsi.

L'auto, che aveva acquistato sempre più velocità lungo la ripida discesa, ha urtato dapprima una 600 in sosta, poi una 1100, un'altra 600 ed alcune motociclette prima di arrestarsi contro un muro. Il pensionato Paolo Strambi, di 60 anni, di Alatri, che camminava vicino alle auto che sono state urtate dalla 1400, è stato travolto ed ha riportato ferite alle gambe giudicate guaribili in 90 giorni dai sanitari dello ospedale S. Giacomo. Ferite giudicate guaribili in pochi giorni hanno riportato Giorgio e Giulio De Paolis; gli altri due passeggeri dell'auto sono rimasti illesi.

Sempre a Roma, un'auto dell'Ambasciata del Marocco, targata CD, condotta da Mohamed Trompate, di 20 anni, sul tardo pomeriggio ha investito ed ucciso, in via della Scafa, in prossimità dell'aeroporto di Fiumicino, il cinquantenne Pierino Cristofanelli che proveniva da una strada laterale a bordo di una moto. La polizia stradale ha eseguito i rilievi per stabilire le responsabilità.

Un passo di 25 deputati in difesa dei viticoltori

Roma, 3

Gli onorevoli Bonomi, Truzzi, Vetrone, Bucciarelli Ducci ed altri 21 deputati democristiani hanno interrogato con urgenza il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Agricoltura «per conoscere se, di fronte alle gravissime ripercussioni provocate tra i viticoltori dall'applicazione del provvedimento 14 dicembre 1961, n. 1315, concernente le norme di attuazione per l'abolizione della imposta di consumo sul vino, che comportano la denuncia delle giacenze con le relative gradazioni alcooliche, la confisca dei quantitativi rinvenuti in eccedenza a quelli dichiarati e il pagamento della imposta-entrata per i quantitativi rinvenuti in meno a quelli registrati presso gli uffici delle imposte di consumo, non ritengano di sospenderne immediatamente l'applicazione e predisporre una diversa regolamentazione della materia».

Per gli stessi motivi un passo presso le competenti autorità è stato compiuto anche dalla Confagricoltura.

Contro le intemperie e gli sbalzi di temperatura

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa Pasticca del Re Sole, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. La Pasticca del Re Sole è inoltre di gusto squisito. Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di Pasticca del Re Sole.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

è un prodotto A. Gazzoni & C

Aut. ACIS 505 del 18-12-57 e 2016 del 20-12-48

IN PUNTA DI PENNA

Un «enigma forte»

La carta stampata che si ammucchia sul tavolo di chi, in un modo o nell'altro, è a contatto col cosiddetto mondo letterario, è molta. E di assai vario contenuto, anche, e talvolta inatteso: tuttavia non impensabile. Tramontato senza agonie drammatiche l'ermetismo, resa quasi sempre intelligibile la stremata critica ermetica, fatte inoffensive le varie sottospecie dei più svariati arcanismi, chi oggi sfoglia una rivista di poesia o di critica più o meno letteraria sa bene che gli ultimi progressi della situazione generale comportano almeno una facile comprensione di quel che si è voluto dire, sia poi esso accettabile o da ripudiare.

Chi scrive queste righe ha però dovuto ricredersi su questo stato di cose; e ciò gli è stranamente accaduto durante le grosse, inevitabili fatiche di selezione e separazione delle carte utili da quelle inutili, che sogliono dar tanta pena durante i cambi di domicilio. D'un tratto, fra tanta carta stampata che a colpo d'occhio mostrava di non poter più esercitare alcuna funzione informativa o ricreativa, emersero due riviste che, rapidamente sfogliate, sembrarono richiedere di essere conservate.

Per verità, non perchè lo sguardo si fosse posato su pagine di splendente bellezza. Normale, più o meno consueto, era il contenuto delle prose e delle poesie: tranne che per una breve lirica (dobbiamo pur definirla in qualche modo) nella prima delle due riviste e per un articolo stampato nella seconda. Senza por tempo in mezzo, trasferiamo alla meditazione del lettore (mai, come in questo caso, cortese) la poesia e qualche brano scelto dell'articolo. La poesia ha l'enigmatico titolo di «Circo Platone», reso ancor più imperscrutabile dopo la lettura dei versi: *Sostanza copròlita — di proteiche genìe — lapidea il cafarnao: — immane forra — Elidon i Fitoliti — l'anfratto echitico, — tra il serpigno — ed il mefitico.*

Segue la firma: che non è di un poeta, ma di una poetessa. Ed è tutto qui.

L'articolo, se non abbiamo mal capito (cosa, d'altronde, possibilissima) si occupa dei caratteri tipicamente occidentali della civiltà italiana. E se ne occupa, fra l'altro, con frasi di questo genere: «Nel cadere di questa terra occidentale proclive all'occaso, essa non può neppure a sè apparire occidua, perchè il pensiero italiano volto all'oggi, lungi dall'essuto primevo, procede per la via della levata rimanendo così distratto da quella della calata che dal non essere più in essere mena a dimorare nella balugine del dilucolo... Scosso dal frenetico agire insito nella volontà di volere, l'italo uomo della sera non assera perchè il vespero per lui non vespera e la tardanza non tarda... Quando nel primevo l'occidente europeo può con il favolare cogliere il già favolato favoloso, coevo al semplice raccolto tutt'uno insieme dal pensare, allora l'uomo della sera, memore dell'essuto, può andare per la via del favolare e del pensare che lo attarda nell'asserare del vespero».

Chi pensasse che noi si voglia scherzare, e che queste righe siano tratte da un giornale umoristico, sarebbe completamente fuori strada. Esse, come i versi stampati nell'altra rivista, furono pubblicate nell'anno di grazia 1960, rispettivamente nei numeri del febbraio e del gennaio-febbraio di due riviste in nostro saldo possesso, le quali abbiamo voluto salvare da una necessaria ecatombe di carta stampata, e che sono a disposizione di chiunque sia punto da vaghezza di vederle, e sia, come noi, disposto a tormentarsi lungamente sulle ragioni che indussero chi di ragione a scrivere ed a passare quelle pagine in tipografia. L'epoca non è sospetta: la bomba da cinquanta e più megaton, i cui impensabili effetti avrebbero potuto essere la chiave di quello che il padre Dante chiamerebbe l'«enigma forte», non era ancora esplosa.

Aspetti della carità

Napoli. A una fermata di un filobus che sta per ascendere la collina del Vomero, sale un passeggero che è assai poco definire «strano». Si danno qui subito le ragioni di tale apprezzamento. Un cappello estremamente simile a una feluca da diplomatico, con piume, ricopre la sua testa, ed è decorato da una coccarda e pezzi di stagnola; un largo sottogola lo fissa al mento dell'uomo che, consapevole del decoro conferitogli da un così singolare copricapo, si mostra assai contegnoso. Una larga bandoliera di stoffa gli sta obliqua sul torso e termina con una borsa rigonfia il cui contenuto non è un mistero per nessuno, perchè si sa benissimo che contiene cartine di incenso. Completano l'abbigliamento altri dettagli che non è facile ricordare a distanza di tempo, ma di cui ricordiamo un gallone quasi dorato a una sola manica e un bastone nocchieruto, saldamente e dignitosamente impugnato.

Così vestito egli attraversa il corridoio, per caso non troppo affollato, del filobus; con un passo che, pur essendo claudicante per conformazione di natura, non manca di apparire marziale. Un barattolo metallico pendente da un fil di ferro, pronto ad adempiere la funzione di fumante turibolo contro il malocchio, è parte inscindibile e ammonitrice della singolarissima divisa.

A misura che egli avanza verso la piattaforma anteriore, nessun passeggero si volta ad osservarlo; e altrettanto accade quando ha raggiunto la meta. E non, beninteso, che non si faccia attenzione a quel soggetto e a quel vestimento; ma il tutto sembra ovvio, scontato e tollerabile, o comunque tale da non richiedere un supplemento di attenzione. Unico a rivolgersi a lui, e con qualche premura, è il conducente: il quale, accortosi che il tipo è in procinto di scendere, gli raccomanda badare a non farsi del male: «Prufessò, stàteve attiento». Lo uomo abborda il marciapiedi con una sicurezza che non gli si sarebbe mai attribuita, e si allontana con compostezza, quasi incedendo, memore probabilmente di quel luogo di Dante ove si biasima la fretta che «l'onestade ad ogni atto dismaga».

E qui sarebbero di prammatica le prevedibili considerazioni sulla tolleranza del popolo napoletano, sul suo senso dell'umorismo e sul suo «filosofico» adattamento a tipi e situazioni fuor del comune. Certamente è questa una parte della verità, che nasce dalla reale presenza di un'antica saggezza. Ma d'altra parte, assai ben distinta dalla prima, ci è apparsa in quell'occasione costituita da una naturale, elevata forma di carità, neppur lontanamente concepibile altrove, sollecita non solo di evitare all'uomo ogni mortificazione ma anche di non allontanarlo dall'illusoria atmosfera in cui si sente vivere come benefattore del suo simile, a prezzi che non temono concorrenza.

Edoardo Gennarini

UN PRIMO BILANCIO DEI RISULTATI DELL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

Per il Presidente Kennedy il '61 è stato l'anno del duro «apprendistato»

La soluzione della crisi di Berlino dovrebbe dare la prova della raggiunta maturità Il «vertice» che si prevede possibile in primavera darà la misura dei progressi compiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, gennaio

«La Casa Bianca è stata trasformata in una scuola apprendisti, speriamo che il corso si chiuda alla fine di quest'anno», ha detto un giornalista americano con il quale si cercava di fare un bilancio della vita politica e sociale americana nel primo anno di amministrazione democratica. Quella di riesaminare tutto un anno di attività di un paese è diventata ormai una specie di abitudine rituale negli ultimi tre o quattro giorni dei trecentosessantacinque sfogliati su un calendario pieno di avvenimenti, e tanto più lo si fa per gli Stati Uniti in quanto in questo paesi vi è stato un cambiamento doppiamente importante: dopo tanti anni è tornato al potere il partito democratico, e per la prima volta nella storia della Casa Bianca, un Presidente cattolico ha preso il posto di presidenti che esprimevano la maggioranza religiosa americana che è la protestante nelle sue varie sfumature e ritualità.

Inoltre Kennedy è il più giovane Presidente che mai gli Stati Uniti abbiano avuto: è l'espressione della gioventù di mezzo, quella che ha fatto la guerra, una gioventù che in un certo senso si trova prigioniera di un'epoca curiosa in cui i «vecchi» non sono abbastanza vecchi per cederle il posto e i giovanissimi non sono poi tanto giovanissimi per avere la pazienza di aspettare il loro turno e in cui gli scienziati di ogni disciplina hanno accorciato terribilmente l'età delle massime responsabilità nella vita di un popolo e di una nazione.

Logico che il bilancio che riguarda un anno di governo di John Kennedy diventi una specie di esame generale delle tre qualità che egli riassume. l'essere democratico, l'essere cattolico, l'essere uno dei giovani di mezzo. Altrettanto logico che si cerchi una sintesi, la più espressiva possibile, come quella usata da un diplomatico intelligente e che conosce molto bene le cose italiane, lingua compresa, il quale ha detto: «In quest'anno la Casa Bianca è stata la direzione del partito d'Azione d'America: dove nessuno sa esattamente ciò che vuole, ma lo vuole assolutamente». Naturalmente fra l'estremo dell'apprendistato e l'estremo del «partito d'azione», esiste un «giusto mezzo» nel quale va collocato il bilancio il più possibilmente obiettivo del primo anno di Kennedy come Presidente degli Stati Uniti.

Credo che si possa dire, senza timore di affermare cose ingiuste o affrettate, che questo anno ha avuto due aspetti per la vita politica americana: uno, nei primi sei o sette mesi, di drammatica contraddizione fra realtà e teoria che ha sorpreso Kennedy e i suoi consiglieri; uno di più razionale adeguamento alla realtà della politica internazionale, con la accettazione delle cose «come sono», senza volere a tutti i costi modificare per farle entrare nella diletta dottrina del Presidente e dei suoi più ascoltati consiglieri.

Kennedy è andato alla Casa Bianca portandosi dietro una fitta siepe di giovani laureati di Harvard che è, poi, l'Università nella quale anche lui ha studiato. Erano e sono gli uomini con i quali, nella preparazione della campagna elettorale, aveva teorizzato sulla politica interna e internazionale, criticando in astratto gli aspetti dell'attività di Eisenhower e della sua amministrazione. Certo, Ike aveva compiuto errori notevoli, aveva soprattutto congelato gli Stati Uniti in una specie di conservatorismo nei confronti dei problemi internazionali che raggiungeva sovente le forme della reazione, ma Kennedy e i suoi giovani amici intellettuali ebbero la debolezza di giudicare e risolvere i problemi rimasti in ghiacciaia soltanto con il rigore di una equazione teorica che appare esatta fino a quando è immaginata, ma che minaccia di crollare per mancanza di fondamenta appena è confrontata con ciò che è reale e, si potrebbe dire, con la pratica quotidiana: aspetti assolutamente trascurati dai «dottrinari».

Qualche sbandamento

Così i primi sei o sette mesi della amministrazione Kennedy, gli Stati Uniti hanno dovuto subire l'iniziativa sovietica per quanto concerne la vita politica internazionale, iniziativa che Kruscev ha spinto fino alla crisi di Berlino, credendo forse che la Casa Bianca avrebbe finito per smarrirsi del tutto nel labirinto dei grossi problemi mondiale. D'altra parte, nella politica interna, due grossi fatti hanno «marcato» questo periodo di «scontro» fra Kennedy e la realtà: una recessione economica che ha aggravato la crisi della disoccupazione; l'errore dell'invasione di Cuba, finita in una miserevole sconfitta non solo sul piano tattico, ma anche sul piano morale. L'incontro con Kruscev a Vienna e lo sbarco fallito di Cuba possono essere presi come due punti fondamentali di questo periodo politico nei due campi esterno e interno; e tutti e due hanno dato a Kennedy la sensazione ben netta e profondamente avvertita che se Presidenti degli Stati Uniti non si nasce, certo lo si può diventare se ci si adatta a una verità storica e anche cronistica che spesso non ha nulla a che vedere con la «dottrina». Lo sbandamento dei primi sei o sette mesi se non aveva giovato agli Stati Uniti e alla loro politica in generale, aveva almeno servito al loro Presidente per rendersi conto che la Casa Bianca non poteva essere trasformata in un laboratorio di esperimenti. Vi è stata così la «seconda fase» di Kennedy per il quale sul piano strettamente interno, la fede cattolica non aveva costituito un elemento di critica, era forse il solo che non avesse fornito alla opposizione un motivo di attacco contro il giovane Presidente (esemplare fu il suo atteggiamento nei confronti degli aiuti alla scuola: rifiutò di estenderli alle scuole private cattoliche e ciò nonostante l'aperta richiesta fatta dal Cardinale Spellmann).

La seconda fase comincia proprio con il momento più acuto della crisi di Berlino in campo internazionale e con la drammatica prospettiva di una crisi economica americana che avrebbe potuto ricordare gli anni del crollo di Wall Street. Due pericoli: una guerra nucleare e una caduta economico-finanziaria americana, convincono Kennedy a rinunciare, quando non possono quadrare con la realtà, ai begli schemi preparati da lui e dai suoi consiglieri prima di arrivare alla Casa Bianca. Sta alla realtà. L'atteggiamento per Berlino, le secche richieste a Mosca, i principi democratici sui quali appoggia ogni sua azione nel campo della strategia globale e ai quali non rinuncia, benchè via via renda più «flessibile» la sua diplomazia; la dura messa in guardia a Kruscev: «Siamo pronti, davanti a una guerra, che non scateneremo mai per primi, a usare le nostre armi nucleari di cui abbiamo una riserva sufficiente per difendere gli Stati Uniti e il mondo libero», l'adesione a un principio di negoziato, autorizzando il suo Segretario di Stato, Dean Rusk, a discutere con Gromiko che egli stesso, poi, riceve; l'abile, per quanto sotterraneo lavoro in appoggio a Kruscev in preparazione al congresso comunista di Mosca, appoggio che poteva dare una certa garanzia di continuità alla politica estera sovietica (e quindi evitare l'incognita di un nuovo capo al Cremlino); l'equilibrio con cui ha reagito alle esplosioni nucleari sovietiche e la fermezza con la quale ha fatto sapere che gli Stati Uniti avrebbero ripreso i loro esperimenti, l'abilità usata negli incontri internazionali con gli esponenti occidentali; ecco la parte per lo meno positiva, se non proprio «attiva» del bilancio del 1961 per Kennedy. «Ma questa è la terza amministrazione Eisenhower», sostengono certi critici e certi amici del nuovo Presidente americano. In apparenza, potrebbe anche sembrare così. Il fatto è che Kennedy ha dovuto tenere conto, come si è detto, della realtà politica quotidiana e perciò ha compiuto un cammino all'indietro per poter prendere in mano le cose laddove erano quando egli e i suoi consiglieri di Harvard entrarono alla Casa Bianca. Tempo perduto, certamente; e sentimento, per chi sta a vedere, di staticità, se non addirittura di regresso. Ma il fondo è un poco diverso dall'apparenza: Kennedy «sta facendosi le ossa» di Presidente, dopo aver creduto di possederle di già. All'interno, la recessione contenuta e qualche volta vinta, il pericolo di crisi allontanato e un aumento delle possibilità di lavoro, sono le testimonianze di una condotta politica abbastanza equilibrata.

Insomma: un anno di «apprendistato» come Presidente degli Stati Uniti che dovrebbe consentire ormai a Kennedy di presentare, come fa ogni buon allievo operaio alla fine del corso, il suo «capolavoro». Per il Presidente americano, il «capolavoro» che lo ammette fra i «diplomati» dovrebbe essere la soluzione della crisi di Berlino, dopo il negoziato con Kruscev. Su questo punto sono centrate le speranze e le prospettive politiche, interne (per ragioni di prestigio anche nei confronti dell'opposizione, oltre che del popolo), ed estere. La prova sarà delle più difficili, perchè la pace a Berlino significa almeno tre cose: 1) far riconoscere ai sovietici il diritto degli occidentali al rispetto delle loro libertà nella Germania; 2) ottenere le garanzie certe del rispetto della volontà dei berlinesi dell'Ovest e della loro vita indipendente; 3) raggiungere una unità di condotta e, possibilmente, una «comunità» di politica con l'Occidente. Perchè la crisi di Berlino non ha aperto soltanto una frattura nei rapporti fra Est e Ovest, l'ha aperta anche fra gli alleati occidentali.

Sbagliare il negoziato con Kruscev, sarebbe la peggiore condanna del giovane Kennedy. Il «vertice» che si prevede possibile in primavera, darà la misura del reale progresso compiuto da questo Presidente che ha — occorre non dimenticarlo — ereditato una situazione passiva e che sta facendo la politica di un grande paese, il che significa una politica di continuazione, piuttosto che di grandi scoppi clamorosi e pubblicitari. Kennedy sa bene che dall'atteggiamento degli Stati Uniti dipende la sorte di milioni di persone, europei compresi.

Dal punto di vista economico, il 1962 diventerà l'anno della battaglia per competere e collaborare con il Mercato comune europeo. Kennedy ha già annunciato questa sua politica tendente a «sbloccare» una eventuale crisi economica americana davanti ai prezzi competitivi di uno dei più grandi mercati mondiali. Un altro vertice, meno spettacoloso, ma non meno importante, riguarderà la politica nell'emisfero occidentale dove Cuba rappresenta ancora una volta l'obiettivo della diplomazia interamericana. Fidel Castro ha fatto sapere che egli è marx-leninista. Ciò non è piaciuto a Kennedy e nemmeno a Kruscev che intuisce quale elemento di disordine mondiale può rappresentare un centro comunista a novanta miglia dalle coste degli Stati Uniti. La conferenza degli Stati americani, in gennaio, deciderà quali misure prendere nei Caraibi, ma sarà tra la fine della primavera e il principio dell'estate che si saprà veramente quale sorte è riservata a Castro e al suo regime. Un altro punto della politica americana per il 1962 è il rapporto che gli Stati Uniti debbono mantenere con i neutrali. Kennedy ha subito la sua più cocente delusione proprio con i paesi non allineati; l'azione dell'India a Goa è stata l'ultima prova amara per Kennedy. Il problema si pone in modo acuto in quanto gli Stati Uniti continueranno gli aiuti all'estero e ai paesi sottosviluppati, ma la vecchia formula di codesti aiuti pare superata e sostituita con una nuova: ottenere rispetto più che popolarità, dare in funzione anche degli interessi americani.

Aspre esperienze

Infine, la posizione della Casa Bianca verso gli alleati dell'Occidente. Kennedy ha fatto aspre esperienze in due serie di colloqui: quelli con De Gaulle e quelli con Adenauer. Si è reso conto che la formula sua e dei suoi consiglieri — i rapporti con gli alleati sono questioni di persuasione — è completamente sbagliata. Gli alleati non soltanto non sono elemento che si persuade, ma in certe occasioni sono un freno al dinamismo politico che gli Stati Uniti tentano di infrapporre al dinamismo sorprendente del Cremlino. Oggi Kennedy è convinto che l'unità dell'Occidente è fondamentale per una politica che coinvolga il rispetto delle opinioni degli alleati, ma è altrettanto convinto che è possibile una politica globale anche senza la partecipazione degli alleati, o almeno di certi alleati. Per cui i rapporti fra Stati Uniti e una parte dell'Occidente diventeranno assai più duri e rudi di quanto sia immaginabile.

Questa, mi pare, una sintesi possibile del futuro: sintesi sulla base dei fatti o delle apparenze, non fatta leggendo nel globo di cristallo dei maghi. Gli americani vogliono la pace e Kennedy è sinceramente convinto che se le masse dei lavoratori di qui lo appoggeranno, la pace sarà conservata nel mondo. E la previsione che si fa è questa: che il 1962 sarà un anno senza conflitti armati, almeno di carattere mondiale. Ma sarà un anno di grandi turbolenze e di drammatici interrogativi perchè la competizione fra Occidente e Oriente non si concluderà con una intesa su Berlino, se essa avverrà. In compenso la gara negli spazi celesti diventerà appassionante e serrata: vedremo in questo 1962 non soltanto le sensazionali imprese dei sovietici ma anche la corsa degli americani verso le terre sconosciute del cosmo.

Stelio Tomei

Il maggiore generale Robert Booth che dirigerà la «forza d'urto 8», la sezione dell'Esercito americano che si occupa degli esperimenti nucleari

Il cantante americano Vince Taylor è stato ospite a Parigi di un club dove ha ballato il «twist» con la «vedette» del locale

Libri ricevuti

La collana di letteratura giovanile «Edizioni meravigliose» dei Fratelli Fabbri editori si è arricchita di un nuovo volume: «*Robin Hood*», di Alessandro Dumas. Rivivono in questo libro le gesta del leggendario conte di Huntingdon che, in perpetua lotta contro i normanni invasori, imperversa nella foresta di Sherwood insieme ai ribelli sassoni, gli «allegri compagni», fino a quando Riccardo cuor di leone, ritornato dalle Crociate non concederà larga amnistia ai suoi fedeli sudditi. Poi, si sa, re Riccardo parte per il continente in guerra contro il re di Francia, nè mai più ritornerà; e ancora gli «allegri compagni» riprendono la via del bosco, sempre capeggiati dall'indomabile Robin Hood. Alessandro Dumas ha raccolto gli episodi più celebrati della lunga lotta, quali il conflitto con il barone Fitz Alvine, le beffe al signore di Nottingham, la famosa gara che confermò Robin come arciere infallibile... La lettura è avvincente; il lettore trascorre senza soste da un'avventura all'altra, trepida per le sorti dell'eroe, gioisce delle sue vittorie. E infine farà sue le riflessioni di Robin che ormai vecchio e saggio, chiede ospitalità nel convento, dove il tradimento porrà fine ai suoi giorni. «Miei cari amici, non voglio essere vendicato... Allontanate dal vostro cuore qualsiasi sentimento d'odio. non possiamo opporci ai disegni di Dio...».

◎

Pina Ballario: *L'erba cresce d'estate* - Ed. Bemporad-Marzocco - L. 1200 — «L'erba cresce d'estate» è la storia semplice e vera dei cinquanta giorni dell'Ossola libera. Gli stessi personaggi di invenzione sono modellati sul tipo del montanaro eroico, paziente e cocciuto che riuscì a scrollare dalle sue valli, per cinquanta giorni e cinquanta notti, la morsa dell'occupazione nazista. Ai cinquemila montanari, che sui monti avevano organizzato la resistenza armata, la gente dei paesi, delle baite, degli alpeggi, aveva dato la sua piena assoluta solidarietà. Raramente nella storia della resistenza europea si ebbe una vicenda di così appassionata unità di sentimenti e di intenti: sindaci, parroci, boscaioli, pastori, valligiani, diedero il loro contributo alla storia breve e meravigliosa della Repubblica dell'Ossola contro la violenza e la fame. Fecero tutto da soli. La radio alleata trasmetteva i messaggi tanto attesi «Canta la raganella», «L'erba cresce d'estate» ma nessun aiuto giungeva dal cielo. Cinquanta giorni belli e terribili. Poi la repressione nazista, l'ora più buia: quella che precede l'alba.

◎

Giuseppe Fanciulli: *Fiore* - Ed. Bemporad-Marzocco - lire 1800 — «Fiore» vinse il premio Bemporad molti anni or sono, allorchè la Casa editrice di Collodi, di Vamba e di Capuana volle premiare il libro e lo scrittore che più limpidamente esprimessero una fede sincera nei valori più positivi della vita. Gli anni sono passati e «Fiore» è più che mai vivo, fresco, attuale, capace di incantare e di commuovere il giovane lettore per misura, grazia, sentimento. «Fiore» è un ragazzo che, ricco di una luce interiore eccezionale, viene sospinto da tristi disavventure familiari in un ambiente che potrebbe soffocarlo e mutarlo. Egli invece, non solo riesce a mantenere viva quella luce che lo anima e che si manifesta attraverso le sue docili mani di organista, ma trascina dietro di sè anche gli altri, perfino coloro che parevano ostili, con la sua bontà e il suo ardore. Il paesaggio animato e vivo nel quale si svolge la vicenda è descritto con magistrale perizia da Giuseppe Fanciulli, che ha saputo donare con questo romanzo alla letteratura per la gioventù alcuni personaggi indimenticabili.

◎

Lucia Tumiati: *Saltafrontiera* - Ed. Bemporad-Marzocco - lire 1200 — Nella primavera del 1961, i dieci giudici del premio nazionale «Laura Orvieto» non ebbero esitazioni: fra tanti manoscritti presentati, alcuni dei quali validissimi, «Saltafrontiera», di Lucia Tumiati, s'imponeva in linea assoluta per l'originalità della formula, la vivacità della lingua, la «carica» emotiva del contenuto e, soprattutto, la validità del suo assunto. «Saltafrontiera» è il libro di una scrittrice di razza che ama e quindi «conosce» i ragazzi del nostro tempo così precocemente aperti a una più vasta visione del mondo. E' un libro fresco e vivo, ora scanzonato ora ricco di commozioni, sempre profondamente umano. E' la storia di un ragazzo italiano che dalla professione paterna ha avuto la possibilità di incontrare ragazzi di ogni parte del mondo e che da ogni incontro è uscito con una interiore ricchezza nuova. Ragazzi di tutto il mondo, dicevamo; ragazzi «veri», naturalmente, non pupazzi stereotipati su oleografici moduli di artigianato letterario. Ragazzi profondamente diversi per costumi e per abitudini, profondamente simili nelle ansie, nelle aspirazioni più sincere e più vive. Un libro vario, avvincente, documentatissimo. Un libro che non si può ignorare se davvero pensiamo al libro per ragazzi come ad un utile dono che aiuti a farli crescere bene.

◎

Antologia degli scritti politici di Alexander Hamilton - a cura di Vittorio de Caprariis - Ed. Il Mulino - Bologna - lire 300.

◎

Boranga, Manzi, Lugli, Caporali: *Città nel prato* - Ed. Bemporad-Marzocco.

◎

Alessandro Uralov: *Stalin al potere* - Ed. Cappelli - lire 1200.

◎

Lorenzo Mondo: *Cesare Pavese* - Ugo Mursia Editore - Milano - L. 800.

CAPODANNO NELLA CAPITALE DEI «TRACCHI»

Quando le vie di Napoli diventano un fumoso inferno

E' in corso ormai da un decennio la guerra fra polizia e fabbricanti clandestini di «fuochi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, gennaio

Nei giorni scorsi, una stanza degli uffici della Squadra Mobile di Napoli si è trasformata in deposito di fragorosi ordigni tipicamente partenopei: «botte a muro», «terziole», «castagnole», «tracchi». Per Napoli, nei giorni che vanno dal Natale all'Epifania, il tempo dev'essere scandito non solo dal tic-tac degli orologi, ma anche dalle continue esplosioni di fuochi d'artificio, che costituiscono una tradizione la cui origine si perde nei secoli. Solo dell'ordigno di più recente invenzione, il «tracco», si sa che esso nacque, ai primi del Novecento, nella vicinissima San Giovanni a Teduccio, dalle mani di un pirotecnico il quale, dopo aver avvolto una certa quantità di polvere pirica in un grosso pezzo di carta gialla, ripiegò più volte su se stesso l'involucro e lo legò strettamente con un sottile filo di spago. Accendendone, mediante una piccola miccia, un'estremità, i segmenti ripiegati che contenevano la polvere pirica scoppiavano di seguito, con un breve intervallo ritmico, dovuto al ritardo col quale l'accensione, a causa delle piegature, si propagava dall'uno all'altro. A questo prodotto venne dato l'onomatopeico nome di «tricchi-tracco».

Il tracco piacque ai napoletani, fragorosi per natura, e ad esso principalmente venne affidato il compito di solennizzare le feste di fine d'anno, compito che sino ai primi del secolo veniva adempiuto dalle «botte a muro», vale a dire un piccolo cartoccio di polvere pirica che esplode in seguito a un violento urto, e dalle «castagnole», che sono una specie di bombe a mano il cui involucro esterno è di carta colorata.

Quanti vestiti siano stati bruciacchiati dalla loro esplosione improvvisa e imprevista, e quanti danni fisici questi ordigni abbiano provocati, nel corso della loro storia, agli imprudenti che si azzardavano, a tarda sera, a percorrere le strade di Napoli, sarebbe troppo lungo dire. Ma a un certo momento i fuochi d'artificio assunsero un carattere talmente pericoloso che le autorità si videro costrette a prendere severi provvedimenti per impedirne la fabbricazione e la vendita. Ebbe così inizio, nel 1952, la guerra fra la polizia e i fabbricanti clandestini, una spietata battaglia che si riaccende, puntualmente, ogni anno. Le fabbriche autorizzate a produrre fuochi artificiali erano, fino al 1952, cinque: esse avevano sede per lo più in campagna, nelle vicinanze di piccoli centri della Campania, come Mugnano, Nola, Secondigliano, paesi nei quali questa forma di artigianato era diventata ormai tradizionale. Le fabbriche dovevano distare almeno mille metri dalle strade carrozzabili e cinquecento da quelle coloniche: ed erano costituite da quattro baracche di legno, che fungevano rispettivamente da deposito di polvere, da laboratori di miscuglio e di macinazione, e da deposito dei prodotti elaborati.

Fino a dieci anni fa, il consumo cittadino dei soli tracchi era tanto rilevante che non è esagerato affermare che il tracco era anch'esso un elemento, sia pure di limitata entità, dell'economia dell'hinterland napoletano, dato che alla sua fabbricazione concorreva il lavoro di cartiere, di fabbricanti di spago, di industrie di prodotti chimici e di un notevole numero di pirotecnici.

Specie per questi ultimi, il divieto di fabbricazione e di vendita assunse il carattere minaccioso di una crisi. E fu così che molti operai pirotecnici, subito affiancati da quelle persone che avevano subodorato il buon affare, si dettero alla fabbricazione clandestina dei fuochi artificiali. La lotta che la polizia conduce ogni anno contro i clandestini raggiunge risultati notevoli, ma sempre entro certi limiti, e non riesce a impedire il verificarsi di gravi sciagure.

E' ovvio che la fabbricazione clandestina dei fuochi d'artificio comporta rischi molto maggiori di quella eseguita con i criteri precauzionali adottati un tempo dalle fabbriche autorizzate. Il lavoro nascosto viene svolto in campagna, nei casolari, nelle cave, nei pagliai o, addirittura nei «bassi» della periferia di Napoli, con quanto pericolo per gli incauti manipolatori è facile immaginare. Ogni tanto, difatti, una di queste fabbriche salta in aria, provocando numerose vittime. Quando la cosa accade, i giornali napoletani dedicano all'avvenimento ampio spazio, aggiungendo alla notizia acconce considerazioni sui rischi connaturati a una attività simile. Ma il pensiero di saltare in aria, o di essere pescati dalla polizia, non sgomenta affatto i clandestini: il rassegnato fatalismo, tipico di certi strati del popolo napoletano, unito a un reale bisogno di guadagno, spinge gli improvvisati artigiani a ostinarsi nel loro pericoloso lavoro.

Così, nonostante l'elevatissimo numero di «pezzi» sequestrati dalla polizia, nei giorni di fine d'anno esplodono ancora, a Napoli e in provincia, centinaia di migliaia di «botte» di vario tipo. La notte di Capodanno, che è la più rumorosa, si trasforma in una specie di fumoso inferno, e sulla città stagna, per lunghe ore, finchè non la dirada la prima mattina dell'anno nuovo, una fitta nebbia maleodorante. La cosa si è puntualmente ripetuta anche quest'anno: e anche quest'anno, molte volte gli infermieri in servizio negli ospedali cittadini, hanno dovuto scrivere, accanto alle generalità di coloro i quali si sono presentati al pronto soccorso con addosso segni evidenti di scottature: «Ustioni dovute allo scoppio di fuochi d'artificio».

Giulio Frìsoli

L'attrice ungherese Eva Bartok in vacanza a Roma saluta gli ammiratori in via Veneto

Corso di specializzazione del Consiglio delle ricerche

Roma, 3

Presso il «Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e la meteorologia» del Consiglio nazionale delle ricerche, sarà tenuto quest'anno un corso per la formazione di personale scientifico specializzato in fisica dell'atmosfera e meteorologia. Possono concorrere per la ammissione al corso: A) i laureati in una delle seguenti discipline: fisica, ingegneria, ingegneria aeronautica, discipline nautiche, scienze matematiche, matematica e fisica; B) gli ufficiali in s.p.e. che abbiano frequentato l'Accademia navale di Livorno e quella aeronautica di Nisida.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche — Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e della meteorologia — Roma, piazzale delle Scienze 7 — entro il 20 gennaio 1962. Alla domanda dovranno essere allegati il «curriculum vitae et studiorum» e l'elenco bibliografico delle eventuali pubblicazioni del candidato.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI POSTI DALLA FAVOREVOLE CONGIUNTURA

ANCHE RIFLESSI SINDACALI NEL CONGESTIONAMENTO DEL PORTO

Pensionamenti e nuove assunzioni per il personale dei MM.GG.
Verso la formazione di una quarta Compagnia dei portuali

Il «boom» dei traffici che si registra in questi giorni ha portato alla ribalta uno dei problemi più complessi e difficili del porto, e cioè la possibilità di procedere rapidamente alle operazioni di carico e scarico. Che Trieste sia attrezzata convenientemente per la rapida manipolazione delle merci non è una novità, e accade di registrare spesso lo scalo a Trieste di unità che compiono anche centinaia di chilometri al di fuori della loro rotta per poter sostare un tempo minore nel porto. La presenza contemporanea alle banchine e in rada di 45 navi ha però imposto un problema che potrebbe assumere anche maggiore peso con l'auspicata ascesa dei traffici portuali: la disponobilità cioè di manodopera qualificata. In tal senso sono state espresse preoccupazioni da parte di alcune categorie di operatori economici. Va quindi chiarita subito la reale situazione, anche al fine di una migliore valutazione del problema.

I Magazzini Generali negli ultimi tempi hanno compiuto oltre un centinaio di assunzioni appunto per far fronte alla ripresa dei traffici, oltre che per gli impegni derivanti dalla legge che ha abolito l'appalto di alcuni servizi. In sostanza, nell'organico dell'azienda portuale si erano venuti a determinare dei vuoti per due fattori: il pensionamento anticipato di alcune categorie di lavoratori, messi a riposo a 63 anni di età, e la cessazione degli appalti. L'anticipato pensionamento in particolare rispondeva a due esigenze fondamentali: offrire un giusto riconoscimento a lavoratori impegnati per anni in lavori particolarmente logoranti e alleggerire il bilancio dell'azienda, che negli ultimi anni ha dovuto sopportare gli oneri della persistente crisi dei traffici.

Nel maggio scorso si è inoltre resa operante — come detto — la legge che vieta gli appalti a ditte private di alcuni servizi, per cui i Magazzini Generali hanno assorbito in pratica quasi tutti i lavoratori già dipendenti da quelle ditte, al fine di assicurare la continuità dei servizi stessi. Per evitare l'eventualità di possibili deficienze infrastrutturali l'azienda portuale ha quindi provveduto, nel mese scorso, ad ulteriori 110 assunzioni (55 pesatori, 10 autisti, 15 gruisti, 30 manovratori di carri ferroviari). Si tratta ovviamente di personale che in parte deve ancora superare il periodo di addestramento e di ambientamento, ma che dovrebbe comunque consentire il disbrigo di tutte le operazioni di competenza dell'azienda portuale. Del resto, per affrontare il periodo di eccezionale flusso di merci, come è appunto quello attuale, i Magazzini Generali assumono anche numerosi operai giornalieri, la cui possibilità di lavoro è condizionata appunto dalla presenza di un numero eccezionale di navi in porto. A questo proposito va segnalato che la Camera confederale del lavoro sta compiendo un'azione presso l'azienda portuale al fine di assicurare stabilmente almeno tre giornate lavorative settimanali per questi lavoratori.

Dove si sono manifestate anche recentemente delle deficienze, a quanto consta, è invece nel settore dei cottimisti, dei lavoratori cioè dipendenti dalle tre «compagnie» portuali (di terra, di bordo, carboni). I lavoratori delle «compagnie» tendono infatti tradizionalmente a non allargare il proprio numero per poter sfruttare maggiormente i cottimi, realizzando guadagni anche notevoli con prestazioni limitate nel tempo, ma con un lavoro intensissimo, sfibrante. Anche nei giorni scorsi è accaduto di registrare un fenomeno del genere: dopo aver prestato un servizio praticamente ininterrotto per due-tre giorni, ed aver realizzato guadagni anche considerevoli (i compensi mensili dei cottimisti toccano a volte il tetto delle 180 mila lire mensili), i dipendenti delle «compagnie» non si ripresentano per alcuni giorni al lavoro, e ciò soprattutto per due motivi: logoramento fisico e soddisfazione per il guadagno già realizzato.

Da parte di molti ambienti vicini alla vita del porto si auspica da anni la formazione di una quarta compagnia portuale, al fine di consentire una certa disponibilità di manodopera in tutti i frangenti. Va infine rilevato che nei giorni scorsi le «compagnie», ed in particolare quella di terra, ha presentato alla direzione dei Magazzini Generali una richiesta considerevole di aumento delle tariffe per le proprie prestazioni (si tratta, in pratica, di una richiesta di aumenti tariffari del 70 per cento). Attualmente rappresentanti sindacali stanno trattando su queste proposte, che qualora venissero accolte porterebbero ad un considerevolissimo aggravio del bilancio dei Magazzini Generali.

Riunioni a Roma per la sorte di Montebello

A quanto informa un comunicato della sezione locale della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS), nella giornata di ieri si è riunito il consiglio dell'UNIRE, del quale, in rappresentanza dei lavoratori dell'ippica, fa parte anche il segretario Polidori della FILS, per decidere in merito alla soluzione della vertenza venutasi a creare all'ippodromo di Montebello. Si è discusso soprattutto sulle cause che hanno determinato la sospensione dell'attività, prendendo naturalmente in esame le possibilità di un'immediata ripresa dell'attività stessa. Nella giornata odierna i lavoratori dovrebbero venir informati dell'esito dell'incontro, tramite la Federazione provinciale della FILS.

Elettricisti e radioriparatori nei corsi dell'INAPLI

Persso l'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in via Giarizzole 22 (telef. 41750) il 16 gennaio avranno inizio i seguenti corsi: un corso elettricisti b. t., addestramento-I anno; due corsi elettricisti b. t., qualificazione-II anno; due corsi per radioriparatori, addestramento-I anno; due corsi radioriparatori, qualificazione-II anno. Vi possono partecipare tutti i giovani che a suo tempo si sono iscritti ed altri fino alla capienza dei posti disponibili. A tutti gli allievi verrà corrisposto l'importo giornaliero di lire 300 ed a mezzogiorno un pasto. Gli esami di fine corso avranno luogo con calendario che verrà disposto dalla Direzione generale dell'orientamento e dell'addestramento professionale.

Orari dei negozi per la festa dell'Epifania

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore in occasione dell'Epifania:

Venerdì 5 gennaio (vigilia di due feste consecutive): tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

Sabato 6 gennaio (Epifania): chiusura completa di tutti i negozi, tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle 13.

Domenica 7 gennaio: orario normale della domenica.

Mutuo di 50 milioni per lavori nelle scuole

Ieri mattina è stato stipulato al Comune il contratto di mutuo di lire 50 milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste, per il finanziamento della spesa necessaria alla manutenzione straordinaria di edifici scolastici comunali. L'atto è stato firmato per il Comune dall'assessore al Bilancio dott. Domenico Rocco, con l'assistenza del vicesegretario generale avv. dott. Bruno Mercanti e del direttore della Ragioneria dott. Ezio Ferri, e per la Cassa di Risparmio dal vicepresidente avv. Giorgio Jaut, con l'assistenza del vicedirettore generale dott. Mario Mussinano. Notaio rogante è stato l'avv. dott. Giovanni Tomasi.

Un'elegante rivista è stata pubblicata in questi giorni a cura del Centro universitario studi artistici, che intende farne un bollettino periodico informativo. Le 60 pagine contengono, oltre ad alcune insospettabili riproduzioni di quadri, argomenti di viva attualità nel settore del teatro, pittura e poesia, il tutto ovviamente visto sotto la prospettiva studentesca.

L'anno giudiziario inizierà il 15 gennaio

Solenne la manifestazione inaugurale

L'inaugurazione del nuovo anno giudiziario è stata fissata ufficialmente per venerdì 15 gennaio. La tradizionale, fastosa cerimonia sarà tenuta anche quest'anno nell'imponente sala della nuova Corte d'Assise, presieduta da S.E. il dott. Carpanzano, Primo Presidente della Corte d'Appello, alla presenza delle massime autorità di Trieste e della regione, su cui ha appunto giurisdizione la nostra Corte d'Appello.

Dopo che il cancelliere capo di Corte d'Appello, dott. Acconcia, avrà dato lettura della composizione delle Sezioni di tutti gli Uffici giudiziari del distretto, il discorso inaugurale verrà pronunciato dal Sostituto Procuratore generale della Repubblica, dott. Santonastaso, che regge l'alta carica dopo il collocamento a riposo, per raggiunti limiti d'età, del Procuratore generale dott. Ingrassia, scaduto nel suo mandato pochi giorni or sono.

Riprende l'agitazione nelle aziende grafiche

Le segreterie nazionali della CISL, UIL e CGIL si sono nuovamente incontrate a Roma per discutere la situazione nel settore dei grafici. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato congiunto, con cui le organizzazioni sindacali «respingono le illazioni fatte dagli industriali sui motivi che hanno provocato la rottura delle trattative». Viene altresì annunciata una nuova fase di agitazione, con scioperi regionali o provinciali, con un minimo di 24 e un massimo di 72 ore, in base a disposizioni che verranno emanate dai sindacati.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELLE SOCIETÀ DI NUOTO

Una piscina scoperta accanto a quella del CONI

Il progetto ne prevede l'utilizzazione durante la stagione estiva a vantaggio della gestione economica dell'impianto coperto

Di una interessante iniziativa in fatto di impianti sportivi è stata avviata la progettazione nei mesi scorsi, per cui presentemente è ormai bene delineata, in modo da poterne valutare appieno la portata. Si tratta dello ampliamento della Piscina coperta, mediante la costruzione di una piscina scoperta da ricavare nello specchio di mare in corrispondenza dell'impianto costruito dal CONI. Tale impianto supplementare offrirebbe la possibilità di un maggiore sfruttamento della piscina coperta — meglio anzi dei suoi servizi — durante il periodo estivo.

L'idea di costruire tale piscina è sorta durante un colloquio che l'ing. Alessandro Cambissa, già consigliere della Triestina ed attuale componente della commissione impianti sportivi della Federazione nuoto, ha avuto a Napoli mesi fa con il presidente federale Percuoco. Allora era stata messa in evidenza l'esistenza di una certa disponibilità finanziaria per la concessione di mutui ottenibili dai Comuni per la costruzione di impianti sportivi. A seguito di contatti fra dirigenti delle società natatorie locali, era stata avanzata l'idea di costruire una piscina scoperta, tale da poter integrare nella stagione estiva quella coperta, poco utilizzata e soprattutto scarsamente affollata dagli spettatori in occasione di manifestazioni a causa della sua eccessiva temperatura ambientale. In previsione della gestione attiva della piscina scoperta, si sarebbe potuto ridurre così il deficit di gestione dell'impianto coperto, fino ad annullarlo completamente, secondo le previsioni dei più ottimisti.

Dell'iniziativa si è fatto vessillifero ad un certo punto l'ing. Bruno Passagnoli, nella sua qualità di componente della commissione federale di propaganda e sviluppo del nuoto, particolarmente interessato al problema quindi e preparato tecnicamente, avendo già elaborato progetti di piscine. Egli ha già portato a termine la compilazione di un progetto di massima, che è stato presentato privatamente al Prosindaco prof. Cumbat.

La piscina scoperta ora progettata consta di una vasca delle dimensioni di metri 50 per 20, valida cioè per la sistemazione di 8 corsie di gara e corrispondente alle richieste misure per rendere omologabili i primati (privilegio che non è più della vasca «coperta»). Avrà una profondità di soli metri 2, non essendo prevista l'installazione del castello per i tuffi, che richiederebbe una profonda fossa d'acqua in corrispondenza di esso. La sistemazione della vasca è prevista sul lato a mare della piscina coperta, e troverebbe contenimento, da un lato, dalla banchina del molo Sartorio, dove ha sede l'Adriaco, verso mare da una nuova banchina e dall'altro lato da un nuovo molo, che verrebbe a trovarsi parallelo al molo Venezia.

Verso terra la vasca sarebbe collegata alla banchina che contiene il terreno su cui sorge la piscina coperta. Verso mare è prevista la costruzione di una gradinata capace di un migliaio di posti, alla quale si accederebbe dalle terrazze che fiancheggiano la vasca, costruite alla stessa quota dell'esistente terrazzo a mare della piscina. A fianco della vasca principale inoltre verrebbe costruita una vaschetta per bambini, di dimensioni e profondità minime, nonchè un terrazzino per la cura del sole.

Per sostenere la vasca, costruita in calcestruzzo armato, sarebbero utilizzati pali collegati da un solettone; pure in cemento armato è prevista la gradinata. Il livello dell'acqua della vasca risulterà superiore addirittura al piano della banchina. E' chiaro quindi che l'acqua sarà pompata e filtrata, in modo da offrire le massime garanzie igieniche.

Per quanto riguarda i servizi, la nuova piscina utilizzerebbe in pieno quelli della piscina coperta, con notevole risparmio nella spesa di costruzione, valorizzando così completamente l'impianto maggiore con tutte le sue attrezzature nel periodo estivo, quando cioè esso è meno frequentato. Il costo preventivato della nuova piscina è di circa 160 milioni, così suddivisi: vasca 50, 130 metri di banchina 70, fondazioni con palificazione 40. La spesa prevista per le banchine e le fondazioni risulta indubbiamente superiore a quella che comporterebbe la edificazione su altro terreno, ma trova largo livellamento nel risparmio del costo del terreno (che praticamente è rappresentato dal mare... gratuito), e di quello dei servizi.

Il mutuo dovrebbe essere acceso dal Comune di Trieste, con l'interesse del solo uno per cento, corrisposto dalla FIN. La durata prevista per la realizzazione non supera i sei mesi. Come detto, il progetto è già stato presentato in forma privata al prof. Cumbat. Fra giorni esso sarà presentato in forma ufficiale, con l'appoggio della delegazione provinciale del CONI e delle società natatorie locali, nonchè degli altri sodalizi sportivi che sono interessati alla sua realizzazione: in particolare i sodalizi velici e le canottiere, che potrebbero riversare i loro soci nella nuova piscina, costruita per attività sportiva ma destinata anche alla generalità del pubblico.

NEI C.R.D.A.

Continua a Monfalcone lo sciopero degli impiegati

Anche ieri lo sciopero degli impiegati, dei capi d'arte e degli equiparati dei CRDA è continuato allo stabilimento navale monfalconese. Le percentuali degli astenuti dal lavoro nella giornata di ieri sono state queste: il 76,2 per cento fra gli impiegati ed i capi d'arte; il 95,2 per cento fra gli equiparati.

Questa mattina, alle ore 6 è cessato lo sciopero che era stato proclamato l'altra mattina, ma con tutta probabilità, mentre noi usciamo con questa edizione, un altro sciopero potrà essere stato proclamato dalle organizzazioni sindacali della FIM-CISL, della UILM-UIL e della FIOM-CGIL.

LE MANIFESTAZIONI BENEFICHE DI DOMENICA

ARRIVA LA BEFANA CON GERLE PIENE DI DONI

Tempo di Epifania: tra le manifestazioni benefiche che avranno luogo nella nostra città nella ricorrenza, un rilievo particolare viene ad assumere quella promossa dal CLN dell'Istria a favore dei bambini profughi, che ogni anno accorrono in gran numero a questa tradizionale festa. La distribuzione dei pacchi dono, che avverrà sabato al Teatro Nuovo, sarà preceduta, con inizio alle ore 10.30, dalla proiezione del film «La grande Olimpiade», dedicato ai Giochi di Roma, che tanti consensi ha ottenuto in ogni città e all'estero. Un originale concorso fotografico a premi completerà il programma della manifestazione, al termine della quale a tutti i ragazzi intervenuti saranno offerti sacchetti di caramelle.

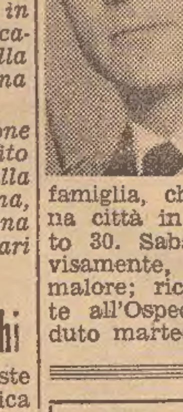
Un altro appuntamento per posdomani è dato pure dalla «Befana dell'ENAOLI», per le ore 10 nella sala dell'Oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria 53; il programma della simpatica manifestazione comprende una prolusione in cui verrà ricordato il significato della festa, seguita dalla consegna dei doni e da una proiezione cinematografica.

Il pacco dono, in occasione dell'Epifania, verrà distribuito ai meno abbienti anche dalla Unione monarchica italiana, che vuole continuare così una consuetudine adottata da vari anni.

Natale al campo profughi

Nella circostanza delle feste natalizie la Missione cattolica americana della NCWC in collaborazione con la direzione del campo profughi stranieri di S. Sabba e con l'United States Refugee Program (USRP) ha organizzato una festicciola nel campo stesso. La serata è stata allietata dal complesso bandistico del ricreatorio comunale «E. Toti» ed è stata presenziata dalle autorità. Durante la manifestazione sono stati distribuiti 110 pacchi di dolci vari a tutti i bambini presenti quale dono natalizio dell'USRP. Quindi mons. Raffaele Tomizza ha rivolto ai profughi brevi parole di circostanza esprimendo l'augurio che, dopo che essi hanno raggiunta la libertà e la pace nella democratica ed ospitale terra d'Italia, possano con il nuovo anno realizzare il sogno di ogni profugo, quello cioè di trovare finalmente una nuova casa ed un nuovo lavoro attraverso la via dell'emigrazione. Sempre nella felice occasione del Natale la signora Margaret Angelo ha distribuito per conto della Missione cattolica americana pacchi di vestiario nuovo ai vecchi del campo stranieri ed ai profughi giuliani ricoverati nel cronicario di Padriciano.

Deceduto a Gorizia il magg. Pericle Dovier



Largo cordoglio, anche negli ambienti militari, ha destato la notizia dell'improvviso decesso del maggiore Pericle Dovier, dell'Amministrazione dell'Arma Aeronautica. Giorni or sono era venuto in breve licenza a Gorizia per trascorrere il Natale e il Capodanno con la famiglia, che abita nella vicina città in via Vittorio Veneto 30. Sabato scorso, improvvisamente, era stato colto da malore; ricoverato prontamente all'Ospedale civile, è deceduto martedì sera.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7, minima 5,6; umidità 45 per cento; pressione mb. 1017,9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,1; vento km. 28 da E-NE.

Oggi: San Tito. Il sole sorge alle 7.47 tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 5.14, tramonta alle 14.59.

Maree - OGGI, alta alle 7.23, cm. 48 e alle 21.04, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.33, cm. 62 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.08, cm. 53 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, vi a Felluga 46 (S. Luigi); dot. Mianti, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 3 gennaio 1962

MORTI: De Garzarolli in Bortoluzzi Teresa anni 74, Luzzatto Angelo a. 83, Binoti Umberto a. 66, Corsi Nicolò a. 65, Devcich Lodovico a. 51, Robba in Angeli Irma a. 62, Scioka Giustina a. 86, Brancella in Cattaruzza Rosa a. 57, Devescovi Andrea a. 72, Gartner in Marussi Caterina a. 86, Saule in Valenta Stefania a. 50, Florean Luciano a. 43, Metullo Giovanni a. 70.

Con gesto generoso, la Società J. Serravallo ha fatto pervenire all'Istituto generale dei poveri un contributo in occasione delle festività natalizie.

PER LA RIDUZIONE DEI DAZI

Ribassati i tabacchi di provenienza MEC

Per effetto delle riduzioni dei dazi doganali intervenute dal 1.o gennaio, si segnalano le seguenti variazioni dei prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi provenienti dai paesi del MEC:

SIGARETTE

Benelux — Muratti's Royal filter da L. 425 a L. 420 il pacchetto da 20; Player's N. C. medium da L. 410 a L. 400 il pacchetto da 20; Senior Service da L. 410 a L. 400 il pacchetto da 20; Princeton filter da L. 410 a L. 400 il pacchetto da 20; Prince de Monaco King size filter da L. 385 a L. 375 il pacchetto da 20; Winfield da L. 385 a L. 375 il pacchetto da 20; Esquire King size da L. 385 a L. 375 il pacchetto da 20; Montecarlo filter da lire 385 a L. 375; Gladstone King size filter da L. 380 a L. 370 il pacchetto da 20; Montecarlo da L. 370 a L. 360 il pacchetto da 20; The Rising Hope M.D. da L. 310 a L. 300 il pacchetto da 20; Start da L. 285 a L. 280 il pacchetto da 20; Amadis super filtre da L. 285 a L. 280 il pacchetto da 20; Tigra Vert da L. 285 a L. 275 il pacchetto da 20; Belga da L. 275 a L. 270 il pacchetto da 20; Ritz da lire 275 a L. 265 il pacchetto da 20; Humber Brand da L. 260 a lire 250 il pacchetto da 20; Silky Brand American da L. 240 a L. 230 il pacchetto da 20; Silky Brand Virginia da L. 240 a lire 230 il pacchetto da 20.

Francesi — Celtiques da lire 330 a L. 320 il pacchetto da 20; Gitanes filtre da L. 320 a lire 310; Gitanes Caporal ordinaire da L. 320 a L. 310; Gauloises disque bleu filtre da L. 300 a L. 290; Gauloise Caporal ordinaire da L. 300 a 290; Gitanes Caporal doux da L. 280 a lire 270; Gauloises Caporal doux da L. 255 a L. 245.

Tedesche — Simon Artz extra mild da L. 530 a L. 520 il pacchetto da 20; Dimitrino n. 10 da L. 480 a L. 470; Dimitrino botschafter filter da L. 480 a L. 470; Finas da L. 410 a L. 400; Senoussi da L. 410 a L. 400; Gelbe Sorte da L. 410 a L. 400; Simon Artz da L. 410 a L. 400; H. B. Kronen filter da L. 390 a L. 380; Overstolz da L. 390 a L. 380; Astra da L. 390 a lire 380; Bali da L. 390 a L. 380; Peter Stuyvesant da L. 385 a L. 380; Peer da L. 360 a L. 350; Texas da L. 275 a L. 265.

Il prezzo dei condizionamenti da 10 sigarette, quando non risulti multiplo di 5 lire, viene arrotondato per eccesso a 5 lire, restando la differenza a favore del distributore.

SIGARI

Benelux — Reinosa da L. 265 a L. 260 il pezzo; Balmoral Corona Reales da L. 230 a L. 225; Gloria Mundo da L. 230 a L. 225; Barcelona da L. 165 a L. 160; Perlas da L. 130 a L. 125; Lugo da L. 115 a L. 110; Burgos da L. 105 a L. 100; Extra Senoritas da L. 100 a L. 95; Soria da L. 80 a L. 75 il pezzo.

Tedeschi — Aristokrat da lire 230 a L. 225 il pezzo; Dolores da L. 210 a L. 205; Isla de Cuba da L. 210 a L. 205; Aska 440 da L. 155 a L. 150; Cabinet 30 da L. 115 a L. 110; Handelsgold 212 da L. 90 a L. 85; Schondel da L. 65 a L. 60; Aska Rot da L. 65 a L. 60; Handelsgold Continental da lire 65 a L. 60.

TRINCIATI

Olandesi — Clan da L. 555 a L. 545 la busta da gr. 50; Prestige da L. 535 a L. 515 la busta da gr. 45; Amphora da lire 520 a L. 505 la busta da gr. 45; John G. da L. 510 a L. 495 la busta da gr. 45; Taba da lire 475 a L. 460 la busta da gr. 45; Schipper's Special da L. 465 a L. 460 la busta da gr. 45; Pick Up da L. 310 a L. 290 la busta da gr. 45.

Tedeschi — Peterson mixture de luxe da L. 790 a L. 770 la busta da gr. 50; Golden mixture da L. 635 a L. 615 la busta da gr. 45; Mister's da L. 585 a L. 570 la busta da gr. 40; Scotch mixture da L. 555 a L. 540 la busta da gr. 40.

Restano invariati i prezzi di tutti gli altri tipi di tabacchi lavorati.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Giuseppina Bergher vedova Mungherli, di 86 anni, abitante in via dell'Istria 75. La vegliarda, che era accompagnata dalla figlia Norma Mungherli, era caduta accidentalmente ancora il giorno di Natale, sul pavimento della sua stanza da letto, riportando la sospetta frattura del femore sinistro.

DELUSA L'ASPETTATIVA DEI CONSUMATORI?

TOLTA L'IMPOSTA COMUNALE NON SCENDE IL PREZZO DEL VINO

Una sola eccezione sul mercato locale al dettaglio
Oneri burocratici minacciano di sostituire l'imposta

Calerà il prezzo del vino? Questa la domanda che i consumatori si pongono da qualche giorno, dopo l'abolizione cioè dell'imposta comunale sul vino nella misura di otto lire al litro. I primi giorni di esperienza hanno dato comunque esito negativo e l'unica nota positiva è costituita dall'iniziativa delle Cooperative Operaie che hanno subito applicato su tutti i vini (tranne quelli di lusso) una riduzione di cinque lire al litro.

Di fronte a questa situazione vanno chiariti alcuni punti in particolare per poter meglio valutare una situazione che presenta aspetti quasi paradossali. In sostanza, l'uomo della strada dice che se il vino è stato sgravato di un'imposizione fiscale pari ad otto lire, il suo costo al consumo dovrebbe essere ridotto di altrettanto. Invece il mercato del vino rimane sulle sue posizioni precedenti, e le stesse Cooperative non hanno attuato in pieno la riduzione. La cosa trova una spiegazione in parte logica per due ordini di fattori: uno di natura fiscale, l'altro di natura organizzativa.

Tolta l'imposta comunale sul vino (8 lire al litro), ne è stata posta, con decreto del Presidente della Repubblica del 14 dicembre '61, n. 1315, un'altra, che incide sul costo del vino nella misura del 2 per cento a titolo di aggio e rimborso spese: in pratica si tratta di una tassa di circa 0,70 lire. Ma va aggiunto che anche l'IGE ha elevato il proprio valore, in quanto per la zona di Trieste l'imposta generale sull'entrata veniva calcolata su di un prezzo-base del vino di 52 lire al litro; ora il prezzo-base è stato portato dal Ministero delle Finanze, a quanto consta, a quota 70. Ma c'è di più. Con la nuova regolamentazione del settore inoltre per ogni partita di vino è necessario il rilascio, da parte dell'Amministrazione comunale, di uno speciale certificato: ora sulle grosse partite ovviamente l'impegno degli operatori agli sportelli degli uffici ha una incidenza minima, ma sulle partite piccole e su quelle minute si fa sentire in maniera piuttosto sensibile. Premesso tutto questo, va tuttavia rilevato che comunque sul prezzo del vivo i consumatori continuano ad attendersi, ovviamente, un ribasso sul tipo di quello praticato dalle Cooperative Operaie.

Sul prezzo del vino comunque negli ultimi tempi hanno giocato ancora due fattori negativi: la scarsità stagionale del prodotto, dovuta alla minore resa dell'uva, e il difficile reperimento del prodotto all'origine soprattutto negli ultimi tempi, in quanto prima di immetterlo sul mercato, da parte dei produttori si è atteso lo sgravio fiscale. Questa situazione ha finito con il provocare nel contempo un rincaro alla origine sul prezzo del vino pari a 20 lire (per alcuni tipi) al litro. Date queste premesse, a meno che l'iniziativa delle Cooperative Operaie non riesca a muovere il settore in senso favorevole ai consumatori non si prevedono al dettaglio ribassi di questo prodotto, che potrebbe addirittura invece salire di qualche lira al litro. In sostanza, le 8 lire di sgravio fiscale, ridotte, per i motivi sopra esposti, a 5-6 lire di margine, finiranno per arrotondare i margini di guadagno all'origine, all'ingrosso ed al dettaglio. Da parte sua la locale FIPE ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, protestando per la nuova imposizione fiscale relativa al rimborso spese agli incaricati ed appaltatori delle imposte di consumo mentre il giornale della categoria preannuncia già l'impossibilità di ridurre i prezzi del vino «a causa degli aumenti all'origine». In effetti, a quanto risulta, il vino, rispetto allo scorso anno, ha avuto un rincaro all'origine del 40-50 per cento: i dettaglianti tendono quindi a rifarsi anche delle maggiori spese, mentre per i grossisti, a quanto risulta, secondo quanto ci ha dichiarato il presidente del Gruppo, dott. Rinaldi, il margine di guadagno rimane fermo sul 5-6 per cento del prezzo di vendita.

PIETOSA FINE DI UN GIOVANE LEGATORE

Salvato dal cappio muore due giorni dopo

Era stato il padre a evitare in extremis il compimento della tragedia martedì notte

Pochi minuti prima della mezzanotte è deceduto nella quarta divisione medica, dov'era stato accolto la notte di martedì, il legatore di libri Renato Ban, di 36 anni, che aveva tentato il suicidio impiccandosi nel corridoio di casa, al numero 12 di Scala Santa.

Egli già penzolava dalla corda quando era stato salvato dal padre, accorso alle urla di una donna che, levatasi dal letto per il rumore fatto dallo sventurato giovane, aveva intuito, terrorizzata, il suo tragico proposito.

Il giovane venne prontamente soccorso e avviato, con un'autolettiga della CRI, all'ospedale maggiore, dove i medici si sono generosamente prodigati per quarantott'ore nel tentativo di salvarlo dalla morte, che l'aveva già quasi ghermito nei tremendi attimi vissuti dal Ban con il cappio al collo. Purtroppo ogni cura è risultata vana e l'infelice, come detto, è deceduto stanotte.

MONFALCONE IN LUTTO

L'estremo omaggio ai due velisti annegati

La tragedia del mare, che ha stroncato le due giovani vite dei capitani di lungo corso Bruno Costanzi, di 33 anni, e Dario Faresi, di 26, ha avuto ieri pomeriggio il suo epilogo con le solenni onoranze funebri che tutta Monfalcone ha tributato ai suoi due concittadini. Poco prima delle 15, ora fissata per le estreme esequie, quando già una folla enorme si era data convegno sul piazzale antistante il Santuario della Marcelliana, presso il quale era stata allestita la camera ardente, è giunto l'ing. Nicolò Costanzi con le figlie e la moglie di Bruno, Maria Andreina Storici e altri congiunti; i familiari di Dario Faresi erano già nella camera ardente.

Dopo le esequie, officiate nel Santuario, si è formato il mesto corteo, aperto da Padre Endrizzi e da una sessantina di corone e ghirlande. Le due bare, seguite oltre dai congiunti, dalle autorità, dai rappresentanti di enti, sodalizi e società, dai dirigenti dei CRDA e da un migliaio di persone, hanno proseguito affiancate fino in via Aquileia: qui il feretro contenente le spoglie di Bruno Costanzi è stato posto su un autofurgone nero, che doveva trasportarlo al cimitero di San Giovanni di Duino, dove è stato inumato; la bara di Dario Faresi, invece, è stata posta su un autofurgone bianco per raggiungere il nuovo camposanto di Monfalcone.

Improvvisa scomparsa del rag. Guido Palese

Vivo cordoglio ha destato in città la notizia dell'improvvisa scomparsa del rag. Guido Palese, che il prossimo marzo avrebbe compiuto 81 anni. Ieri pomeriggio, alle 17, il cuore dell'insigne commercialista non ha potuto reggere al male che da tre settimane si era manifestato nella sua pur forte fibra.

Di antica famiglia triestina, il cav. uff. Guido Palese aveva assolto brillantemente, nella nostra città, gli studi commerciali e nel 1904, a ventitrè anni, era entrato alle dipendenze del Comune di Trieste, venendo assegnato all'Ufficio ragioneria. Nel 1926, collocato a riposo, era diventato libero professionista, distinguendosi ben presto per le sue elevate capacità di lavoro e per la spiccata conoscenza della particolare materia trattata. Per lunghi anni aveva ricoperto la carica di presidente del Collegio dei ragionieri, divenendo inoltre membro del Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e ricoprendo molteplici incarichi. Era presidente del collegio sindacale della S.E.T., editrice del nostro giornale.

Di spirito altamente patriottico e irredentistico, per i suoi sentimenti — dei quali non faceva mistero ad alcuno — allo scoppio della prima guerra mondiale veniva allontanato dalle autorità austriache dalla nostra città e inviato a Graz, capitano dell'Esercito italiano nell'ultimo conflitto, dopo l'armistizio era stato arrestato e tenuto prigioniero dai tedeschi, prima di essere posto in libertà.

Le estreme esequie del compianto commercialista concittadino avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10.30, dall'abitazione di via Ginnastica 32. Alla moglie, signora Clotilde, e al figlio, avv. Paolo, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

PLURIGAMMA

un nuovo ritrovato contro la SORDITÀ

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perché:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere.

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese fra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors **assicura un alto** coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è **privo di distorsione** anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:

TRIESTE: Venerdì 5 gennaio - Ditta A. Castro, via San Nicolò, 18, telefono 37.724 — Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE di PADOVA - Via Roma 1, tel. 23-656.

Mercury ACOUSTICON

Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10 Telefoni 799.128 - 793.539

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA DELLE VENE, su appuntamento

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 6/1, 14.30.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

2 ANNI IN 40 GIORNI

Per iniziativa dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, sessanta automobilisti si sono alternati alla guida di una DAUPHINE ALFA ROMEO dal 30 ottobre all'8 dicembre 1961 sulla pista di Monza percorrendo in 40 giorni, a una media superiore ai 78 Km/h, oltre 53.000 Km, pari al chilometraggio medio di una vettura in più di due anni. La DAUPHINE ha terminato la prova in perfetta efficienza.

DAUPHINE ALFA ROMEO L. 795.000
la vettura per tutti dai consumi irrisori

ONDINE ALFA ROMEO L. 845.000
un caldo angolo di comfort nella vettura per tutti

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI - QUOTA CONTANTI L. 100.000

TELEFONATECI PER UNA PROVA - SENZA IMPEGNO

S.A.V.R.A. S.r.l.
COMMISSIONARIA ALFA ROMEO

TRIESTE - Via Carlo Ghega, 6 - telefono 29604

UNA MESSA A PUNTO DEL DOTT. BOICO

Verso l'attuazione all'INAM della libera scelta del medico

I recenti accordi dell'Istituto con i sanitari di Trieste Torino e Gorizia, e le prospettive future dei nuovi servizi

Nel campo dell'assistenza mutualistica, il 1961 ha registrato una interessante novità, con il raggiungimento dell'accordo INAM-medici di Trieste, sottoscritto a Roma il 17 novembre scorso tra la direzione dell'Istituto e il dott. Petronio, assistito dal dott. Calligaris, delegati dal compianto prof. Giorgio Robba, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste. Come noto, tale accordo prevede l'erogazione dell'assistenza medica generica, a partire dal prossimo 1.o marzo, con le modalità stabilite per tutte le province italiane sulla base del sistema dell'albo aperto, del ciclo di fiducia e del pagamento a notula sia per le visite domiciliari generiche che per quelle ambulatoriali. Il pagamento a notula, però, era stato accettato con una riserva: quella di entrare in vigore il 1.o marzo ed essere conservato fino al 31 dicembre di quest'anno, venendo poi confermato per un altro anno soltanto nel caso che la spesa incontrata dovesse risultare inferiore ad una certa somma calcolata dalla direzione dell'INAM.

Tale accordo con i medici mutualisti della nostra città, assieme a quelli stipulati con i medici di Gorizia e di Torino, è stato ricordato in questi giorni pure dal presidente dell'INAM, prof. Mario Coppini, nel corso delle dichiarazioni fatte sull'attività svolta dal maggiore ente mutualistico italiano nel 1961. Secondo il presidente, infatti, questi accordi «hanno felicemente concluso una lunga serie di trattative, segnando un perfezionamento del sistema assistenziale esistente in quelle province».

Dal canto suo, il dott. Vasco Boico, vicepresidente dell'Associazione sindacale aderente alla Camera confederale del lavoro, ricordando i termini dello accordo, fa notare che fin dall'inizio delle trattative l'INAM concedeva la libera scelta del medico, ma con il sistema delle componenti variabili, e ciò per ragioni evidenti di bilancio, mentre tutt'e tre le città in questione chiedevano la libera scelta a notula. Gorizia accettava il sistema proposto dall'INAM, ma Torino e Trieste resistevano e rimanevano ancorate alla loro richiesta. Il primo accordo veniva stipulato con i medici di Torino, che prevede la libera scelta con il sistema a notula, e altre agevolazioni, fra le quali il mantenimento del servizio notturno in modo da assicurare anche ai medici il diritto al riposo, quello del servizio festivo, con uguale intento, e il mantenimento del diritto degli assistibili alle visite domiciliari degli specialisti.

L'accordo per Trieste, invece — rileva il dott. Boico — che l'Ordine dei medici ha finito per accettare, dovrebbe essere riveduto al più presto. I medici hanno voluto consentire che i lavoratori potessero avere la libera scelta, e ciò è stato concesso; ma i colleghi torinesi, molto più numerosi, hanno avuto le più ampie concessioni che garantiscono un'assistenza migliore sotto tutti i punti di vista, sia per chi assiste sia per chi viene assistito, mentre la classe medica triestina, rileva il dott. Boico, è stata sacrificata. Ricordando la riserva avanzata per il proseguimento del pagamento a notula, il dott. Boico sottolinea ancora il fatto che, mentre i medici torinesi hanno mantenuto il diritto del servizio notturno e festivo e delle visite domiciliari degli specialisti — e ciò pure nell'interesse stesso degli assistibili — ai medici triestini è stato addirittura negato di prendere in esame tali problemi.

Svelti e indisturbati i ladri negli appartamenti

Sconosciuti malfattori sono penetrati ieri l'altro nell'appartamento di Maria Mattei, in via Soncini 34/1, e, indisturbati, hanno frugato un po' dappertutto riuscendo a porre le mani su alcuni gioielli e un importo di danaro custoditi nel cassetto di un mobile. I ladri si sono impossessati di cinquantamila lire in banconote di vario taglio, di due anelli, di una collana e di una fede nuziale d'oro. La derubata, che lamenta un danno di 65 mila lire, ha denunciato il fatto alla stazione dei carabinieri di Servola.

Presumibilmente con chiavi false i soliti ignoti sono penetrati ieri l'altro nell'appartamento della signora Giuseppina Volpato ved. Zoli, di 52 anni, abitante in via Pietà 13. Da una scatola di plastica, contenuta in un armadio della stanza da letto, le erano spariti un bracciale, una catena d'oro, un paio di orecchini d'oro e un orologio per uomo.

Con una mola smeriglio portatile si è ferito ieri pomeriggio al pollice della mano destra l'apprendista Teodoro Urzuoli, di 16 anni, abitante in via Galleria 5. Il giovane, che lavora per conto dell'officina Silma, in via Sterpeto 1, si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di otto giorni.

CONGEDO DI GIUSEPPE MERCU'

Quarant'anni d'attività alla Borsa Valori

Il 1961 ha segnato il congedo dalla Borsa Valori di Trieste di Giuseppe Mercù, valido ed apprezzato segretario del Comitato direttivo agenti di cambio. Il congedo ha avuto luogo per raggiunti limiti di età e di servizio, dopo un periodo di ben 40 anni di continuato lavoro nel delicato settore della Borsa che da solo vale a lumeggiare la personalità e la figura morale del Mercù.

La lunga collaborazione e la probità dimostrata sono state ufficialmente sottolineate sia da parte della Camera di commercio, alcuni mesi addietro, all'epoca del congedamento, sia recentemente dal Comitato direttivo degli agenti di cambio che, in una simpatica cerimonia, ha voluto aggiungere alla medaglia d'oro concessa precedentemente dall'Ente camerale una seconda medaglia la cui dedica «all'ottimo e fedele collaboratore» compendia e premia una vita di piena dedizione al lavoro. Il presidente del Comitato, dott. Rizzardi, ha avuto nell'occasione sentite parole di vivissimo apprezzamento.

Nell'interno del cinema Massimo è stata borseggiata tra le 22 e le 22.30 di sabato 30 dicembre, la ventunenne Silvana Bonelli, abitante in via Barbariga 2. La giovane è stata derubata del portafogli di pelle marrone, che teneva nella borsetta. Oltre ai documenti, lo ignoto ladro ha sottratto alla Bonelli l'importo di ventimila lire. Il fatto è stato denunciato ieri l'altro agli agenti del Commissariato di Barriera, i quali hanno avviato indagini.

L'albero al Mercato

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno, per iniziativa dei rivenditori del Mercato coperto di via Carducci e in favore dei piccoli ciechi dello Istituto Rittmeyer, è stato allestito, al centro del Mercato stesso un grande albero di Natale. Vicino all'albero si è provveduto a collocare delle cassettine per la raccolta di danaro ed a predisporre apposito spazio per la raccolta di doni che abitualmente vengono offerti dai rivenditori del mercato, dai negozi siti nelle vicinanze e dallo stesso pubblico, che come sempre dimostra generosità e buon cuore. I doni ed il danaro raccolti verranno consegnati ai piccoli beneficiati in occasione di una festicciola che verrà effettuata nella mattinata del 7 gennaio, alla presenza delle maggiori autorità.

Cadono male agricoltore e muratore

Due persone, rimaste seriamente ferite sul lavoro, sono state trasportate ieri mattina con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore a un'ora e mezzo di distanza l'una dall'altra, e ricoverate nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Verso le sette l'agricoltore Santo Babich, di 53 anni, abitante in via Laurana 13, per aver messo un piede in fallo è precipitato da una scala a pioli, cadendo da un'altezza di un metro circa. Egli ha riportato la frattura della clavicola destra. Verso le 10 il Babich ha chiesto l'intervento della CRI.

Intorno alle otto e mezzo è caduto sul pavimento di una stanza del secondo piano del liceo che sta sorgendo in via Rossetti il muratore Lino Marchesich, di 36 anni, abitante in via Ponziana 18. Mentre stava collocando una trave tipo «Rex» ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando contusioni con sospette lesioni ossee al malleolo sinistro, al piede destro e alla regione lombare.

UN GIOVANE DI VENTICINQUE ANNI

Impiccato a una quercia con un filo di telefono

E' avvenuto nei pressi di Domio

Un giovane di 25 anni, il manovale Guerrino Oblak, abitante al numero 111 di Domio, ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi con un pezzo di filo di telefono da campo ad una quercia del Monte Usello, sulla direttrice tra Domio e San Giuseppe della Chiusa. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina verso le 10 dal guardiacaccia di San Dorligo della Valle. Egli si è quindi precipitato a Domio da dove ha telefonato ai carabinieri. I militi si sono portati subito sul posto ed hanno provveduto ad avvertire il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha redatto il certificato di morte, facendo risalire il decesso a circa trenta ore prima. Alle 15.20 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Oblak presentava un ematoma all'occhio sinistro e una lesione alla guancia destra, per cui è da ritenere che prima di suicidarsi egli abbia avuto un litigio con qualcuno. Il giovane, che viveva con i genitori, era stato visto dai suoi per l'ultima volta la sera del primo gennaio. Non si conoscono i precisi motivi che lo hanno spinto alla tragica determinazione.

Grave lutto del prof. Piero Gall

L'altro ieri si sono svolti in forma privata i funerali della signora Anita Gall, consorte diletta del prof. Piero Gall, scomparsa dopo penose sofferenze, vinta da un male crudele che da lungo tempo la consumava senza speranza di sfuggire all'angosciosa fine. Sovra lo sconforto di questa morte spietata, si apre il ricordo e si illuminano le immagini di un mondo musicale al quale è appartenuta durante molti decenni Anita Gall, per temperamento, vocazione e destinazione portata alla musica. L'ambiente triestino negli anni che precedettero la prima guerra mondiale favorì e nutrì la passione della giovane Anita, divenuta ben presto allieva di pianoforte del maestro Eusebio Curelli che ne sostenne l'intuizione artistica, e partecipe alle manifestazioni del coro madrigalesco del maestro Romeo Bartoli. In breve tempo si maturò la formazione musicale della fanciulla che fu in grado di suonare a memoria con gran precisione e disinvoltura gli spartiti delle opere in cartellone al Teatro Comunale.

Fu in un palchetto del teatro che Anita fece conoscenza di un giovane medico, pure lui incantato della musica: il prof. Piero Gall; da quell'incontro melodico nacque la consuetudine fedele dell'abbonamento alle stagioni liriche dei due fidanzati che proprio in questi tempi ne ricordavano la ricorrenza cinquantenaria. Gratissima rimembranza di tempi felici in situazione dolorosa. Rievocazione di rapporti amichevoli di vincoli tenaci e affettivi con personaggi dell'arte in ambienti d'arte. Così avvenne che Anita Gall, cultrice di musica, strinse legami d'intimità famigliare con Gilda Dalla Rizza, il celebre soprano scaligero, e col tenore Capuzzo suo consorte. Fu a Trieste che amore strinse questi due insigni cantanti durante l'esecuzione della «Francesca da Rimini» di Zandonai; e fu a Trieste che la cara Gilda Dalla Rizza ritornò pochi giorni or sono, ansiosa e commossa nel porgere alla morente Anita Gall l'ultimo saluto. Congedo musicale senza parole, colmo di malinconia, con ritmo grave e lento.

Forse più di trent'anni sono trascorsi dal primo all'estremo incontro. Certo più di quarant'anni dall'incontro di Anita Gall con Mariano Stabile, il grande «Falstaff», giunto a Trieste per cantare al Politeama Rossetti e bisognoso dell'ostetrico per il parto della sua signora che nella nostra città diede alla luce un bel bambino. I buoni auspici del maschietto cementarono un'amicizia ognora viva e operante tra la coppia Stabile e la coppia Gall, con la mediazione di «Falstaff», procuratore di ripetuti incontri tra i quattro a Salisburgo durante i Festspiele signoreggiati da Toscanini, a Milano, a Vienna, ovunque vi fosse un «Falstaff»-Stabile che cantasse: «Tutto nel mondo è burla».

Ora il mondo musicale di ieri, a Trieste, è sparito. E' sparito anche il salotto dove Anita Gall in anni lontani radunava artisti di canto e strumentisti convenuti qui dai centri musicali d'Italia. Discesi nella tomba sono i Costantini, gli Hermet, i Curelli; discesa nella notte eterna è anche Anita Gall che forse nel trapasso sentì dolce e consolatore l'accordo musicale della Trieste di ieri.

Al prof. Piero Gall e ai congiunti rivolgiamo il nostro vivo cordoglio.

t.

Lievemente infortunato sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il falegname Marcello Morgan, di 19 anni, abitante in via Baiardi 88. Verso le 15.30, nella fabbrica mobili Hauser, in via Scomparini 28, mentre stava smussando una tavola con la sega circolare ha picchiato duramente con la mano sinistra contro la macchina, riportando una contusione escoriata con perdita di sostanza ai polpastrelli del dito indice, medio e anulare. Con un automezzo del datore di lavoro il Morgan è stato trasportato al nosocomio, dove è stato medicato. Guarirà in 8 giorni.

---

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. RAG.

Guido Palese

Ne danno l'annuncio la moglie CLOTILDE, il figlio PAOLO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 gennaio alle ore 10.30 partendo dal n. 32 di via Ginnastica.

Un particolare ringraziamento al comm. dott. Mario Lovenati per la sua affettuosa assistenza.

Trieste, 4 gennaio 1962

Prendono parte al lutto della famiglia:

— Conte LODOVICO RICCARDI
— RINO ALESSI
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il personale della S.E.T. Società Editrice Triestina S.p.A. si associano al cordoglio per la scomparsa del proprio Presidente del Collegio Sindacale

rag. Guido Palese

Il Collegio Sindacale della S.E.T. Società Editrice Triestina S.p.A. prende viva parte al lutto per la scomparsa del proprio Presidente

rag. Guido Palese

---

† Il 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scrignar

Ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI, la moglie MARIA, i figli NORMA col marito ERVINO, CARLETTO con la fidanzata NELLA, ed il piccolo LIVIO, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo i familiari tutti ringraziano il primario dott. Petronio, i medici ed il personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla chiesa di Servola.

---

† E' scomparso improvvisamente martedì notte

Pericle Dovier

Maggiore dell'Aviazione militare d'anni 49

Ne dànno il triste annuncio la moglie AMANDA, i figli GIANNI e ANNALISA, la sorella FIDES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle 14 partendo dall'Ospedale civile.

Gorizia, 4 gennaio 1962

---

† Il 2 gennaio, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bella anima a Dio

Caterina Luigia Gartner ved. Marussi

La desolata figlia PINA, la nuora e la nipote ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corr. si è spenta la nostra cara

Rosa Brancella in Cattaruzza

lasciando nel profondo dolore il marito GIACOMO, la figlia WANDA, il genero GIUSEPPE PELLICANI e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Lugnani ved. De Polli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, l'adorata nipotina MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 1 gennaio 1962 si è spenta

Teresina de Garzarolli in Bortoluzzi

A tumulazione avvenuta ne dà partecipazione il dolente marito

NINO BORTOLUZZI e famiglia

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie D'URSO e ACCLAVIO ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la dipartita della loro cara

Anna

PRIMA CHE LE PRENOTAZIONI SFUMINO

Rendere più spediti i lavori al Punto Franco industriale

Strade e recintazioni fra gli impegni più urgenti

Il Porto industriale di Zaule ha compiuto nello spazio di pochi anni dei rilevanti progressi, accogliendo nel suo comprensorio delle industrie che hanno oggi una consistenza qualitativa e quantitativa degna di menzione. E' altresì noto che l'Ente Porto Industriale ha nel suo carnet delle importanti richieste per la istituzione di nuovi impianti produttivi, che dovrebbero sorgere sia nella zona del Porto industriale quanto in quella del Punto Franco industriale. Sarebbe certamente desiderabile che lo Ente Porto venisse aiutato con maggior sollecitudine dalle competenti autorità, allo scopo di evitare che alcune iniziative, che da mesi attendono la «libera pratica» possano trasferirsi altrove, cioè in altri comprensori industriali della penisola, dove le pratiche necessarie vengono espletate a tempi accelerati, e dove le concessioni di facilitazioni tributarie, fiscali, finanziarie ecc. sono maggiori che da noi. Osserviamo ad esempio la situazione nel Punto Franco industriale. Come è noto un decreto del Commissario generale del Governo fissò, a suo tempo, un'area di 215.000 metri quadrati, considerata come superficie extra doganale. Grandissimo è stato lo interesse presso operatori nazionali ed esteri per questa nuova iniziativa, tanto è vero che alla data odierna le richieste per la creazione di impianti hanno largamente superato lo spazio previsto dal citato decreto. L'Ente Porto è stato pertanto costretto a chiedere al Commissariato generale del Governo l'allargamento della zona, con l'aggiunta di ulteriori 80 mila metri quadrati circa.

Ma l'applicazione integrale del Punto Franco industriale richiede molte opere, fra cui il «taglio» dell'attuale strada di Zaule, la recintazione, la determinazione delle linee di confine, l'apprestamento della nuova strada ecc. Il piano dei lavori è stato già incapsulato in un progetto definitivo, il quale, dall'aprile scorso è ancora in attesa di approvazione. Intanto il tempo cammina e gli industriali, che hanno effettuato le prenotazioni, possono anche stancarsi e ritirare le prenotazioni stesse relative allo acquisto dei terreni. Dall'aprile ad oggi sono passati parecchi mesi, e vogliamo augurarci che gli uffici competenti diano rapidissimo corso al progetto esecutivo. Bisogna non dimenticare che l'attuale «boom» economico spinge gli imprenditori industriali ad affrettare le loro formulazioni produttive, allo scopo di inserirsi sui mercati nazionali ed esteri di vendita, prima ancora che l'espansione economica generale ed internazionale possa subire un processo di regressione. Più tempo perdono i produttori, minore diventa il loro vantaggio rispetto alla concorrenza straniera.

Occorre altresì affrettare la conclusione dei lavori di apertura al traffico del nuovo tronco della strada Statale n. 15, la quale permetterà all'Ente Porto di tracciare finalmente i confini di delimitazione del Punto Franco industriale. La arteria è già pronta, ma sembra che vi siano alcune diversità di vedute fra l'ANAS e la Acegat. Bisogna non dimenticare che nel quadro delle opere di recintazione del Porto Franco è inserita anche la deviazione del torrente S. Antonio.

Violento incendio sul Monte d'Oro

Un violento incendio di sterpaglia è divampato ieri pomeriggio sul Monte d'Oro, nei pressi di Caresana. Alle 14.20 qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco di Muggia, che sono prontamente accorsi sul posto. Il fuoco, che si era esteso su una superfice di circa sei mila metri quadri, è stato rapidamente circoscritto dai vigili e dagli agenti del commissariato di P. S. di Muggia, i quali hanno validamente contribuito allo spegnimento dell'incendio. Dopo un lavoro durato circa mezz'ora, il fuoco è stato completamente domato ed è stato dato il cessato allarme. Le fiamme, che si sono estese su di un terreno non coltivato di proprietà del Comune di San Dorligo della Valle, non ha procurato alcun danno alle persone.

Bracciante colpito dal palo telegrafico

Un palo telegrafico, che veniva imbragato da alcuni operai, ha colpito ieri mattina il bracciante portuale Giuseppe Franco, di 46 anni, abitante al numero 347 di Santa Croce. Lo infortunio è accaduto poco dopo le 11 di ieri a bordo del piroscafo «Giorgios» attraccato al molo quarto del porto vecchio. Per il colpo subito il Franco ha perduto l'equilibrio riportando la sospetta frattura del perone destro. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Guarirà in una decina di giorni.

GRAVE INVESTIMENTO A BARCOLA

COMPLICE IL VENTO E' TRAVOLTO DALLO SCOOTER

Il ragazzo ne avrà per sessanta giorni

Un grave investimento si è verificato ieri sera verso le 19 in viale Miramare, all'altezza del bagno Excelsior. Un ragazzo che stava attraversando la strada è stato urtato ed atterrato da uno scooterista diretto verso Grignano.

L'investito, il giovane Lucio Turini, di 11 anni, abitante in via Perarolo 12, era diretto verso casa. Egli era sceso dal salvagente posto accanto alla sede tranviaria e si stava dirigendo verso il marciapiede opposto. Camminava a passo svelto tenendo un po' la testa china a causa la bora. Così non si è accorto della motoretta che stava sopraggiungendo. Anche lo scooterista, il 49.enne Miroslavo Svagel, abitante al numero 271 di Grignano, ha visto all'ultimo momento il ragazzo davanti a sè. Per quanto egli avesse prontamente messo piede al freno e tentato nel contempo di sterzare, non è riuscito ad evitare l'incidente. Investito il ragazzo, il guidatore ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con il proprio mezzo. La peggio l'ha avuta però il giovane che ha riportato la frattura esposta del femore destro.

Con un'autolettiga della CRI i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Turini è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di due mesi, mentre il guidatore della motoretta è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni per una ferita lacero contusa a lembo alla bozza frontale destra, ferite multiple alla bozza frontale sinistra, allo zigomo destro, alla regione temporale sinistra e al labbro inferiore.

I funerali del cav. Binetti

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali del compianto cav. Umberto Binetti, volontario di guerra triestino durante il conflitto italo-austriaco nel 1915-'18. Umberto Binetti era una semplice figura di fante, che ha compiuto intero il suo dovere di soldato accorrendo alla chiamata della Patria, quando ne venne lanciato l'appello. Durante l'interventismo prese parte a tutte le agitazioni a Venezia ed in altre località. Di sentimenti italianissimi Umberto Binetti fu per parecchi anni segretario aggiunto alla Compagnia volontari giuliani, esplicando tutto il lavoro d'ufficio. Impiegato alle Assicurazioni Generali per parecchi anni, fu pensionato otto anni or sono, venendo assunto poco dopo dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni ove prestò servizio dal '52 al '58.

Da una pedana sistemata nella saletta di prova del teatro sloveno in via San Vito 17, è accidentalmente scivolato ieri sera l'attore di prosa Giuseppe Fischer, di 60 anni, abitante in piazza Tommaseo 2. Nella caduta egli ha riportato una distorsione ossea.

LE ORE DELLA CITTA'

Miss fra i libri

Marina Cinco, 17 anni, frequenta la prima liceo al «Dante». E' stata eletta «miss», una miss goliardica, senza pretese nè titolo, nel corso di una festa che ha concluso un torneo di pallacanestro cui hanno partecipato tutti gli otti istituti medi superiori cittadini. Marina, che può essere considerata la prima miss dell'anno, è risultata la più carina, a giudizio della giuria, fra un gruppo piuttosto numeroso di belle ragazze. Il periodico studentesco «Così è se vi pare», che ha organizzato il torneo di basket, le dedicherà un'intervista. Intanto Marina, per niente emozionata dal titolo di «miss», si è messa a studiare di buzzo buono per tener fede ai suoi impegni scolastici. Una «miss», insomma, fra i libri.

Gattina perbene

Una gattina perbene nerostriata è stata rinvenuta nei giorni scorsi, spaurita e miagolante, in viale XX Settembre. Attualmente è ospite di un signore, mosso a compassione di quella disavventura invernale. Il proprietario potrà riaverla telefonando al 42518.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

«Senility»

«Senility», hanno battezzato gli americani il film che Mauro Bolognini ha girato nell'ottobre scorso dal romanzo «Senilità» di Italo Svevo. Ne accenna anche il numero di gennaio di «Life», che dedica un ampio servizio ai migliori registi italiani: Fellini, De Sica, Visconti, Antonioni e Bolognini. E di «Senility» la rivista riporta una scena con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa, mentre l'intera copertina è addirittura dedicata a un bel ritratto della giovane attrice italiana.

Nuovi soci dell'A.C.T.

Dopo la prima settimana della campagna sociale, indetta dall'Automobile Club Trieste per l'anno 1962, il numero dei soci ha già raggiunto le 2500 unità, con un forte incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Non è difficile prevedere che, alla fine della campagna sociale, l'Automobile Club Trieste raggiungerà la cifra record di 6500 - 7000 unità; cifra che lo porrebbe di diritto tra gli Automobile Clubs più numerosi in Italia, a dimostrazione della validità e della funzionalità raggiunte dall'Ente automobilistico triestino. Oltre ai soci di antica iscrizione, moltissimi sono gli automobilisti che giornalmente si iscrivono per la prima volta all'Automobile Club, compresi dell'importanza dell'associazione e dei vantaggi da essa derivanti. Con il solo risparmio sui carburanti, lubrificanti, antigelo e tutti i prodotti di uso corrente per la vettura, il socio realizza abbondantemente la quota versata per la associazione. I cento servizi dell'Automobile Club, dal soccorso stradale all'assicurazione gratuita per il furto o l'infortunio, ai parcheggi, all'invio gratuito del settimanale «L'Automobile», alla consulenza turistica, sportiva, assistenziale ecc., sono frutto di un'esperienza affinata attraverso il tempo, che permette all'automobilista di circolare per le vie d'Italia e all'estero in assoluta tranquillità. L'automobilista non può non essere socio dell'Automobile Club.

A casa, al calduccio...

...davanti ad un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera piove o fa freddo? Scegliete con attenzione prima di decidervi ad un acquisto. Visitando la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sceglierete certamente uno dei gioielli Philips o CGE, case di fama mondiale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato, 6 corrente, gita sociale a Cividale per presenziare alla caratteristica cerimonia in occasione dell'Epifania, con pranzo a Castelmonte. Iscrizioni in sede entro stasera. Domenica, 7 corrente, escursione sul monte San Leonardo. Programmi dettagliati in sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

Veglione Adriatico

Sono ormai in fase di ultimazione i preparativi del «Veglione adriatico dell'esule», organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La tradizionale manifestazione che ogni anno chiama a raccolta gli esuli giuliano-dalmati un po' da tutta Italia, ma in particolare dalla fascia di confine, comprendente le tre province di Trieste, Udine e Gorizia, ha raggiunto ormai il felice traguardo del quindicesimo appuntamento epifanico. Alla «reginetta adriatica», che sarà eletta nel corso della serata, verrà offerto un corredo, dono dei Magazzini Standa. Un complesso orchestrale ben conosciuto e la cantante Katia allieteranno la serata, il cui brillante annunciatore sarà Riccardo D'Ambra, presentatore di festivals e di sfilate di moda. La prenotazione dei tavoli è bene farla già sin d'ora presso il bar De Nicolo, in corso Verdi. L'appuntamento, dunque, per tutti, è per la sera di sabato 6 gennaio, festa dell'Epifania, alle ore 21, nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana.

I SALVATAGGI OPERATI DALLE MOTOVEDETTE DELLA P. S.

Un anno di mare crudele

Sfortunate soprattutto le piccole imbarcazioni

Durante il decorso anno, il personale di servizio sulle motovedette in dotazione alla Questura di Trieste (Commissariati P. S. di Muggia e Duino) nonchè al Commissariato P. S. presso lo Scalo marittimo, ha effettuato 5 salvataggi in mare, ha recuperato 11 natanti alla deriva ed ha rinvenuto 1 morto per annegamento.

Ecco il dettaglio del consuntivo:

1) Verso le ore 15 del 24 gennaio, veniva ricuperata, nello specchio d'acqua antistante il Cantiere navale «S. Giusto», la barca a remi denominata «Euterpe», n. 769, la quale, semi sommersa, andava alla deriva. Il natante veniva successivamente consegnato al proprietario.

2) Il 25 febbraio veniva recuperata, nei pressi della spiaggia del Cantiere navale «S. Rocco», una barca colà abbandonata da alcuni cittadini jugoslavi.

3) Verso le ore 10.15 del 14 giugno, veniva prestato soccorso allo studente Marzotto Federico, di anni 17, il quale, mentre navigava a bordo di una imbarcazione tipo «sandolino», giunto a circa un miglio al largo di Miramare, era venuto a trovarsi in difficoltà a causa del capovolgimento del natante, provocato da un'ondata. Il Marzotto veniva accompagnato al porticciolo di Barcola ove in precedenza aveva preso a noleggio l'imbarcazione.

4) Il 3 giugno veniva recuperato un natante tipo «battana», denominato «Rosamaria» del Compartimento marittimo di Muggia.

5) Il 28 giugno veniva recuperato e rimorchiato all'ormeggio, un natante a motore denominato «Claudia», n. 645 del Compartimento marittimo di Trieste, che in seguito ad improvviso maltempo era stato portato alla deriva al largo di Punta Olmi.

6) Alle ore 16 dell'8 luglio, una dipendente motovedetta interveniva all'imboccatura del canale del Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino per soccorrere una imbarcazione tipo «Dragone» incagliatasi in un basso fondale. Mentre non è stato possibile effettuare immediatamente il recupero, il disincaglio del natante è avvenuto in un secondo tempo ad opera dello stesso equipaggio sotto l'assistenza del personale della motovedetta.

7) Verso le ore 17 del 30 luglio, veniva prestato soccorso al pescatore Giuseppe Sauli, da Trieste, il quale, mentre navigava al largo dello stabilimento balneare «Ausonia» a bordo della barca a motore «Lino» n. 2286 era rimasto con il motore in panne.

8) Alle ore 16 del 16 agosto, veniva tratto a salvamento, da parte del dipedente civile motorista Coselli Remigio, l'ing. Speich Hanno, da Milano, caduto in acqua nel porticciolo di Duino mentre era intento a rinforzare gli ormeggi della propria imbarcazione, tipo «Beccaccino». Durante l'opera di salvataggio, il dipendente Coselli veniva a sua volta tirato in acqua dallo Speich, producendosi, per l'urto contro la prua del beccaccino, ferite al braccio destro ed alla gamba sinistra.

9) Alle ore 8.45 del 20 agosto, veniva recuperato a circa 400 metri al largo del porticciolo di Duino, un natante da regata tipo «jole a quattro vogatori con timoniere» capovoltosi a causa del forte vento e del mare grosso.

10) Alle ore 16.20 del 3 settembre, veniva soccorso, a circa 500 metri al largo della Rocca di Duino, il motoscafo d'alto mare «Surina», battente bandiera panamense, di proprietà di Parisi Francesco, abitante a Trieste, il quale, a causa della perdita del timone, stava andando alla deriva. Il natante veniva poi rimorchiato nella baia di Sistiana.

11) Verso le ore 20.30 del 18 settembre, veniva prestato soccorso a due giovani, Bene Fulvio, di anni 20, e Steiner Pietro, pure di anni 20, entrambi da Trieste, i quali, navigando nello specchio acqueo antistante le diga foranea, erano venuti a trovarsi in difficoltà per lo scoppio del battello pneumatico sul quale si trovavano.

12) Alle ore 17.15 del 4 novembre, il natante «Annamaria» n. 174/S del Compartimento marittimo di Trieste, a causa delle pessime condizioni di mare, era andato ad arenarsi sulla spiaggetta sottostante la Rocca di Duino. Poichè non era possibile il recupero di detto natante a causa della totale assenza di persone a bordo e per le difficoltà di accostamento, date le pessime condizioni del mare, si provvedeva ad informare il proprietario, Fabbris Marcello di Aurisina.

13) Alle ore 14 del 26 novembre veniva tratto a riva il corpo esanime di tale Paolini Francesco che galleggiava nelle vicinanze del molo «C. Colombo» di Muggia.

SEGNALAZIONI

Quindici giorni fa nella relazione della Consulta municipale, pubblicata sul vostro giornale, si faceva presente l'istituzione di una linea di corriere per la zona via delle Cave-Ponte della Fabra. Un gruppo di 128 famiglie abitanti in quella zona pregano che si cerchi di sollecitare questa opera che comporterà un enorme risparmio di strada e di fatica per tutta la comunità. A. A., a nome di tutti.

Non è la prima volta che viene segnalato quanto segue. «Perchè agli spettatori cinematografici che non siano proprietari di autovetture, viene spesso precluso il ritorno a casa in filobus o in tram? Succede sovente, infatti, che l'ultima rappresentazione di un dato film, e intendo parlare dei film di metraggio normale, si chiuda ben oltre la mezzanotte, e che ciò comporti anche la perdita dell'ultimo tram. Quasi sempre tale inconveniente deriva dal fatto che anzichè alle 22, come fissato, la pellicola — che magari dura appena 90 minuti — venga proiettata soltano dopo che agli spettatori sia stata imposta la visione di documentari, cortometraggi, shorts pubblicitari e annunci di film d'imminente programmazione. Di recente ho notato un fatto addirittura assurdo; all'ultima proiezione serale di un film a episodi, iniziatasi manco a dirlo alle 22.30 anzichè all'ora fissata, un intero episodio — per timore, evidentemente, che lo spettacolo si protraesse troppo — è stato tagliato: un episodio che attendevo di vedere dopo che degli amici, che avevano assistito allo stesso film di pomeriggio, me ne avevano parlato come del più interessante, forse, di tutti gli altri! Ma, per non ricorrere perfino alla manomissione, o menomazione, di una pellicola, non sarebbe preferibile ricorrere piuttosto alla soppressione di almeno uno dei tre «Prossimamente qui» che talvolta precedono appunto la proiezione del film? Si ardiscono tagliare degli episodi, magari, senza neppure ottenere lo scopo, come nel mio caso, di permettere agli spettatori di uscire a mezzanotte. Io di pomeriggio lavoro; di sera, vedo un film manomesso e in più devo raggiungere S. Andrea a piedi...». G. P.

Il dirigente della categoria florai ci scrive quanto segue: «Si è appreso con molto piacere che il Comune ha municipalizzato il servizio delle pompe funebri, sia per i prezzi che ha deciso di adottare in modo che anche le persone meno abbienti abbiano la possibilità di dare una degna sepoltura al proprio congiunto venuto a mancare, sia perchè con la nuova gestione sparirà, si spera, uno stato di cose nocivo agli interessi della categoria, in quanto l'impresa privata provvedeva a fornire — per una data cifra — non solo la pubblicazione del necrologio, le vetture per l'eventuale corteo, ecc., ma perfino le corone e gli altri addobbi floreali. In tal modo si era creato quasi il monopolio dei fiori per i morti, precludendo la possibilità di guadagno ai florai. Mi spiego meglio: con il cambiamento di gestione, la categoria dei florai triestini vede aprirsi la possibilità di poter fornire i loro prodotti, a prezzi adeguati, a una clientela che raramente vedeva entrare nei propri negozi, in quanto veniva finora convogliata, per iniziativa dell'impresa privata delle pompe funebri, quasi esclusivamente verso un solo floraio della città. — Giordano Roselli».

Il Comune assicura di non occuparsi della «questione fiori»; i clienti sono pertanto liberi di rivolgersi presso il floraio che loro aggrada. Ovviamente, non viene consigliato a nessuno di rivolgersi ad alcun floraio in particolare. La categoria, pertanto, può ritenersi in tal senso tranquillizzata.

---

† Il 2 gennaio si è spenta la nostra cara

Amalia Belich

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna ved. Semerelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli, le nuore e i nipoti

I cugini CERNE assieme a LUIGIA GUASTAVIGNA ringraziano commossi quanti si sono uniti al lutto per la perdita della cara

Ernesta Boldrin

Nel triste anniversario della morte di

Edoardo Masutti

macchinista FF.SS. in p.

le sorelle, i familiari e gli amici Lo ricordano con vivissimo dolore.

Una prece

4.1.61 - 4.1.62

RIGUARDA L'UNITÀ IMMOBILIARE

Non tocca Trieste il catasto edilizio

Come funziona il nuovo sistema che sarà esteso anche nella nostra città entro i prossimi cinque anni

Col 1.o gennaio è entrato in vigore in tutta Italia — tranne che nella sola Provincia di Trieste, come viene esplicitamente dichiarato nel testo di legge — il nuovo catasto edilizio urbano. L'elemento fondamentale su cui esso si articola è la unità immobiliare urbana, che la legge definisce come «ogni parte d'immobile che nello stato in cui si trova è di per se stessa utile e atta a produrre un reddito proprio».

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si osserva che la introduzione di questa «particella» obiettiva nel meccanismo d'accertamento degli immobili urbani e, di conseguenza, nella determinazione del loro reddito imponibile, intende ovviare ai vari motivi di sperequazione impliciti nel sistema ora abbandonato — e che a Trieste è tuttora vigente — il quale, oltre a non tener conto preliminarmente della diversa incidenza della passività sui vari tipi di fabbricati (a seconda della struttura, dello stato di conservazione e della loro destinazione) non dava finora luogo a elementi certi, essendo basato su denunce soggettive rivedute dagli agenti delle finanze, senza criteri definiti sulla misura della consistenza dei beni.

Nel nuovo catasto, invece, il reddito imponibile non viene determinato direttamente ma indirettamente, raggruppando gli immobili in categorie e classi sulla base di determinate caratteristiche comuni. Gli immobili urbani vengono distinti in due categorie fondamentali: quella degli «immobili a destinazione ordinaria» e quella degli «immobili a destinazione speciale». Per la prima categoria la rendita catastale viene determinata per via indiretta per classi e tariffe; per la seconda viene determinata singolarmente, per ciascuna unità immobiliare, con stima diretta.

I fabbricati urbani sono inoltre divisi in cinque gruppi. I primi tre comprendono nel loro insieme gli immobili a destinazione ordinaria; gli altri due gruppi inquadrano rispettivamente gli immobili a destinazione speciale, quali opifici, teatri e cinematografi, alberghi, ecc., e gli immobili a destinazione particolare, quali stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittime ed aeree, nonchè fabbricati destinati al culto, ecc.

L'opera di formazione del nuovo catasto edilizio, incominciata nel 1939 con una legge che appunto stabiliva quanto sopra, e interrotta durante la guerra, è stata ripresa dopo il 1949; ma in effetti si può dire abbia avuto inizio proprio dal '49, in quanto pur essendo operante la legge che istituiva la «conservazione» del nuovo catasto, mai prima erano state promulgate disposizioni di legge che regolamentassero la sua formazione. Senonchè, nel '49, Trieste era amministrata dal G.M.A., e il regolamento di «formazione» del nuovo catasto non vi era stato esteso, pur essendo rimasta in vigore la legge che ne istituiva la... «conservazione». Pertanto, mentre in tutte le altre province della penisola si è pervenuti alla «formazione» del nuovo catasto, Trieste vi ha dato inizio solamente con l'avvento dell'Amministrazione italiana, cioè con circa quattro anni di ritardo rispetto al territorio nazionale. E' stata possibile ora, nel resto di Italia, l'entrata in vigore della legge sulla «conservazione» del nuovo catasto, che già si è riusciti, ripetiamo, a «formare»; mentre la nostra Provincia versa a tal riguardo tuttora nella fase di «formazione». Il ritardo corrisponde all'incirca al periodo di diversa applicazione del decreto di regolamentazione, per cui si presume che la legge, la quale sancisce la «conservazione» del nuovo catasto, potrà venire estesa a Trieste entro il prossimo quinquennio. E' una legge che, pur non trovando ancora estensione alla nostra Provincia, la riguarda comunque, sia perchè vi sarà inserita nel prossimo futuro sia perchè non sono pochi i proprietari d'immobili i cui interessi siano orientati verso le province finitime, compresa quella di Gorizia.

Al Circolo «Luigi Einaudi», il signor Armando Zimolo parlerà questa sera alle ore 18.45, nella sede sociale di corso Italia n. 27, II p., sul tema: «Italo Svevo ed il suo teatro».

NEL CONSOLATO DEL BRASILE

Promossa Ministro Marguerida Guedes Nogueira

Una notizia che sarà certamente accolta con molta simpatia e con compiacimento nella nostra città è la recente promozione del console del Brasile a Trieste, Dona Marguerida Guedes Nogueira, a Ministro plenipotenziario-console generale. Lo alto riconoscimento, giunto al Consolato del Brasile dal Ministero per gli Affari esteri della grande Repubblica sudamericana, premia un eminente funzionario che da due anni svolge una proficua attività attraverso l'ufficio consolare triestino in favore all'incremento dell'interscambio fra il Brasile stesso e la nostra piazza. Non va dimenticato che Dona Marguerida Guedes Nogueira è giunta a Trieste da Milano appunto per istituire l'attuale Consolato.

La gentile signora, che sinceramente ammira il lavoro della stampa, non ha mancato, nelle dovute occasioni, di assecondare l'opera dei giornalisti, invitandoli spesso a conferenze stampa per illustrare il continuo potenziamento delle relazioni fra la sua Nazione ed il nostro porto e siamo sicuri che, al momento opportuno, tramite le relazioni che essa ha presso le autorità brasiliane, il campo d'azione dell'interscambio subirà dei proficui miglioramenti. Ricordiamo, in proposito, l'intendimento brasiliano di istituire nel nostro emporio, accanto al caffè, altri depositi permanenti di materie prime, fra cui il legname.

Ci auguriamo che, nonostante la ben meritata promozione, la signora Marguerida Guedes Nogueira continuerà a mantenere l'alto incarico triestino, tanto più che il console conosce molto bene la situazione economico-tecnica dell'emporio.

IL CONTRIBUTO DI SANGUE DEI LAVORATORI

Episodi ignorati della Resistenza nella V.G.

La recente documentazione apparsa nel «Martirologio delle genti adriatiche» non dà nome alle innumerevoli vittime della guerra e delle persecuzioni. L'elenco dei 4.122 nomi di «deportati e scomparsi» citati nel libro sono una anticipazione di un censimento più vasto e più crudo. Infatti, un attento studio in corso da parte del «Centro Studi Adriatici» con sede a Roma dà un quadro complessivo delle perdite di vite umane nella Venezia Giulia e Dalmazia, dovute ai tragici avvenimenti della guerra conclusi a Trieste l'8 novembre 1953.

I dati sommari presentati dal citato Centro di Studi indicano in 23.735 i Caduti giuliani, fiumani e dalmati durante la guerra mondiale su una popolazione complessiva di 773.119 abitanti, pari a un contributo di sangue di circa il 3% rispetto all'1% rappresentato dalla media nazionale.

La nostra città fu particolarmente colpita dai dolorosi avvenimenti che si susseguirono dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1946, data dell'uscita da Trieste dei partigiani di Tito.

La persecuzione non risparmiò nessuna azienda cittadina e gravi conseguenze subì il mondo del lavoro.

La Società Telefonica delle Venezie, concessionaria dei servizi prevalentemente in zona di frontiera, pagò un alto prezzo di sangue alla rovinosa guerra. Essa venne a trovarsi, analogamente ad altri preminenti servizi pubblici di interesse militare, in condizioni veramente tragiche.

I miei colleghi e i miei dipendenti si uniformarono alle istruzioni discrete dei loro capi, cioè quello di compiere il proprio dovere a servizio degli interessi cittadini, e di dedicare agli ordini perentori dei tedeschi il minimo delle prestazioni possibili, per evitare la completa militarizzazione dei servizi e la deportazione delle maestranze.

A queste inesorabili esigenze di sopravvivenza si attennero i più, e malgrado «l'assemania» di qualche funzionario, tecnici e lavoratori si prepararono a difendere la libertà di Trieste e il patrimonio della loro società che più che mai si identificava in quell'ora con quello di una solidale famiglia.

Si trattava di conservare a Trieste, come alle sedi provinciali di Pola, Fiume e Zara, un minimo di regolarità del servizio pubblico, salvaguardare gli operai dai richiami militari e dai lavori coatti; e ancora occultare, fin dove possibile, il numero delle linee interurbane, i circuiti detti «virtuali» e i canali d'«alta frequenza», salvare dalle requisizioni uomini, materiali e viveri.

Non era facile tener testa ad un occupatore vigilante e inesorabile. Invero, il personale della Telve fu all'altezza della agghiacciante situazione. I tedeschi in casa propria, cui per entrarvi occorreva esibire, più volte al giorno, il certificato di identificazione; sorvegliati e controllati ad ogni passo dagli ufficiali diffidenti e ostili, con le SS a pochi metri dalla sede sociale. Bloccati da ogni parte, dopo lo scoppio avvenuto nella primavera del 1944 di una bomba nel requisito circolo ufficiali di via Ghega, che provocò il martirio di 51 innocenti appesi, per rappresaglia, alle finestre e lungo lo scalone dell'attuale Conservatorio.

In questa atmosfera di tragedia operarono dirigenti, maestranze, tecnici e le telefoniste anche durante le incursioni aeree, mentre gli agenti dei vari servizi venivano braccati per il Carso e lungo la costa.

Fu così che, il 22 aprile 1944, l'operaio aggiustatore Antonio Sessa accompagnato dall'autista Ottavio Querincis, comandati alla riparazione di una linea sul Carso, partirono con un camioncino verso la località stabilita consapevoli dei pericoli e tuttavia fedeli alla loro consegna. Essi non fecero più ritorno. Catturati lungo la strada Duttogliano-Tomadio da partigiani slavi, vennero fatti proseguire a piedi per qualche chilometro e invitati a sedere su di uno spuntone di roccia venne loro offerto una sigaretta. Secondo un testimonio oculare una raffica di mitra alla schiena fulminò i due giovani e ottimi operai. Ma non fu solo questo l'episodio tragico.

Il 12 dicembre 1943, undici dipendenti della Società, trovati in possesso o meno di stampa antinazista, furono prelevati dai tedeschi e deportati. Degli 11 operai, Giacomo Candian, Eugenio Glavina, Germano Fonda, Raffaele Gregori, rientrarono nelle loro case a fine guerra, ma non fecero più ritorno Carlo Calzi, Francesco Gregori, Angelo Matteoni, Giuseppe Mosettig, Francesco Rauber, Giovanni Vremez ed Emidio Zuliani.

Altri due giovani, gli apprendisti Bruno Antoni e Salvatore Carmasin, comandati a lavori e servizi coatti, finirono per mano partigiana o nazista.

Mi è parso doveroso ricordare queste vittime del grande naufragio della guerra, con il rimpianto di chi ebbe con loro dimestichezza e amicizia nei rapporti di lavoro durati parecchi anni. I nomi di questi Caduti e di altri appartenenti alla Società Telefonica delle Venezie di Fiume e di Zara non figurano ancora su di una apposita targa, come sarebbe stato nostro vivo desiderio fin dai primi anni del tormentato dopoguerra; le circostanze non lo consentirono dovendo impedire il collocamento di targhe bilingui in seno all'Azienda in quei tempi durissimi che ci costringevano ad intervenire di persona per ammainare dalla centrale automatica di via S. Maurizio le insegne di Stati stranieri, ed alzare il tricolore, anche se contrastati dai comandi Alleati, sul palazzo della Società in piazza Oberdan. Il largo contributo di sacrificio dato dalle aziende pubbliche e da quelle private della nostra città non va dimenticato e va incoraggiata l'opera di chi sta raccogliendo tante dolorose e splendide pagine della resistenza morale e civile dei nostri concittadini.

Gianni Bartoli

Integrazione delle tasse di concessione governativa

L'ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica:

«Il 31 luglio 1961 è scaduto il termine utile per il pagamento delle integrazioni di tasse di concessione governativa dovute, a norma dell'art. 2 del D P.R. 1.o marzo 1961 n. 121, sulle licenze, autorizzazioni e atti amministrativi in corso di validità alla data del 23 marzo 1961, tra cui anche le licenze di caccia e di pesca.

«Coloro che non vi avessero ottemperato sono incorsi in conseguenza nella pena pecuniaria prevista dalla legge, riducibile peraltro al sesto qualora addivengano alla definizione in via breve della commessa infrazione.

«I contribuenti che si trovino nella suaccennata condizione devono, pertanto, regolarizzare le loro licenze, agli effetti della tassa di concessione governativa, nel più breve tempo possibile, a evitare che le autorità emittenti non diano eventualmente corso alla richiesta di rinnovo delle licenze per il prossimo anno e che, a seguito della notifica delle ingiunzioni da parte degli uffici fiscali, essi perdano il beneficio della riduzione al minimo della penalità in cui sono incorsi».

Corsi di lingua inglese

Il giorno 8 gennaio avranno inizio nella sede di via Galatti 1, i nuovi corsi di lingua inglese del laboratorio linguistico (principianti, livello intermedio e avanzato). Avranno pure inizio nuovi corsi di conversazione a livello intermedio e un corso per bambini di 5 anni con insegnanti americani specializzati. Per ulteriori informazioni telefonare al 30221.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 dicembre: difterite casi 1; scariattina 3; febbre tifoidea 1; morbillo 3; varicella 25; pertosse 1; parotite ep. 1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì, alle ore 21, inaugurazione Stagione di prosa, con il debutto della Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, con Paolo Carlini: «Idiota», novità di Marcel Achard. Prezzi posti numerati, lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Domani, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «La maestrina», di D. Niccodemi.

TEATRO MODERNO. Alle ore 16.30, ultima 22, varietà, con la conturbante Lola Gracy, nella Rivista: «Lola del Golden Bar». Partecipano le meravigliose ragazze del corpo di ballo inglese. Sullo schermo: «Uomini e nobiluomini». Prezzi: platea lire 400, galleria 300. Vietati tessere e omaggi. A grande richiesta, ultimo giorno, con spettacolo completamente rinnovato.

ARCOBALENO. 16: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jaque.

FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance. K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 16: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

MODERNO
A GRANDE RICHIESTA
ultimo giorno della Rivista
LOLA del GOLDEN BAR
Spettacolo completamente rinnovato

SUPERCINEMA. 16: «I due marescialli». Un fragoroso scoppio di allegria, con Totò e V. De Sica, i beniamini del pubblico per la prima volta assieme in un film spassoso. Ultimo giorno. Domani: «Can - can».

ALABARDA. 15.30: «I fratelli Corsi» di A. Dumas. Grandioso cinemascope in technicolor, con Geoffrey Horne, Valerie Lagrange ed E. Danieli. Ultimo giorno.

AURORA. 16. Ultimo giorno del grandioso successo De Laurentiis: «I due nemici», con Alberto Sordi e David Niven.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Terza settimana di successo. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.30, ultima 21.50: «I due volti della vendetta». Un grande technicolor Paramount, con Marlon Brando, K. Malden e P. Pellicer. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30, ult. 21.45: «Frontiera indiana», con James Davis e Nancy Haley.

IMPERO. 16.30, 19 e 22, ultimo giorno del sensazionale successo Warner: «Vento caldo». In technicolor.

ITALIA. 15.30. Ultimo giorno: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, con Fernandel e G. Cervi.

MASSIMO. 16: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo technicolor cinemascope. Una girandola di inesauribili trovate, con Raimondo Vianello, Liana Orfei, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.

VIALE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Il più grandioso e spettacolare film dell'anno, in technicolor cinemascope. Nuova produzione 1961-62. Ultimo giorno.

MODERNO. Vedi Teatri.

VITT. VENETO. 16: «Café Europa». In technicolor, con Elvis Presley e Hal Wallis. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il principe ladro». Sfarzoso, esotico technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Solo oggi: «Ragazzi del juke-box», con Tony Dallara, Elke Sommer, Fred Buscaglione, Adriano Celentano e Betty Curtis.

ALDEBARAN. 16: «La signora non è da squartare». Spassose imprese di una gang che non riusciva ad uccidere, con Terry Thomas, George Cole e Brenda De Banzie.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Sansone e Dalila». Una storia grandiosa, in technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.

ASTORIA. 16.30: «Che femmina e... che dollari!». Un divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.

ASTRA. 16: «Il cielo è affollato». Emozionante technicolor Warner, con D. Andrews e R. Fleming.

IDEALE. 16: «La regina delle amazzoni». La leggenda più avvincente di ieri, interpretata dalle più belle attrici di oggi, con Gianna Maria Canale, Daniella Rocca, Ed Fury. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Gatti, topi, Picchio e soci». Un esilarante spettacolo di comicissimi cartoni animati, in technicolor.

MARCONI. 16: «Gli allegri eroi». Esilarante film, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

NOVO CINE. 16: «Il conquistatore dei mongoli». Spettacolare technicolor, con B. Andrees e A. Myshkova.

ODEON. 16. Un'eccezionale interpretazione di Tony Curtis e Sidney Poitier: «La parete di fango».

RADIO. 16: «Dove la terra scotta». Western in cinemascope a colori, con Gary Cooper e Julie London.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Sangue fiammingo». Cinemascope, con David Ladd e Donald Crist.

VOLTA. 17: «Signori si nasce», con Totò, P. De Filippo e D. Scala.

SPETTACOLI

Martedì al Verdi inizia la prosa

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'«Idiota» di Marcel Achard, che la Compagnia di prosa Ornella Vanoni-Paolo Ferrari con Paolo Carlini presenterà martedì prossimo alle ore 21.

La commedia verrà replicata mercoledì.

L'Ottetto di Vienna alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà l'Ottetto di Vienna con il seguente programma: Divertimento in re magg. K. V. 136 di Mozart; Quintetto con clarino in si bem. min. op. 115 di Brahms; Ottetto in fa magg. op. 166 di Schubert.

Cronache della televisione

Quando il cinema non sapeva parlare

Nell'autunno del 1927 la Warner Bros realizzò «Il cantante di jazz», che si può considerare il primo film sonoro e parlato prodotto su basi non sperimentali. Al Jolson, un oscuro cantante di music-hall, con la faccia patinata di nerofumo, ne era l'interprete principale. Così quella che molti, compresi Pirandello, Gide, René Clair, Chaplin, Eisenstein, ritenevano un'esperienza folle, entrava nel mondo delle «immagini in movimento» come un fattore d'incalcolabile portata rivoluzionaria: la decima musa cominciava a parlare.

Ma solo pochi anni prima il cinema muto aveva vissuto la sua grande stagione con una serie d'opere che avrebbero costituito le pietre miliari della sua giovane storia: «Il gabinetto del dott. Calegari», «La passione di Giovanna d'Arco», di Dreyer, «Femmine folli» e «Rapacità» di Stroheim, «La corazzata Potëmkin» di Eisenstein, «La madre» che Pudovkin aveva tratto dal romanzo di Gorki, e così via. Nello stesso anno, il 1921, in cui Charlie Chaplin lanciava il suo memorabile «Monello», un altro giovane attore, che aveva cominciato la carriera un lustro prima, Douglas Fairbanks, portava sugli schermi muti «Il segno di Zorro». Da allora Douglas divenne il simbolo d'un ideale sportivismo, cavalleresco e acrobatico, l'iperbole dell'antico paladino passato dalla groppa del destriero alle parallele d'una palestra ginnica, l'eroe senza macchia e paura che vince col suo sorriso abbacinante presidiato dai neri baffetti rubacuori. Un personaggio ottimista e dinamico al massimo grado, che non poteva non infiammare la fantasia dei grossi pubblici maschili e femminili.

Col nome di Douglas Fairbanks e con una esauriente scelta antologica d'un suo avventuroso film, «Il pirata nero», girato nel 1926 e quindi alla vigilia del sonoro, s'è iniziato ieri sul Programma nazionale il ciclo «Quando il cinema non sapeva parlare», che è, come facilmente s'immagina, una cavalcata retrospettiva nell'infanzia dell'arte cinematografica.

«Il pirata nero» rappresenta un po' la summa di tutti gli attributi che formarono il superlativo personaggio di Douglas: il buon figliolo, il leale vendicatore, lo spadaccino micidiale, l'acrobata spericolato, e, in definitiva, l'ideale incarnato del coraggio invincibile. Si trattava perciò d'un pezzo d'archivio piuttosto raro, che oltre a provocare uno schietto divertimento per taluni vistosi, e del resto ovvii anacronismi tecnici, offriva pure una chiara lezione di cos'era e che cosa sapeva essere il buon cinema muto di trentacinque anni fa.

Aria di novità, ieri, sul primo canale: dopo la sostituzione di «Tribuna politica» con una telecronaca calcistica e dopo lo esordio di «Quando il cinema non sapeva parlare», c'è stato pure l'esordio della rubrica «Libri per tutti», che è l'erede legittima della vecchia testata «Uomini e libri». Solo che il programma nuovo, ampliato, collocato in un'ora di buon ascolto, arricchito della partecipazione di critici illustri come Carlo Bo, di letterati e uomini rappresentativi della cultura, offre maggiori possibilità e varietà d'informazione e un più diretto contatto fra la vita dei libri e il pubblico. La rubrica è curata sempre da Luigi Silori che si avvale della collaborazione di Carla Bizzarri. Ad ogni modo è ancora presto per dire se «Libri per tutti» sia in grado di assolvere proficuamente quel compito di divulgazione culturale che è nei suoi dichiarati intendimenti.

Ber.

Lutto dei fiumani

Vasta eco di cordoglio ha destato nella famiglia degli esuli fiumani la notizia della scomparsa di Domenico Bernini. Nato a Fiume 78 anni fa, il Bernini era stato uno stimato funzionario del silurificio, ed era venuto a Trieste, nel '47, assieme alla consorte, che l'ha preceduto nella tomba appena pochi mesi fa. Di nobili sentimenti patriottici, la famiglia Bernini già aveva subito la tragica scomparsa di un eroico figlio, tenente medico, trucidato sulle alture della sua città mentre prestava la sua opera d'assistenza ai feriti negli ultimi combattimenti per il possesso di Fiume. Le esequie si sono svolte lo scorso sabato con larga partecipazione di esuli fiumani, estimatori ed amici. Il Comitato fiumano era presente con la bandiera rosso-giallo-blu abbrunata.

Sabato la Famiglia Montonese festeggerà il sesto anniversario della sua costituzione. Durante la cerimonia una medaglia d'oro sarà offerta a mons. Alfredo Bottizer, quale segno di riconoscenza, dai montonesi esuli. Alla cerimonia che avrà inizio alle ore 10 e si svolgerà alla sala Istria g. c., di via Duca d'Aosta 10, sono invitati tutti i montonesi e i loro amici.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	53	200	65
Limoni	71	94	94
Mandarini	59	212	83
Mele I	83	165	129
Mele II	29	129	83
Pere I	141	200	165
Pere II	53	153	118
Bietole da costa	38	88	50
Carciofi (al pezzo)	35	65	60
Cav. cappucci	59	65	65
Cav. fiori	77	165	94
Cav. verze	36	80	47
Cicoria	65	118	106
Cipolle	65	70	70
Finocchi	71	129	100
Insalate	200	250	238
Patate	33	61	47
Pomidoro	94	180	141
Radicchio rosso	150	563	188
Radicchio verde II	250	375	313
Sedano verde	80	150	90
Spinaci	100	200	150

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna alla Comunale Gli incisori alla «Loggia»

E' da diversi giorni visibile presso la Galleria Comunale una vasta mostra natalizia in cui compaiono più di cinquanta espositori. Vi compaiono molti artisti della vecchia generazione quali Lucano, Pacifico, Orlando, Tiziano Perizi, Roma, Giordani, Cernigoi, Hlavaty, Lannes, Frida de Reya e Amalia Glanzmann: spesso con opere importanti com'è il caso p. es. di Brumatti, o comunque assai rappresentative quali i pezzi esposti da Orlando, Hlavaty e dalla de Reya.

Il maggior nucleo della rassegna è dato dall'opera di artisti della generazione di mezzo. E le stesse «nuove leve», non sono in genere fatte di giovanissimi ma di abbastanza-giovani e quasi-giovani. Segnaleremo quindi le opere anzitutto di Guacci, Devetta, Nino Perizi, Alice Psacaropulo, Rosignano, Sormani, Walcher e Lilian Caraian. Notabili in particolare i diversissimi accenti che la preziosità della materia assume secondo i differenti temperamenti di Devetta, Guacci, Sormani e la Caraian.

Uno dei suoi più persuasivi «cataclismi» espone l'imprevedibile Castelreggio. Tra le nuove reclute del campo informalistico Ukmar, Troianis, Massaria e soprattutto il già collaudato Sircely mostrano di aver superato le perplessità iniziali e di essersi ormai messi a nuotare per conto proprio e con molto gusto in mare aperto e *sine cortice*. Fra le cose che riescono ancora ad imporsi per la loro qualità vanno segnalati il «Pavone» di Antoni e la «sfinge» di Bertini, e poi Grassi con una delle sue incantate «periferie» e Ponte (con un pezzo di rara potenza, che completa il quadro offerto dalla contemporanea «personale» al Moncenisio), e Hilde Prekop e Mirella Sbisà e Ravalico e Zenari. Una *Madonnina* di Russo e un riuscito esperimento di trasposizione surreale di una struttura industriale nel senso di una magica vitalità organica per parte di Mario Zol aprono e chiudono la brevissima sezione sculturale.

Completano la rassegna: Ariosi (con un «arioso» acquerello), Chersicla (con una composizione assai più colorita del consueto), Coloni, Hansi Cominotti, Cornachin, Cossutta, Fulvia Crovatti, De Comelli, Renato Daneo, Diuz, Gei, Gombac, Wally Hailer, Martinello, Martini, Mattarelli, Elettra Metallinò (con una significativa xilografia), Moretti, Palcich, Riva e Zerboni.

La mostra di ventisei incisori presso la Sala d'arte alla Loggia non è una mostra come tutte le altre. Non si tratta di ventisei potenziali antagonisti, di ventisei campioni in gara «l'un contro l'altro armato», come spesso avviene alle collettive dove il successo dell'uno diventa fonte di dispiacere per gli altri. Gli incisori della «Loggia» espongono insieme per raggiungere un successo comune. E il maggior successo sarà di poter alla fine proseguire insieme l'opera insieme intrapresa. Si tratta infatti degli iscritti alla Scuola d'incisione dell'Università popolare tenuta da Carlo Sbisà, i quali già hanno donato alla «comunità» le loro opere: e si ripromettono ora di ricavarne quanto basti ad acquistare un nuovo e maggior torchio da ristamparvi le loro incisioni, poichè l'unico a disposizione non è sufficiente alle esigenze della crescente schiera dei molti che l'entusiasmo di Carlo Sbisà ha trascinato e convertito all'esperienza incisoria.

Tra gli esponenti della «Loggia» vi sono artisti di primo piano come lo stesso Sbisà, presente con uno «Scherzo» a più tavole e sovrapposizioni, e Livio Rosignano e Marino Sormani e Carlo Walcher e Mirella Sbisà; e altri vi figurano più o meno noti artisti triestini da Bandi a Duiz, da Moretto a Ponte, dalla Koren alla Kracolici. Ma quello che va notato è che tutti gli espositori raggiungono dei risultati apprezzabili sul piano dei valori tecnici; che l'incisività del segno, la pulizia delle lastre, la chiarezza della composizione fanno di codeste incisioni, dei pezzi godibili e degni di ben figurare entro la mappa del collezionista o sulla parete del soggiorno o dello studio, accanto a qualsiasi «nome» della fioritura contemporanea. Un risultato questo che, oltre che alla buona volontà individuale, è dovuto ad una disciplina didattica degna di ogni rispetto e che torna anzitutto ad onore dell'insegnante e animatore. Questa della scuola incisoria «messa su» da Carlo Sbisà nell'ambito dell'Università popolare è una buona iniziativa, che potrà porsi nella vita culturale cittadina come un fatto durevolmente positivo. Purchè all'entusiasmo degli animatori non si contrapponga il disinteresse degli enti e dei privati che sieno in grado di incoraggiare (o di scoraggiare) iniziative del genere.

Gio.

NAVI IN PORTO

al 3 gennaio 1962

Banchina 8 «Platak» (Jug.); B. 9 «Nakhshon» (Isr.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 22 «Star of Alexandria» (Eg.); B. 23 «Carso» (It.); B. 24 «Georgios» (Gr.); B. 30 «Isarco» (It.); B. 31 «Trieste» (Pa.); B. 32 «Estrella» (Pa.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Mykinai» (Gr.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 38 «Nazareno» (It.); B. 39 «S. Prince» (Li.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Alga» (It.); B. 43 «Luka Botic» (Jug.); B. 44 «Gundulic» (Jug.); B. 45 «Zeta» (Jug.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «L. Lauro» (It.); «Apollon» (Gr.); «Debrecen» (Ung.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Sakarya» (Tu.); «Revenca» (Pa.). San Sabba: «Otis» (It.). Italcementi: «Luciana» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

3 gennaio: «Carso» da B. 23 a mare; «Nakhshon» da B. 9 a mare; «Rolion» da B. 41 a mare; «Isarco» da B. 30 a B. 40; «Estrella» da B. 32 a mare; «Mykinai» da B. 35 a mare; «L. Botic» da B. 43 a mare; «Otis» da San Sabba a mare; «Barletta» da B. 18 a mare; «Georgios» da B. 24 a mare; «Luciana» da Italcementi a mare. 4 gennaio: «S. of Alexandria» da B. 22 a B. 37; «L. Lauro» dall'Arsenale a B. 46; «Zeta» da B. 45 a ? «Platak» da B. 8 a mare; «Lastovo» da B. 16 a mare; «Zagreb» da B. 43 a mare; «Gundulic» da B. 44 a mare; «Izmir» a mare.

ARRIVI

3 gennaio: «Zagreb» rada o B. 43 (Bortoluzzi). 4 gennaio: «Evangelismo» Ilva (N. Tarabochia); «Izmir» rada o B. 35 (Ellerman); «Timavo» rada o B. 35 (Lloyd); «Indian Reliance» rada o B. 35 (A. Shipping); «Clara Clausen» B. 11 (D'Adda); «Adelina» B. 10 (Audoly); «C. di Catania» B. 23 (Lloyd); «Plavnik» B. 15 (Mediterranea); «Varazdin» B. 22 (Mediterranea); «Lastovo» B. 16 (Bortoluzzi); «Annamaria Martini» San Sabba (Tarabochia); «Tirso» B. 32 (Cosulich).

IL NUOVO REGIME FISCALE

COSI' L'OLIO DI SEMI AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO

Registro carico scarico e attività promiscua nei magazzini

Con circolare numero 2591 del 5 ottobre scorso, il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane e imposte indirette) ha fornito agli uffici da esso dipendenti, alcuni chiarimenti in merito alla applicazione del D. L. 24 giugno 1961 n. 510, col quale sono state apportate modificazioni al regime fiscale degli oli da semi, nella legge 28 luglio 1961, n. 769.

Premesso che devono considerarsi vendite al dettaglio solo quelle eseguite nei confronti del privato consumatore e non nei confronti di commercianti che acquistano per la rivendita, il Ministero precisa che le Ditte in possesso sia della licenza di vendita all'ingrosso sia di quella di vendita al minuto, quando effettuano i due sistemi di vendita nello stesso locale, devono essere sottoposte, dal punto di vista fiscale, sia per la vendita sia per il deposito, alle norme che regolano l'esercizio all'ingrosso. Infatti, nel caso specifico, non possono applicarsi, sempre dal punto di vista fiscale, le disposizioni che regolano gli esercizi di vendita al minuto svolgendo esse ditte una duplice attività regolata in modo diverso dalle vigenti disposizioni.

Pertanto, fra l'altro, nel registro di carico e scarico, tali ditte dovranno indicare, alla voce scarico, anche il quantitativo di olio di semi commestibile che esse hanno esitato con la vendita al dettaglio. Nulla vieta che l'annotazione di tali quantitativi, insieme a quella degli estremi delle bollette di legittimazione e delle note di consegna inerenti alle vendite del prodotto all'ingrosso, sia effettuata globalmente a fine giornata in un unico scarico.

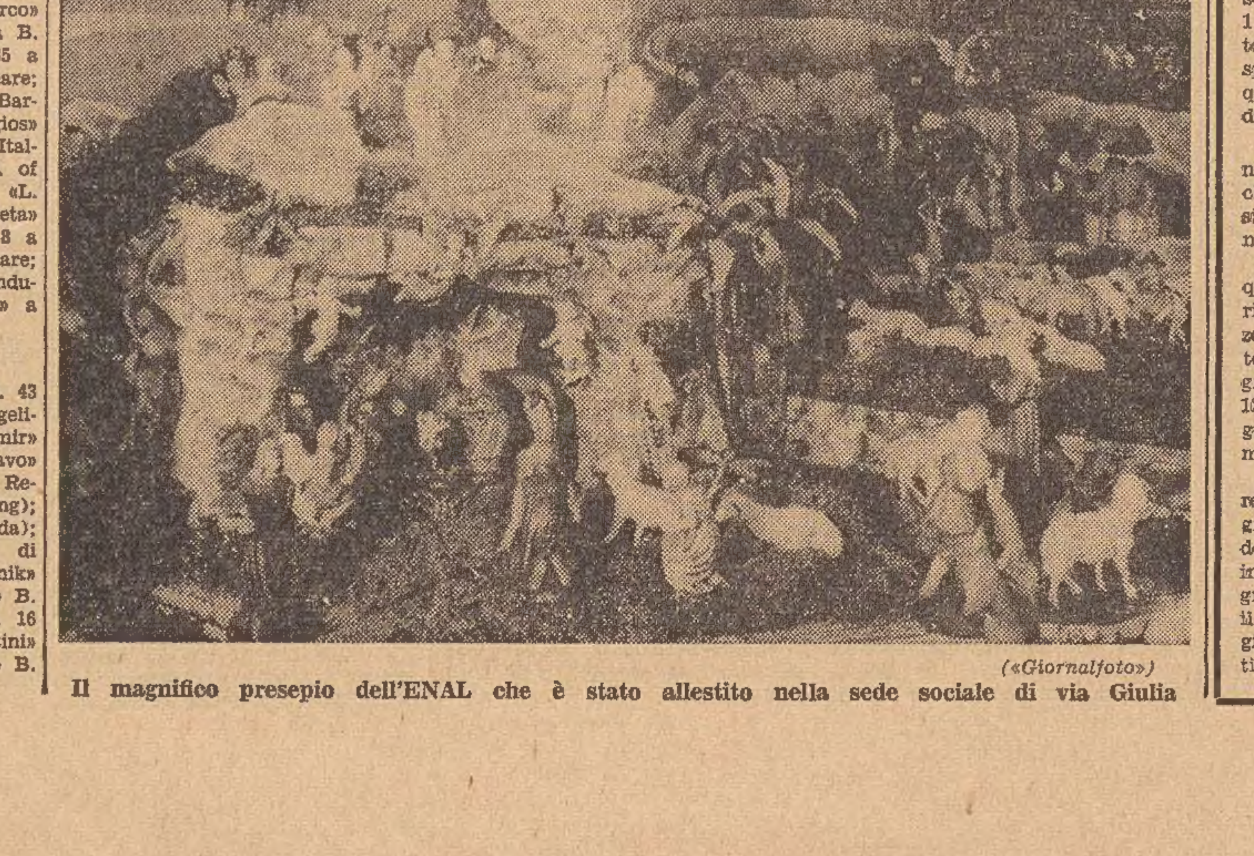
La circolare precisa inoltre che le ditte che effettuano anche il confezionamento degli oli di semi commestibili devono annotare regolarmente sul registro di carico e scarico le partite di olio passate al locale di confezionamento.

Nel caso, però, che il confezionamento avvenga nello stesso locale dove si effettua anche la vendita, sia questa solo allo ingrosso oppure al dettaglio, concorrono a formare il carico e lo scarico complessivo della ditta, ai fini di ogni eventuale controllo, non solo le partite di olio già confezionate ma anche quelle risultanti passate al confezionamento e non ancora confezionate. In tal modo dovrà sempre essere riscontrata perfetta corrispondenza fra carico e scarico del prodotto.

La circolare precisa ancora che le indicazioni richieste dall'art. 9 (comma secondo e quarto) del D. L. 24 giugno 1961 n. 510, possono essere apposte oltre che direttamente sui recipienti, anche mediante cartellini bene incollati sui recipienti medesimi, nonchè per mezzo di etichette applicate col suggello di garanzia.

Tale precisazione si ricava del resto da quanto disposto al punto 4 della circolare n. 2282 del 10 agosto 1961, la quale ha fatto riferimento solo alle confezioni di cui al quarto comma dell'art. 9 del predetto D. L. n. 510 in quanto esclusivamente per le suddette confezioni la legge prescrive che le indicazioni debbono essere riportate a carattere indelebile e quindi, una volta consentito l'uso di cartellini ed etichette per tali confezioni è logico che questi possano ritenersi consentiti anche per le confezioni per le quali non sono prescritte le indicazioni a carattere indelebile.

Infine la circolare dichiara che in virtù del disposto dello art. 8, primo comma, del predetto decreto n. 510, chiunque trasporta o fa trasportare olio di semi in quantità superiore a 50 kg. (non confezionato nei recipienti per i quali è prevista la libera circolazione) deve munirsi di una regolare bolletta di legittimazione. Pertanto le ditte, per le quali non è prevista dalle disposizioni vigenti la tenuta del registro di carico e scarico, non possono esitare il prodotto in quantità superiore a 50 kg.



(«Giornalfoto»)

Il magnifico presepio dell'ENAL che è stato allestito nella sede sociale di via Giulia

CONFERENZE

«Mater et Magistra». Domani, nella sede di via Battisti 13, a cura del Segretariato diocesano per le attività sociali, proseguiranno le lezioni del corso di studio sull'Enciclica «Mater et Magistra» con la conferenza che sarà tenuta da mons. Edoardo Marzari, alle ore 19.15, sul tema: «Gli squilibri economico-demografici».

Trieste e i francesi. Domani sera alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'avv. Jean Duhamel inaugurerà il ciclo delle manifestazioni culturali indette per il 1962 dall'Associazione italo-francese, parlando sul tema: «Trieste et les français».

Amici della Grecia. Giovedì prossimo, 11 gennaio, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il barone Aldo Albori parlerà sul tema: «Grecia, terra ideale per il turismo». Alla conferenza seguirà la proiezione di un cortometraggio.

Tesseramento UNUCI

L'U.N.U.C.I. ricorda agli ufficiali in congedo che continua il tesseramento per l'anno in corso. La sede del Gruppo è aperta in via San Nicolò 7 — ammezzato — tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 ed il sabato e lunedì anche dalle ore 19 alle 20.

Concorsi all'Università per la libera docenza

Il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, ha reso noto che il D. M. con cui sono state costituite le Commissioni giudicatrici degli esami di libera docenza indetti per l'anno 1961, è pubblicato nel supplemento della «Gazzetta Ufficiale n. 309 del 14 dicembre 1961. Tale supplemento è a disposizione degli interessati, per la consultazione, presso l'Ufficio del Personale della Università. Il Rettore ricorda che i candidati dovranno far pervenire ai commissari i propri lavori entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del predetto decreto, e cioè entro e non oltre il 13 c. m.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

CAGLIARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, leggermente in crisi. In buona fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 65 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni, e leggermente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, assente da sei settimane, sembra debba preferirsi agli altri due. Per quanto riguarda le cinquine segnaliamo il ritardo di 92 settimane raggiunto dalla cinquina dall'1 al 5.

MILANO — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni, ed in via subordinata anche sul gruppo x, in stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo di tutti e due i gruppi.

NAPOLI — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 1, consiglia il giuocatore a tentare la sorte sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 66 settimane.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, x, 2.

ROMA — Il gruppo che in questo momento offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto col segno 1. Infatti tale gruppo è assente ormai da ben 12 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 59 settimane. Nel gruppo 2 segnaliamo ai lettori il ritardo di 74 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 66 a 70.

VENEZIA — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, si può tentare il giuoco ancora su tale gruppo, in forte stato di crisi; ed in via subordinata, anche sul gruppo x. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 66 settimane.

NAPOLI II — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno 1, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Segni: Il segno 2 a Roma, in ritardo da 6 settimane sembra il favorito; comunque, in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 57 settimane. Nel gruppo 2, mancano indicazioni utili.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: Cadenza di 1 a Milano, con il terno 71, 11, 21. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	x	2
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1		2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		2

DOMANI
all'Excelsior
ALLEGRIA PER TUTTI
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE

CON
NINO MANFREDI
MARIO ADORF
VALERIA MORICONI
GIAN MARIA VOLONTE'
RAYMOND BUSSIERES
REGIA DI
LUIGI COMENCINI
SCENEGGIATO DA AGE-SCARPELLI -COMENCINI-MONICELLI
UN FILM TITANUS-FILM 5' PRODOTTO DA ALFREDO BINI

COMUNICATO
LA DIREZIONE DEL CINEMA
SUPERCINEMA
E' LIETA DI COMUNICARE CHE IN ACCORDO CON LA DIREZIONE DELLA 20th CENTURY FOX
DOMANI
RIPRESENTERA' NEL SUO LOCALE, UNICO ATTREZZATO A TRIESTE CON IMPIANTO TODD-AO
CAN-CAN
AL PREZZO D'INGRESSO DI LIRE 300 PER POTER DARE A
TUTTI
LA POSSIBILITA' DI VEDERE QUESTO MERAVIGLIOSO CAPOLAVORO DI COLE PORTER

LA CONTRADDITTORIA FIGURA DEL COMANDANTE O'BRIEN

NON SI SENTE PIU' PARLARE DEL «PICCOLO DREYFUS» DELL'O.N.U.

Eppure è stato a suo modo coraggioso e ha detto agli inglesi cose che molti uomini al suo posto non avrebbero saputo dire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Da qualche tempo il ribelle Connor O'Brien tace. Sul mare agitato della questione congolese più nessuna traccia di lui, nemmeno una bollicina. Naufragato, imbavagliato, scomparso. Può darsi che ricompaia, un giorno o l'altro, con una intervista, magari con un libro. Per ora sembra uno dei tanti personaggi che la vita ha macinato e disperso. Eppure quell'irlandese è stato, mutati i capi d'accusa, il piccolo Dreyfus delle Nazioni Unite. Con quegli occhi piccoli, quel naso piccolo, quella bocca a uncino, quella faccia che anche rasata pareva ispida di barba, più da contadino che da diplomatico, anzi più da Sancio Pancia che da don Chisciotte, s'era imbarcato nella più donchisciottesca delle imprese, il processo all'Inghilterra nella storia del Katanga.

L'argomentazione principale di O'Brien era che avendo la Inghilterra sottoscritto al Consiglio di sicurezza l'impiego della forza, se questo fosse apparso necessario per sventare condizioni di guerra civile nel Congo, e avendo in particolare sottoscritto come compito dell'ONU l'estromissione dei cosiddetti mercenari europei dal Katanga (in realtà gli ispiratori della resistenza katanghese, i fomentatori della ribellione costituzionale e della guerra civile), e non potendosi la estromissione dei mercenari ottenere se non con la forza, la Inghilterra non poteva onestamente frenare le operazioni militari dell'ONU contro il Katanga, come ha fatto.

O'Brien fa della condotta inglese una questione di coerenza. E' un terreno limitato, che in un certo senso rappresenta anche la limitazione del personaggio. Se O'Brien fosse stato un personaggio tragico, come Lawrence d'Arabia, ne avrebbe subito avvertito l'insufficienza per una vera polemica morale che investisse ragioni supreme, le ragioni dei principi contro gli interessi, della unità democratica del mondo contro il frammentismo imperialistico. Perduta la partita sul terreno pratico, l'occasione sarebbe stata ottima per una autentica e maestosa battaglia alla maniera di don Chisciotte, il solo modo di guadagnare qualcosa in un certo senso. O'Brien ha perduto questa occasione.

Forse è davvero Sancio Pancia, come dice il suo viso. Sta attaccato ai motivi di procedura, quando sono ormai praticamente inutili. Vuole sentirsi sotto i piedi il terreno della pratica, ormai che si tratta solo di idee. Sembra un uomo preoccupato di tenersi aperta qualche via per rientrare in politica, ora che il solo bel gioco da fare sarebbe di uscirne per sempre, e di parlare il linguaggio del profetta invece che del funzionario. Punge, ma è più maligno che feroce, e si contorna di riserve e di riconoscimenti verso gli individui che pure chiama in causa.

Naturalmente non manca di tributare i più ampi omaggi a Hammarskjoeld, dato che non solo è morto ma è diventato quasi un personaggio mitico dell'Occidente, anche se in ultimo il suo animo verso lui era stato ben diverso nell'effettività dei rapporti, arrivando nei giorni del disaccordo persino ad attribuirgli una specie di invidia per la parte importante che lui O'Brien aveva assunto nel Katanga e confessando ora, come per prevenire qualche testimonianza, di «non avere avvertito immediatamente un grave senso di perdita» quando Hammarskjoeld perì nell'incidente aereo di Ndola, poichè «gli ultimi telegrammi mi avevano lasciato troppo scombussolato per tali sentimenti». Queste oscillazioni così umane, queste confessioni contraddittorie possono anche essere ricondotte all'onestà dell'animo, e segnare un punto positivo nella valutazione del personaggio. Il guaio è che danno in definitiva una impressione di prudenza, e un personaggio che ha veramente sposato idee e passioni è invece imprudente.

Se O'Brien, nonostante il male che si è detto di lui, appare tuttavia un personaggio di modeste proporzioni e con tutti i suoi limiti, peccando insieme di immodestia personale e di eccessiva umiltà di idee e di passioni, ha parlato quando innumerevoli altri uomini avrebbero taciuto. Ha affrontato, insomma, i suoi rischi, e pur lasciando desiderare una rotta più decisa ha anche toccato, nel corso della sua polemica, qualche punto essenziale. Il suo omaggio a Hammarskjoeld può essere sincero nel campo delle idee-passioni, se non in quello dei rapporti personali, che in definitiva conta meno perchè è soggetto alle più contingenti variazioni, e a quel sincero omaggio si allacciano queste parole coraggiose: «Il suo compito fu quasi superumano».

La vicenda personale di O'Brien appartiene ad un'altra storia, della quale inoltre, per quanto lo riguarda, non esiste che la sua versione. Una sera dello scorso maggio, racconta, mi telefonarono dalle Nazioni Unite, da New York, alla mia casa presso Dublino, per chiedermi se ero disposto ad andare a Elisabethville in rappresentanza dell'ONU. Non so bene perchè scelsero proprio me. Una volta, come membro della delegazione irlandese all'ONU, mi ero pronunciato contro la tendenza a votare risoluzioni sempre più dure mentre la vera necessità delle Nazioni Unite era disporre di più concreti appoggi pratici, diplomatici e finanziari, per attuare le risoluzioni già votate. Ma le ragioni vere della mia scelta furono probabilmente altre due. Una, generica, che dovendosi scegliere tra le nazioni più fidate, dal punto di vista dell'ONU, i funzionari da mettere ai posti chiave nel Congo, ed essendosi scelto lo svedese Linner per Leopoldville, si pensò di equilibrare mettendo me irlandese a Elisabethville. L'altra, più specifica, e abbastanza curiosa, fu che Hammarskjoeld mi stimava, avendo letto un mio libro di saggi su scrittori cattolici francesi e inglesi.

Hammarskjoeld era fatto così: si occupava tanto di letteratura quanto di politica, e riteneva che le stesse qualità fondamentali servissero all'una e all'altra attività. Un po' come Danton, che quando Fabre d'Eglantine si presentò a chiedergli un lavoro, gli rispose splendidamente: «Ah, siete poeta? Allora vi faccio ministro della marina».

Partii per il Congo. Hammarskjoeld, cosa del tutto inusitata, mi offrì un pranzo di addio, e poi a Elisabethville cominciò a coprirmi di telegrammi di approvazione, compresa l'iniziativa del 28 agosto, l'arresto di oltre duecento mercenari, che segnò l'inizio della avversione inglese nei miei riguardi. «Ha del fegato» andava dicendo Hammarskjoeld di me. Il 14 settembre, scoppiate le ostilità nel Katanga, cominciarono a piovere i telegrammi ostili. Sembrava che più nulla andasse bene. Non ci capivo più nulla. Il 10 settembre era arrivato a Elisabethville Mahmoud Khiari con piani e ordini di azione per me e per il generale Raja, comandante delle forze dell'ONU nel Katanga. Questi ordini comprendevano (continua il racconto di O'Brien, in riassunto) l'occupazione della posta, degli uffici della polizia e del Ministero delle Informazioni, l'arresto dei funzionari europei che vi si trovassero, l'arresto del Ministro degli Interni Munongo e di altri, compreso Tschombe, se necessario. Il signor Fabry, consigliere legale dell'ONU a Leopoldville, che accompagnava Mahmoud, tirò fuori da una borsa i relativi mandati di arresto già bell'e pronti. La situazione fra noi dell'ONU e i capi katanghesi, sfrenati in un gioco di perfida propaganda e di finzioni, era estremamente tesa e giustificava questi ordini.

Intanto lavorava contro di me, a Leopoldville, alle costole di Hammarskjoeld, l'inviato inglese Lord Lansdowne, che non ho il piacere di conoscere, ma del quale so che uno dei suoi chiodi fissi era il mio licenziamento. Gli inglesi ce l'avevano con me per la mia azione del 28 agosto, con cui dovevo aver toccato qualche loro punto sensibile. Un altro chiodo di Lansdowne era che Hammarskjoeld dovesse andare a Ndola, nella Rhodesia del Nord, per abboccarsi con Tschombe. Hammarskjoeld finì per cedere. A me parve una inconcepibile Canossa. Fra l'altro che il colloquio si svolgesse nella Rhodesia era come accettare la mediazione e persino l'arbitrato di Welensky, il Presidente della Federazione rhodesiana, noto imperialista e colonialista e alleato di Tschombe. Perciò avevo già sconsigliato, con un telegramma a Hammarskjoeld, che si accettasse una precedente proposta fatta da me, tramite il console inglese a Elisabethville, di un mio incontro con Tschombe a Ndola. Ora, doppiamente sconfitto, ma non disperando di convertire Hammarskjoeld, o almeno di informarlo della reale situazione nel Katanga prima che si abboccasse con Tschombe, gli telegrafai pregandolo di fare scalo in un certo punto, durante il suo viaggio in aereo a Ndola, per prendermi su con lui, in modo che potessi parlargli. Hammarskjoeld mi rispose freddamente che la mia presenza non occorreva, e quanto a parlare avremmo potuto farlo dopo e in altra sede. Mi sentivo come un figlio rinnegato dal padre. Mi domandavo che cosa fosse accaduto nell'animo di Hammarskjoeld, ma non venivo a capo di nulla. Ora so. Hammarskjoeld partì per Ndola e morì nel disastro aereo. Fu Lord Lansdowne, involontariamente, a salvarmi la vita».

Eugenio Galvano

Elisabethville: il Ministro della Giustizia del Katanga Valentin Hunga concede una gesticolante conferenza stampa alla presenza di Moise Tschombe, che si vede seduto al tavolo. Hunga è stato prigioniero per quattro ore dei «caschi blu», che lo avevano arrestato durante una sua ispezione a un posto di blocco

UN DELICATO INTERVENTO A CAGLIARI

ESTRATTO UN AGO DAL CUORE DI UN BIMBO

Il piccolo è stato dichiarato fuori pericolo

Cagliari, 3

Un bambino di sette mesi, al quale è stato estratto dal cuore un grosso ago di cinque centimetri, penetratogli fra le carni accidentalmente mentre si trovava fra le braccia della madre, è stato dichiarato fuori pericolo.

Il bambino, Antonio Mura, da Iglesias, è l'unico figlio dell'idraulico Luigi Mura e della sartina Luigia Zucca, i quali si sono sposati un anno e mezzo fa. La coppia abita ad Iglesias, in via Sulis 30, dove il 22 dicembre scorso è avvenuta la disgrazia che poteva costare la vita al piccolo. Il bambino accusò dei disturbi la sera del 22 dicembre e venne fatto visitare da un medico, che gli riscontrò una piccola ferita al petto, nel quinto spazio intercostale. Immaginando ciò che doveva essere accaduto (per via della sua professione la madre del bimbo porta spesso grossi aghi appuntati alla veste), il medico ordinò l'immediato ricovero del bambino all'ospedale civile di Cagliari, dove da qualche tempo è in funzione un Centro di cardiochirurgia diretto dal prof. Luciano Provenzale.

Il prof. Provenzale subito prese a cuore l'interessante caso e, dopo aver localizzato l'ago, che si era conficcato trasversalmente nel cuore del bambino lacerando il pericardio, la mattina del 23 dicembre sottopose il piccolo paziente al delicatissimo intervento. Il petto del bambino è stato aperto e nella cavità toracica i medici hanno trovato una notevole quantità di sangue fuoriuscito dalla lacerazione: è stata questa lacerazione, a detta dei sanitari, che ha salvato la vita del bambino, evitando un pericoloso «tamponamento»: se, infatti, il pericardio non si fosse lacerato, il sangue uscito dal cuore, bloccato entro il pericardio, avrebbe impedito all'organo di funzionare.

Subito dopo l'intervento chirurgico, che si è protratto per oltre un'ora, il bambino è stato rinchiuso nella tenda a ossigeno, dove è stato trattenuto per oltre 48 ore. Il decorso postoperatorio è stato perfetto e questa mattina, dopo oltre una settimana di degenza, il piccolo Antonio Mura è stato dichiarato fuori pericolo.

Charlie Chaplin aspetta il suo decimo figlio

Londra, 3

Charlie Chaplin è arrivato a Londra con la notizia che avrà l'estate prossima un ottavo bambino della moglie Oona. Questo comico inesauribile compirà 73 anni in aprile. L'ottavo figlio di Oona significherà per lui diventare padre per la decima volta, avendo già avuto due figli dalle tre mogli precedenti, alla media di un figlio e mezzo per ogni moglie. In realtà, i due figli maggiori di Chaplin, che sono ormai sopra i vent'anni, Charles jr. e Sydney, gli nacquero dalla seconda moglie Lita Grey.

L'attuale moglie Oona, che è figlia del defunto drammaturgo Eugenie O'Neill, è arrivata a Londra con lui e con tre delle cinque figlie.

La notizia del nuovo nascituro è stata data confidenzialmente ad alcuni amici intimi, che altrettanto confidenzialmente la hanno diffusa.

Chaplin sposò Oona nel 1943. Gli altri figli che ha avuto da lei dopo Geraldine sono, in ordine decrescente d'età, Michael, che ha adesso 15 anni, Josephine di 12, Victoria di 10, Eugenio di 8, Jane di 4 e Annette Emily di due.

Madrid: il generalissimo Franco legge alla radio il suo messaggio di Capodanno per il popolo spagnolo; egli ha la mano sinistra bendata per l'incidente di caccia toccatogli prima di Natale

TRAGICO INCENDIO DI UN PICCOLO ALBERGO IN NUOVA ZELANDA

Una donna e i suoi due figli arsi vivi nella camera da letto

Morta tra le fiamme anche una cameriera - La maggior parte dei clienti salvata dal coraggioso intervento del portiere dell' hotel e di un passante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Akaroa (Nuova Zelanda), 3

Una scena straziante è avvenuta questa mattina, alla periferia della piccola città balneare di Akaroa, dove — fino a pochi istanti prima — sorgeva il grazioso «New Hotel», una moderna costruzione assai frequentata da facoltose famiglie di villeggianti. Il signor George Burton, che era giunto in aereo da Auckland per rivedere la moglie e i figli — che stavano passando il periodo delle vacanze al «New Hotel» — si è trovato davanti a un vero e proprio rogo, che aveva completamente distrutto l'edificio: e ha saputo che la intera sua famiglia era scomparsa, carbonizzata tra le fiamme. L'incendio del «New Hotel» è divampato improvviso questa mattina, quando una parte dei clienti — in tutto quattordici persone — si trovava ancora nella propria stanza. E' stato un operaio, che tornava in bicicletta da una vicina segheria, ad accorgersi del filo di fumo nero che saliva dal tetto dell'albergo. Il personale, in quel momento, era tutto assente, tranne una cameriera addetta alle stanze e il vecchio portiere, un ex sergente dell'esercito neozelandese. L'operaio è corso all'ingresso dell'hotel e ha avvertito il portiere: ma proprio in quello stesso istante le fiamme, che erano scoppiate in una stanza al primo piano, sono divampate anche all'esterno.

In breve, la piccola costruzione a due piani — in gran parte costruita di legno e di alluminio — è stata avvolta dal fuoco e si deve alla presenza di spirito e al coraggio del portiere e dell'operaio se tutte le persone presenti nell'albergo non sono rimaste carbonizzate. La tromba delle scale, infatti, è stata subito raggiunta da una fiammata e il fuoco ha distrutto gradini e pianerottoli impedendo agli ospiti di fuggire.

Il portiere — l'ex sergente Andrew Delgas, decorato durante la seconda guerra mondiale — ha subito capito la gravità della situazione. Per quanto zoppicante per una vecchia ferita alla gamba, ha afferrato una lunga scala di legno che serviva per la pulizia delle grandi vetrate esterne dell'edificio, ed è salito al secondo piano, dove erano fuggiti — in preda al terrore — gli ospiti riusciti a sfuggire alle fiamme irrompenti. Con l'aiuto dell'operaio — che si è allontanato dopo aver portato a termine l'opera di soccorso, senza nemmeno lasciare il suo nome — l'ex sergente è riuscito a portare a terra, e a mettere in salvo nel giardino, undici persone.

Il pronto intervento del coraggioso Delgas non ha potuto però salvare la signora Burton, e i suoi due figli Tom e Doreen, di 11 e 13 anni, che sono rimasti carbonizzati nella camera da letto. Da una prima inchiesta condotta tra le rovine ancora fumanti dell'edificio, si è appurato che il fuoco è scoppiato proprio nella camera dei Burton. La madre e i due figli dormivano ancora, e non hanno fatto in tempo neppure ad abbozzare un tentativo di fuga. Sono bruciati vivi nei loro letti, diventati facile esca delle fiamme.

In quanto alle cause dell'improvviso incendio, la polizia non ha dato ancora informazioni. Ma l'ipotesi più probabile è che un corto circuito abbia dato fuoco a una delle grandi tende di paglia che coprono le vetrate. La paglia è bruciata in un attimo, e le fiamme hanno raggiunto con fulminea rapidità i mobili e i letti, di legno leggero.

I soccorritori che — giunti sul posto quando ormai era impossibile spegnere il rogo — hanno messo piede sul pianerottolo del primo piano, entrando attraverso le finestre, hanno per prima cosa visto uno spettacolo orrendo: davanti alla semidistrutta stanza dei Burton giaceva, orrendamente carbonizzata, la cameriera dell'albergo, Angelica Fathin, che teneva ancora in mano la maniglia della porta bruciata. La donna, una cinquantenne vedova e madre di due figli, aveva evidentemente tentato di salvare i Burton. Ma, aperta la porta dalla quale usciva un fitto fumo nero, era stata investita dalla fiammata. Il Sindaco di Akeroa ha già deciso che una medaglia d'oro comunale al valor civile venga consegnata alla famiglia della coraggiosa Fathin.

Mentre una enorme folla circondava l'edificio in fiamme, e due autoambulanze trasportavano all'ospedale alcuni clienti rimasti ustionati, è giunto in taxi il signor George Burton, un industriale di Auckland. Già durante il percorso aveva sentito le sirene dei vigili del fuoco e delle autoambulanze: quando è giunto davanti al rogo del «New Hotel», ha cercato affannosamente la moglie e i figli. E' stato il comandante dei vigili del fuoco a dargli la notizia che nell'incendio erano morti una donna e i suoi due ragazzi: il signor Burton è caduto al suolo svenuto. Poco dopo, affranto, è stato trasportato in una clinica insieme ai feriti. Ha detto al medico che gli praticava una iniezione di calmante: «Mentre arrivavo ho sentito che stava per succedermi qualcosa: adesso la mia vita è finita».

U. P. I.

UN AMORE CHE PUO' COSTARE UN TRONO

RITORNO A DOMINIQUE DEL FIGLIO DI UMBERTO

L'opposizione dei Savoia al matrimonio potrebbe trasferire l'eredità al principe Amedeo d'Aosta

Parigi, 3

Vittorio Emanuele di Savoia ha ritrovato Dominique Claudel e «i due giovani sono apparsi nuovamente molto innamorati». E' quanto afferma oggi il quotidiano del pomeriggio «Paris-Presse», sottolineando che «Dominique e il principe hanno trascorso insieme la notte di Capodanno a Gstaad, nello "chalet" Darennour, di proprietà di Karim Aga Khan».

Dopo avere affermato che «in Portogallo, l'ex re Umberto sarà costernato» da questa notizia, tanto più che Dominique Claudel è stata recentemente assunta dalla filiale ginevrina di una ditta americana, e risiede ormai nella stessa città in cui vive Vittorio Emanuele, il giornale commenta: «Vittorio Emanuele avrà presto 25 anni ed è libero di sposare Dominique Claudel.

«Non vi è alcuna nuova possibilità che l'ex re Umberto dia il suo consenso al matrimonio. Nipote di Paul Claudel e del gioielliere Cartier, Dominique, i cui genitori sono separati, non gli sembra un partito accettabile per l'erede della Casa Savoia. Un giovanotto di diciassette anni rischia dunque di essere proclamato nel 1962 erede presuntivo del trono di Italia: si tratta del principe Amedeo d'Aosta, cugino di terzo grado di Vittorio Emanuele». E «Paris-Presse» conclude: «Amedeo d'Aosta, che risiede in Italia, dove rappresenta spesso la famiglia Savoia, è un giovane savio, già molto popolare in Italia. Il giorno in cui l'ex re Umberto lo riconoscerà per erede, egli dovrà, in base alla legge repubblicana italiana, prendere la via dell'esilio. Ma, in memoria di suo padre, un arrangiamento è possibile».

A Reggio Calabria la «troupe» di «Canzonissima»

Reggio Calabria, 3

Nel Teatro Comunale di Reggio Calabria fervono i preparativi per la finalissima di «Canzonissima» che sarà trasmessa in ripresa diretta la sera del 6 gennaio prossimo. Tutto il complesso, per circa quattrocento persone, è già nella città dello Stretto e mentre i tecnici ed il regista Macchi stanno curando la messinscesa e gli impianti di trasmissione, gli attori ed il corpo di ballo provano le parti loro affidate.

L'abbinamento delle quattordici canzoni finaliste ai biglietti della Lotteria di Capodanno, avverrà com'è noto, a Reggio, nella mattinata di sabato 6. La canzone dichiarata vincente in base alle votazioni degli ascoltatori verrà trasmessa per ultima.

UN UOMO INNOCENTE NEL PENITENZIARIO DI PORTO AZZURRO?

NUOVE PROVE RACCOLTE SUL «DELITTO DELL'ALABARDA»

Esse dovrebbero dimostrare che non fu Alfredo Faotto a uccidere il conte Pellegrini - L'assassinio di un autista di tassì «che sapeva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Un uomo è in grado di provare la innocenza di Alfredo Faotto dopo quattordici anni dal famoso «delitto dell'alabarda». Quest'uomo esibirà le prove, che ha acquisito, nel corso del processo di revisione, che l'avv. Giacomo Primo Augenti ha intenzione di promuovere in merito al «caso Faotto». La vita dell'ergastolano dell'Isola d'Elba è legata a quanto questo testimone-chiave potrà dire ai magistrati.

In un articolo apparso giorni or sono su un giornale romano si parlava del «caso Faotto», della probabile innocenza dell'ergastolano, dei fatti che facevano pensare che egli fosse estraneo all'uccisione del conte Pellegrini Malfatti, avvenuta la notte del 30 marzo 1947 nel parco della sontuosa villa sul Lago di Garda. Nell'articolo si parlava soprattutto di quanto aveva confidato una donna, Raffaella Pinna, che aveva raccolto in molti anni elementi interessantissimi su quel delitto, capaci comunque di sovvertirne completamente la ricostruzione fatta a quel tempo dalla polizia e successivamente avallata da tre giudizi penali, che sancirono la condanna all'ergastolo per Alfredo Faotto, cognato della vittima.

Il nuovo teste è il professor Bruno Salis, studioso di lettere e di teologia. Un uomo che è stato capace di abbandonare la professione, lasciare la casa e i familiari, per avventurarsi in un pericoloso e arduo giro di Italia alla ricerca di particolari, di testimonianze, di persone, su una pista ormai abbandonata da quattordici anni. Egli ha detto: «Ora ho finito il mio lavoro. Ora so che Alfredo Faotto è innocente, che la sua condanna è ingiusta. Posso provare quello che dico e lo proverò dinanzi ai magistrati».

«E' cominciato tutto nel 1955 — ha dichiarato a un giornale il teste-chiave — quando conobbi casualmente Raffaella Pinna. Quella donna si confidò con me, mi mise al corrente di quello che aveva saputo, mi scongiurò di interessarmi al «caso Faotto», di provare, ove fosse possibile, la sua innocenza».

«Non dirò tutto quello che ho saputo in questi anni. Penso che sarebbe controproducente, ai fini delle indagini. I responsabili del «delitto dell'alabarda» potrebbero cercare di confondere le tracce se fossero messi sull'avviso. Confiderò comunque particolari molto interessanti».

Quali sono questi particolari? «Noi sosteniamo — ha detto il prof. Salis — che il conte Pellegrini Malfatti fu ucciso a scopo di rapina da tre individui, che costrinsero un tassista, Pietro Merlini, ad accompagnarli la notte del 30 marzo 1947 fino alla villa di Desenzano sul Garda. Il tassista venne ucciso due anni dopo, nei pressi di Parma, quando Alfredo Faotto stava già scontando nel penitenziario di Porto Azzurro la condanna all'ergastolo. L'assassino del conte è lo stesso uomo che massacrò a colpi di pietra il Merlini. Il suo nome è Ernesto B. Il Questore di Parma ricevette a suo tempo una lettera anonima con un biglietto scritto da questo Ernesto al suo complice, un certo «Gobbo», nel quale si faceva riferimento al «delitto dell'alabarda» e alla necessità di sopprimere il tassista che quella notte aveva accompagnato gli assassini sotto la minaccia di morte».

Il Questore di Parma confidò quello che aveva saputo a due sottufficiali di polizia, che proseguirono le indagini dopo la sua morte.

Salis ha parlato con alcuni amici del Merlini, dei quali naturalmente possiede i nomi e una dichiarazione sottoscritta di quello che gli hanno detto. «Pietro ci disse una sera di aver passato una brutta avventura con tre uomini. Eravamo nel 1947 e in quei tempi cose del genere erano all'ordine del giorno. Lui però ne era rimasto impressionato. Ci disse di aver portato i tre alla villa del conte Pellegrini sul Lago di Garda e di averli riportati poi a Parma dopo circa un'ora. Lo avevano minacciato con una pistola». Il tassista assassinato aveva l'abitudine di segnare su una agendina tutti i viaggi che faceva in un giorno. Dall'agendina del 1947 manca il foglietto del 30 marzo.

«Ora non posso dirvi altro — ha concluso il prof. Salis — basterebbe comunque questa dichiarazione firmata dagli amici del Merlini per ottenere la revisione del processo. Sono in possesso di altri elementi ancora più probatori, che escludono in maniera assoluta la colpevolezza di Alfredo Faotto: mi risentirete al processo».

C. L.

RUBATI SEI QUADRI al principe de Ligne

Parigi, 3

Sei quadri della scuola fiamminga (per un valore approssimativo di dieci milioni di franchi leggeri) sono stati rubati nell'appartamento parigino del principe Charles de Ligne, parente dei sovrani del Belgio.

Il furto è stato commesso nella notte di San Silvestro, ma soltanto oggi il principe de Ligne, che aveva trascorso le feste di fine d'anno in un castello della provincia, lo ha denunciato alla polizia.

I ladri sono certamente degli specialisti e dei conoscitori di arte: per tagliare le tele lasciando sul posto le cornici, essi avevano infatti portato delle seghe speciali in acciaio. Per sviare le indagini, essi hanno tuttavia tentato di fare credere a un furto commesso da normali malfattori, e a questo scopo hanno visitato anche le altre stanze dell'appartamento, frugando in tutti i mobili, come se fossero alla ricerca di un bottino di altro genere. Oltre ai quadri, però, i principi de Ligne hanno constatato la sparizione di un solo gioiello.

Fra le tele rubate figurano due Breughel e un David Teniers. L'unico indizio di cui gli investigatori dispongono per la inchiesta è costituito dalle impronte dei passi sull'erba del giardino.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte)! 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì. Giovanni Verga: «La roba»; 16.45: C. Maurillo Lerici: Invenzioni della tecnica al servizio dell'archeologia; 17: Giornale; 17.30: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Incontri e scontri con gli scrittori: Michele Prisco; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Le orchestre di L. Brown e N. Morales; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo. Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La vita per lo zar» (Ivan Sussanin), di M. Glinka - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il Battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura. Pianista M. Ceccarelli; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Gli irreperibili», radiodramma di H. Boll; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera; 22.25: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'Orchestra filarmonica di New York. Dirige L. Bernstein; 11: Letteratura pianistica; 10.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Liszt, Sibelius e Poulenc; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di R. Gerhard e C. Chavez; 19: Problemi nella fisica del passato; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Ariosto in Garfagnana; 22.25: Le opere di A. Schoenberg (a dieci anni dalla morte); 23.25: Libri ricevuti; 23.40: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Franco Russo e il suo complesso; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: «Libro Aperto. Anno VII - Pagine di Maria Molinari Pietra; 15.15: Omaggio a Biagio Marin. Canzoni gradesi su testo di Biagio Marin; musiche di Mario Martinelli » Augusto Cesare Seghizzi; 15.30: Amedeo Tommasi Trio; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 18.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Gabriel Fauré; 16 (20): Un'ora con Alfredo Casella; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Boccherini, Blavet, Beethoven; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Il grande momento», racconto sceneggiato; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Un uomo è scomparso»; 21.55: Giro del mondo in un anno; 22.40: Il pericolo è il mio mestiere: La sfida agli alligatori; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: I grandi processi della storia, a cura di F. Sanvitale: La rivoluzione francese. Processo a Luigi XVI (I parte); 22.15: Telegiornale; 22.35: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

Va in onda questa sera alle 21.05 sui teleschermi del Secondo programma la prima trasmissione a cura di Francesco Sanvitale su «I grandi processi della storia» e precisamente sul processo a Luigi XVI. Con un cast eccezionale di interpreti, sfileranno sulla ribalta televisiva i più grandi personaggi storici della Rivoluzione francese. La regia è di Carlo Lodovici, le musiche di Gino Marinuzzi jr. Nelle foto: Robespierre e il suo interprete Antonio Battistella.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO RADUNO DEI CALCIATORI AZZURRABILI

ALL'ALLENAMENTO - FIUME PARTECIPANO BEN 51 GIUOCATORI

Toschi e Bulgarelli infortunati - Si distinguono: Danova, Di Giacomo, Milani, Gasperi, Calloni, Ciccolo, il giovane trio bolognese, Albertosi e Canella

Firenze, 3

Cinquantuno dei cinquantasette giocatori convocati dalla nuova commissione tecnica per le squadre nazionali hanno preso parte allo Stadio Comunale fiorentino, all'allenamento-fiume suddiviso in due incontri per complessivi quattro tempi.

Quattro giocatori erano stati esclusi ieri dalle prove odierne non essendo in buone condizioni fisiche, cioè Dell'Angelo, Gonfiantini, Perani e Magistrelli; oggi i tecnici, avevano dovuto rinunziare al torinese Scesa ed al mediano Benaglia del Catania, entrambi infortunati.

Nelle due partite conclusesi la prima con un successo della squadra di Serie A sulla formazione di Serie B e la seconda con la vittoria della compagine in maglia verde su quella in maglia grigia, Herrera, Ferrari e Mazza e lo stesso presidente del settore squadre nazionali, Spadacini, hanno avuto modo di vedere all'opera anche elementi che non conoscevano.

Nella prima partita sono emersi fra gli altri nella formazione di Serie A il milanese Danova, il mezzo destro Di Giacomo ed il fiorentino Milani, mentre fra i giocatori di Serie B hanno brillato per volontà ed intraprendenza il laziale Gasperi nonchè Calloni e Ciccolo entrambi del Messina.

Nel secondo incontro, la squadra in maglia verde, che ha mostrato una migliore intelaiatura di gioco, specialmente in fase di attacco con il trio bolognese Renna-Franzini-Bulgarelli, ottimamente assecondato dal ferrarese Mencacci, ha conseguito alla distanza, un punteggio netto, nonostante l'energica difesa opposta dagli atleti in maglia grigia, specialmente sul centro campo. Fra i grigi si sono posti in luce Albertosi (a parte le incertezze su alcuni palloni fra cui quello che ha consentito a Bulgarelli di realizzare il secondo gol), il centromediano Carantini del Venezia, e all'attacco l'udinese Canella.

Al termine dell'allenamento negli spogliatoi dello stadio fiorentino interessamento di tecnici e allenatori per le condizioni di Toschi e di Bulgarelli. Il dott. Spadacini ha dichiarato che domani pomeriggio, a Milano, nella sede della Lega nazionale, la commissione responsabile delle squadre azzurre si riunirà per trarre un bilancio delle prove odierne e fissare il programma di quelle future che, in linea di massima, sono previste per il 24 gennaio e per il 14 febbraio sempre a Firenze. Per questa seconda data, Spadacini si è riservato una conferma precisa in quanto è previsto per quel giorno, fra l'altro, un incontro fra il Real Madrid e la Juventus.

Il primo raduno azzurro, preludio alla preparazione per i mondiali del Cile, si è aperto con un confronto fra le prime due formazioni di «B» e di «A» prescelte dal trio di Herrera-Ferrari-Mazza. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: squadra di serie «B»: Cei (Lazio); Panara (Parma), Mistone (Napoli); Gaspari (Lazio), Colombo (Genoa), Spagno (Messina); Vanara (Alessandria), Greatti (Reggiana), Calloni (Messina), Landoni (Lazio), Ciccolo I (Messina). Squadra di serie «A»: Mattrel (Palermo); Capra (Bologna), Buzzacchera (Torino); Pelagalli (Milan), Salvadore (Milan), Rosato (Torino); Danova (Milan), Di Giacomo (Lecco), Milani (Fiorentina), Mereghetti (Inter), Crippa Dante (Padova). Arbitro: Facchini di Firenze. Tempo coperto con un po' di sole, terreno leggermente allentato.

Tremila persone circa assistono all'incontro. La squadra di serie A si palesa fin dall'inizio più organica, ma, di contro, il gioco dei bianchi della divisione cadetti è più vivace e sbrigativo tanto che ad uno scambio Di Giacomo-Danova-Milani, conclusosi sul fondo, i bianchi rispondono con Greatti che da corta distanza impegna Mattrel con un forte tiro. La reazione della squadra di serie A è impostata sul centravanti e sulla coppia di mezze ali Mereghetti-Di Giacomo, ben assecondati dal milanese Danova: ma la difesa avversaria è attenta su tutti i palloni.

Al 29' in un rapido contropiede della formazione di serie B, su lancio di Calloni, il 17enne Vanara calcia banalmente a lato e sei minuti dopo anche Milani, nel corso di una azione impostata da Crippa sbaglia, a sua volta, un facile tiro davanti alla porta di Cei.

Il gioco, finora molto frammentario, è divenuto più interessante nel finale e il centroattacco del Messina Calloni, dopo essersi visto respingere dal palo della porta difesa da Mattrel un forte tiro, viene atterrato in area di rigore dal terzino Capra che si era visto sfuggire il veloce n. 9 della squadra di serie B. L'arbitro anzichè concedere il «rigore» decreta una punizione dal limite ed il conseguente tiro di Ciccolo vola alto. Il tempo si chiude a reti inviolate. Alcuni minuti prima del termine del primo tempo Herrera aveva chiamato il laziale Zanetti a sostituire il terzino Mistone del Napoli.

Alla ripresa del gioco, la squadra bianca, che presenta diversi nuovi elementi, va subito all'attacco e conclude con un tiro alto di Ciccolo, e un altro di Gallo che il portiere palermitano Mattrel annulla in bellezza.

Verso il 10' la formazione di Serie A (in maglia blu) comincia a disimpegnarsi con maggiore precisione. Una triangolazione Crippa-Milani-Di Giacomo è conclusa con un tiro alto del mezzodestro del Lecco e uno scambio Crippa - Di Giacomo è annullato da una perfetta uscita del portiere Ferretti. Il gol matura per la formazione di Serie A e al 19', allorchè Mereghetti serve di precisione Milani, il centrattacco viola di sinistro batte Ferretti in uscita: 1-0 per la formazione A.

I giocatori in maglia blu sono ancora all'attacco e al 25' Di Giacomo su di un allungo della mediana fila velocissimo verso la porta di Ferretti e di sinistro calcia fortissimo a rete. Il portiere riesce a toccare la palla e a scagliarla in alto ma la sfera batte sotto la traversa ed entra in rete riuscendone con un curioso rimbalzo. Sulla sfera piomba il padovano Crippa che la ricaccia in rete. Ma il gol praticamente era già stato realizzato da Di Giacomo: 2-0 per la formazione di Serie A.

La fine del tempo vede una serie di azioni dei giocatori della formazione di Serie B ma Mattrel è sempre pronto, anche fuori dai pali, ad annullare gli spunti del laziale Landoni e dell'estrema sinistra Ciccolo.

Nel secondo tempo la formazione di Serie B si è schierata così: Ferretti (Reggiana); Zanetti (Lazio), Panara (Parma); Gasperi (Lazio), Colombo (Genoa), Cera (Verona); Gallo (Brescia), Maioli (Verona), Calloni (Messina), Landoni (Lazio), Ciccolo I (Messina).

Cinque minuti dopo la conclusione della prima partita, scendono in campo le altre due formazioni di Serie A allineandosi così: Squadra Serie A (maglia verde): Anzolin (Juventus); Burgnich (Palermo), Marocchi (Sampdoria); Mazzia (Juventus), Pini (Mantova), Cella (Torino); Renna (Bologna), Franzini (Bologna), Mencacci (Spal), Bulgarelli (Bologna), Fortunato (Lanerossi Vicenza). Squadra Serie A (maglia grigia): Albertosi (Fiorentina); Facca (Lecco), Ardizzon (Venezia); Gori (Spal), Carantini (Venezia), Leoncini (Juventus); Canella (Udinese), Favini (Atalanta), Toschi (Sampdoria), Ferrini (Torino), Menichelli (Roma). Arbitro: Lombardini di Firenze.

I verdi attaccano con la coppia bolognese Franzini-Bulgarelli che impegna subito i difensori in maglia grigia. Al 7', a conclusione di uno scambio Mencacci-Bulgarelli, il mediano destro della Spal Gori commette un plateale fallo di mani in area di rigore e l'arbitro Lombardini concede la massima punizione: tira Renna ma Albertosi prontissimo riesce a deviare la palla in angolo. La replica dei grigi è impostata da Leoncini e conclusa da Canella (11'). Sul tiro da corta distanza dell'udinese, Anzolin esce e di pugno riesce a deviare la palla sulla destra in angolo.

I grigi operano con ottimi scambi e al 15', allorchè il sampdoriano Marocchi sbaglia un facile intervento, Canella fugge sulla destra ma nella fase conclusiva è fermato da un preciso intervento di Burgnich. Poi il gioco ristagna sul centro campo, finchè al 22' il torinese Cella, dalla sinistra, effettua un perfetto spiovente: sulla palla è pronto il centrattacco Mencacci e sul tiro di quest'ultimo Albertosi, in uscita, riesce a deviare il pallone, ma la sfera ricade alle sue palle, in rete. L'intervento in extremis del centromediano Carantini che in rovesciata riesce a rimettere fuori il pallone è inutile: 1-0 per la squadra verde.

Al 28' il centromediano del Mantova Pini si scontra con il sampdoriano Toschi e quest'ultimo ha la peggio e viene trasportato negli spogliatoi. Toschi è sostituito dall'udinese Beretta che si sposta a mezz'ala destra cedendo il ruolo di centravanti al bergamasco Favini. Il tempo si chiude con l'unico gol a favore della formazione in maglia verde. Toschi ha riportato una contusione alla nuca.

Nella ripresa, il portiere Negri del Mantova sostituisce Anzolin fra i pali della squadra verde. I grigi, nella formazione del primo tempo (dopo la sostituzione dell'infortunato Toschi) cercano di recuperare lo svantaggio ma il loro gioco, nonostante gli spunti di Canella, Favini e Ferrini, non dà risultati pratici. Sono così i verdi che a poco a poco riprendono le redini dell'allenamento.

Al 16' il bolognese Bulgarelli sfugge sulla destra al suo diretto avversario e da posizione angolata batte con uno spiovente Albertosi in uscita. Al 21' in uno scontro con Ardizzon, Bulgarelli si produce una distorsione alla caviglia sinistra ed è costretto a lasciare il campo zoppicante, accompagnato dal suo allenatore Bernardini. Qualche contropiede dei grigi con Favini-Ferrini-Canella e al 25' terzo gol della formazione verde con Renna che serve Mencacci, il quale batte per la terza volta il portiere avversario.

De Nardi al Palermo

Monza, 3

Il dirigente del Palermo, dott. Vilardo, attualmente a Monza assieme alla squadra che si trova in «ritiro» in attesa dell'incontro di domenica con il Milan, ha annunciato che la società siciliana ha concluso uno scambio con la Reggiana, dalla quale ha acquistato l'ala sinistra ambidestra Agostino De Nardi, di 22 anni, cedendo il mediano Piero Ferri, di 26 anni, oltre ad una somma a conguaglio. I due giocatori possono giocare subito nelle loro nuove squadre. E' probabile che Ferri venga impiegato già domenica dalla Reggiana per la partita contro il S.Monza, mentre il Palermo ha rinviato l'esordio del suo nuovo acquisto, in quanto la squadra siciliana non ha per ora alcun problema di formazione da risolvere. De Nardi aveva giocato lo scorso anno in Serie C nel Fanfulla, segnando 13 reti. Aveva anche fatto parte della rappresentativa italiana di Serie C nella partita vinta contro la rappresentativa maltese.

IL TRIBUNALE DELLA LEGA NAZIONALE

Una giornata di squalifica inflitta a Law e Maschio

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto una giornata di squalifica ai giocatori Law (Torino) e Maschio (Atalanta) perchè «recidivi in comportamento scorretto nei confronti avversari e già diffidati». Per proteste nei confronti dell'arbitro è stato pure squalificato per una giornata Benetti del Messina.

Ecco gli altri provvedimenti presi dal giudice sportivo in merito alle partite del 31 dicembre dei campionati di Serie «A» e «B»: a) società: ammenda di lire 400.000 al Cosenza e alla Lazio; di lire 180.000 al Vicenza; di lire 100.000 al Catania; di lire 100.000 alla Pro Patria; di lire 70.000 al S. Monza; b) giocatori: ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000: Stucchi (Brescia); ammonizione e ammenda di lire 20.000: Masiero (Inter) rec.; ammonizione e ammenda di lire 12.000: Macor (Sambenedettese); ammonizione e ammenda di lire 10.000; Blason (Padova), De Marchi (L. Vicenza), Giavara (Catania), Orlando (Roma); ammonizione e ammenda di lire 6.000; Ferrigno (Catania); ammonizione: Danova (Milan), Gualtieri (Torino), Sani (Milan), Aguzzoli (Modena), Ardit (Cosenza), Beltrami (Cosenza), Maraschi (Lazio).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 30.000: Azzini (Padova), Savioni Giulio (L. Vicenza); di lire 20.000: Puia (L. Vicenza), Raffin (Venezia); di lire 18.000: Carminati (S. Monza); di lire 18.000: Fongaro (Genoa); di lire 12.000: Tacchi (Napoli); di lire 10.000: Fusato (L. Vicenza), Marocchi (Sampdoria) ed altre ammende di minore entità.

Campionato di Serie B
Bari-Como 1-0

Bari, 3

L'incontro Bari - Como per il campionato di Serie B è stato vinto dal Bari per 1-0. Ha segnato Macchi al 28' del secondo tempo.

STRASCICHI DELLA COPPA DAVIS

«Non abbiamo colpe» afferma Pietrangeli

Nessuno screzio fra lui e Sirola - Un'errata traduzione - «Con Gardini non saremmo andati meglio»

Roma, 3

In una dichiarazione ad un giornale della capitale Nicola Pietrangeli ha acceso le polveri alla Santa Barbara del tennis italiano. E pare proprio che questa volta voglia fare sul serio il bonario Nic, un «Nic» a sensazione, inedito, sceso «a rete» per giocar di prima i colpi sferzanti di chi in lui ha visto l'unico responsabile del «cappotto» azzurro nella Coppa Davis a Melbourne.

Alludendo alle molte critiche nei suoi riguardi, Nic ha dichiarato: «Se è così che deve andare, preferisco non giocarla più la Coppa Davis. La decisione è grave, ma ampiamente meditata e maturata, con tutti i suoi vantaggi e svantaggi. Non è stata la polemica a sollecitare la mia reazione, perchè alla polemica so starci: ma alla violenza morale no. E poichè ho un solo modo per rispondere, di questo mi servirò».

«Sono in crisi, non v'è dubbio: ma la crisi è morale, per via delle tante cattiverie che su di me si son sapute scrivere — ha proseguito Nicola —. Non sono un angelo, ma questa volta non ho nulla da farmi perdonare. In Australia ho fatto quanto le particolari condizioni di forma mi hanno concesso. Laver ed Emerson sono due giocatori immensi, decisamente superiori sui campi di erba sia a me che a Sirola. Non vedo di conseguenza perchè si sia dovuto far scandalo su un ineccepibile dato di fatto, d'altra parte ampiamente noto già prima della partenza per l'Australia».

«Per ciò che riguarda il presunto rapporto terribile che l'allenatore avrebbe dovuto presentare alla Federtennis per spiegare la mia opaca prestazione, la spiegazione è semplice — ha soggiunto Pietrangeli —. Si è trattato di una errata traduzione di un titolo di un giornale inglese, così che da un „Drobny insoddisfatto" è venuto fuori un „Drobny sdegnato", cosa questa che ha lasciato supporre chissà quali gravi mancanze da parte mia. Per quanto riguarda la presunta polemica con Orlando, accuso esplicitamente di malafede i giornalisti australiani che hanno montato il fatto, completamente inventato. L'unico „screzio" nella „tournée" si è verificato fra Sirola e Drobny per via di una cravatta: ma di così irrilevante portata che soltanto la particolare polemica situazione mi ha permesso di ricordarlo».

«Quindi — ha concluso Pietrangeli — niente Coppa e non solo per quest'anno, ma forse per tanti altri ancora. E poi è inutile illudersi: sui campi erbosi gli australiani sono imbattibili. Capisco che il pubblico, anche quello che del tennis fa lo sport preferito, stenta a capirne le vere ragioni. Per questo, o meglio anche per questo, chiedo alla televisione di darmi la possibilità di difendere me e con me tutto il tennis italiano. Sarei pronto anche ad un pubblico dibattito pur di sfogarmi e difendermi finalmente ad armi pari con coloro che mi accusano».

Prima di andarsene Pietrangeli ha tirato l'ultima frecciata: «Con Gardini — ha detto — non saremmo andati meglio di così. La sua foga, su quei campi dannati, non sarebbe servita proprio a nulla. E con questo concludo, perchè altrimenti dovrò sopportare il peso anche di nuove polemiche! E credetemi, sono stanco, davvero stanco...».

Il CONI nel conflitto fra i ciclisti

Roma, 3

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato ieri, al Consiglio del ciclismo professionistico, la seguente lettera:

«In risposta alla raccomandata-espresso del 21.12.1961, si precisa, anzitutto, che i competenti organi del CONI, e cioè il Consiglio nazionale, la Giunta esecutiva ed il sottoscritto presidente, non hanno espresso alcun parere in merito ai rapporti tra ciclismo professionistico e ciclismo dilettantistico.

«Non vi è dubbio, tuttavia, che tali questioni debbano essere risolte nell'ambito federale, con l'osservanza delle norme della legge e dei regolamenti sportivi, anche internazionali, e soprattutto, avendo di mira lo interesse dello sport.

«Si confida che tutti gli organi e gli enti dell'UVI vorranno collaborare con la migliore buona volontà per contemperare le esigenze dei diversi settori dell'attività sportiva. Con cordiali saluti».

La «Sant'Ambroeus» lascia l'A.C. Milano

Milano, 3

La Scuderia Sant'Ambroeus ha diramato questa sera il seguente comunicato: «La presidenza e il consiglio direttivo della Scuderia Sant'Ambroeus, constatato di non poter più condividere in linea generale l'atteggiamento, i metodi e le direttive dell'Automobil Club di Milano, ha deciso — sia pure a malincuore — di non rinnovare per il 1962 la sua adesione al sodalizio milanese. La Scuderia Sant'Ambroeus allo scopo di proseguire la propria attività sportiva, aderirà ad altro Automobil Club trasferendo all'uopo la propria sede legale in altra città».

Grave incidente al portiere del Savona

Ceva (Cuneo), 3

Alfredo Franci, di 24 anni, portiere della squadra di calcio del Savona è rimasto ferito ieri in un incidente stradale, avvenuto nelle vicinanze di Briga Alta. Il Franci viaggiava a bordo di una «500» con la moglie e due amici; all'altezza della borgata S. Bernardo, una «Opel» guidata dallo svizzero Armando Mogher, di 40 anni, scivolando sul fondo gelato, ha investito l'utilitaria, scaraventandola sul ciglio di un precipizio. Nell'urto, il Franci ha battuto violentemente la testa, procurandosi la commozione cerebrale. Gli altri automobilisti sono rimasti feriti meno gravemente.

Dimissioni di Pandolfini da allenatore dell'Empoli

Empoli, 3

L'ex giocatore nazionale Egisto Pandolfini ha rassegnato le dimissioni da allenatore dello Empoli non avendo accettato di essere affiancato nella direzione della squadra da una commissione tecnica.

Rugby internazionale

Livorno, 3

L'incontro internazionale amichevole di rugby Italia Centro - Nord e Blackrock Dublino si è concluso con la vittoria degli italiani per 9 a 3 (9-0).

Carambola a Trieste

Un torneo sociale di qualificazione

La U.A.C. di Trieste bandisce e organizza un torneo sociale di qualificazione — partita libera — di carambola con inizio il 15 gennaio. A questa manifestazione, che si svolgerà sul biliardo da «match» del Caffè degli Specchi, della misura di cm. 280x140, sono invitati tutti i soci regolarmente tesserati per l'anno sportivo 1961-62 e che non risultino già classificati nella I, II o III categoria regionale della specialità «libera». Poi tutti i giocatori dilettanti che, previa associazione all'U. A.C. secondo le norme dello statuto sociale, desiderino qualificarsi per la stagione 1961-62.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 7 gennaio: Ponziana A - Libertas, campo Ponziana ore 8.30; Triestina B - Fortitudo, campo Guardiella 10.15; San Giovanni A - Esperia, campo da destinare; Muggesana - Sant'Anna, campo Muggia 10.30; Edera A - Tergeste A, campo ILVA 10.45; Tergeste B - Polisportiva CSI, campo Guardiella 11.30; Edera B - Triestina C, campo ILVA 9.30; Ponziana B - Libertas Opicina, campo Ponziana 9.40; CRA-CRDA - San Giovanni B, campo Guardiella 9. Riposa: Istria.

Con il Ponziana a Turriaco. I soci ed i simpatizzanti che desiderano seguire il Ponziana a Turriaco per la partita che i biancocelesti disputeranno sabato 6 corrente, festa dell'Epifania, possono prenotarsi presso la segreteria della società, via Ponziana 21, telef. 94-483.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

Una squadra «double face» l'Ivrea neo promossa alla Serie C

Ha dato noia a tutte le «grandi» del girone fatta eccezione della Mestrina Debole soltanto con i deboli - Quale la versione di domenica prossima?

La Triestina disputerà domenica prossima l'ottava partita interna del girone d'andata. Sarà questo l'ultimo incontro casalingo del girone ascendente, poi l'undici rossoalabardato affronterà la duplice trasferta di Varese e di Biella. Prima di prendere un congedo temporaneo — la Triestina ritornerà allo stadio di Valmaura soltanto il 27 gennaio per cimentarsi col Fanfulla nella «prima» di ritorno — gli uomini di Radio se la vedranno con l'Ivrea, una delle due squadre neo promosse in Serie C. E già che si parla di reclute della «C», conviene subito mettere a confronto l'Ivrea col Vittorio Veneto che, nel passato campionato, vinse, al pari dei piemontesi, il suo girone nella quarta categoria del calcio nazionale.

Proprio domenica scorsa Ivrea e Vittorio Veneto si sono cimentate in un duello molto teso e combattuto sino all'ultimo minuto di giuoco. La squadra viaggiante, il Vittorio Veneto, ha conosciuto sul campo di Ivrea la sua terza sconfitta del campionato, perdendo così i contatti col plotoncino di testa. Il Vittorio Veneto, che occupa, malgrado l'intoppo dell'ultimo dell'anno, una posizione di primo piano, ha pagato di tasca sua contro questa compagine garibaldina, come può venire considerata l'Ivrea. La squadra allenata dall'ex granata Bussi ha una pessima classifica, come vedremo, ma le sue belle e brave soddisfazioni le ha ottenute in queste prime quattordici giornate. Viene la voglia di gridare ai quattro venti: «Com'è possibile che l'Ivrea si stia battendo per la retrocessione?»

I fatti sono proprio questi. L'Ivrea — undici punti in classifica con un bel tondo «meno dieci» nella media — si trova in una posizione critica. Attualmente ha quali compagni di viaggio il Treviso, il Pordenone, il Saronno e la Pro Vercelli; due punti più in giù (ma con una partita in meno) è il Legnano. Ci si batte quindi in piena zona retrocessione e se per una neopromossa l'avvenimento non può essere considerato insolito, resta il fatto che l'undici arancione — questo è il colore delle maglie dell'Ivrea — ha conseguito dei risultati strabilianti. Nessuna squadra di mezza tacca è riuscita a realizzare imprese simili. Guardiamoli da vicino questi risultati con la speranza che gli alabardati (ma forse l'avvertimento è superfluo: farlo comunque non sta male...) traggano le debite considerazioni.

L'Ivrea ha imposto il pareggio a squadre di grido. Passiamole in rassegna: Ivrea-Varese 1-1, Biellese-Ivrea 2-2, Ivrea-Fanfulla 0-0: è proprio il caso di inchinarci davanti a tante prodezze per una matricola relegata in coda! Come già detto ha poi battuto il Vittorio Veneto (2-1), per cui tiriamo le somme e ci accorgiamo che soltanto la Mestrina, fra le grandi, ha saputo imporre la propria autorità ai guizzanti piemontesi. Ma c'è un altro risultato che fa testo: la nostra neo promossa ha liquidato il Marzotto con una doppietta perentoria! Cosa si può pretendere di più? Insomma a conti fatti l'Ivrea ha strappato alle squadre di classifica sette dei dieci punti sulla base della media. Il bilancio è lusinghiero, anzi supera le più rosee aspettative.

Il guaio è — ed ecco qui farsi avanti l'altra facciata, quella che condanna l'Ivrea ad annaspare in coda — che nelle altre partite sono piovuti dal cielo rovesci paurosi. Prendiamo i più consistenti. A Savona, l'Ivrea è crollata (4-1), a Cremona ancora tre reti di scarto (3-0), a Sanremo infine doppietta dei liguri e quinta sconfitta della stagione. L'Ivrea ha percorso due binari totalmente divergenti: da una parte c'è la gloria contro le compagini blasonate del campionato, sull'altra direttrice si trovano i k. o. quasi inspiegabili. Fate conto che l'Ivrea avesse imboccato un binario unico, ed oggi staremmo qui a raccontarvi le imprese della squadra rivelazione del torneo. L'Ivrea in questo ipotetico caso non sarebbe altro che una seconda Vittorio Veneto ed il pacchetto di mischia per la promozione avrebbe un'unità di più. Ma questi fatti non si sono verificati, ed ecco arrivare a Trieste una squadra dalla doppia personalità. Contro le «grandi» ha tenuto banco, contro le squadre meno forti ha fatto cilecca. Allo stadio di Valmaura vedremo l'Ivrea prima maniera o l'Ivrea che farebbe... comodo alla Triestina? L'interrogativo riceverà risposta soltanto domenica pomeriggio.

I quadri dell'Ivrea non offrono prospettive di elevato richiamo. I giuocatori guidati da Bussi sono in gran parte di giovane età e nella maggior parte dei casi sono degli illustri sconosciuti. Uomini di una certa esperienza, giuocatori dal grande passato ed ora sulla via del tramonto, non si trovano nelle file degli arancioni. L'Ivrea ha tutta brava gente che durante la settimana lavora (applicazione in pieno del criterio semi-professionistico) e alla domenica va a... rompere i progetti di una Biellese o di un Varese (domenica saremo di turno noi).

In porta viene schierato Biggi; Bello e Maroso formano la coppia dei terzini titolari (Graziutti funge da riserva), Bertetto, Orlando e Bonicatto compongono la mediana (Bisio viene utilizzato sporadicamente, ora a destra ora a sinistra, del reparto), mentre in attacco la scelta dell'allenatore è più varia. Tocco e Strezi sono abitualmente le due estreme, mentre il trio centrale viene composto con Poggiolo (o Invernizzi), Canavesi (o Guagno), Invernizzi (o Duvina); a disposizione c'è poi anche Amateis. Va notato che contro il Vittorio Veneto l'Ivrea ha accusato l'assenza di ben tre titolari (Bello, Amateis e Duvina). La vittoria riportata sugli uomini di Salar acquista pertanto maggiore consistenza. L'uomo più dotato sul piano tecnico dovrebbe essere Invernizzi.

L'Ivrea vista in cifre è questa. Vittorie interne due, esterne zero; pareggi interni cinque, esterni due; sconfitte interne zero, sconfitte esterne cinque. Il totale è presto fatto: due vittorie soltanto, sette «match» nulli e cinque sconfitte. Nel settore delle reti fatte e subite si denota subito la fragilità del quintetto di punta che è andato in gol solo dieci volte, di cui tre (!) in trasferta; al passivo la squadra ha accusato diciotto reti, di cui ben quattordici in trasferta. L'Ivrea ha conquistato solo due punti nelle sette trasferte sinora disputate: cosa combinerà all'ottava uscita?

B. I.

Il miglior portiere

Conferito a Cudicini il premio Combi

Torino, 3

Il Premio «Combi», istituito dalla Juventus per onorare il suo grande portiere scomparso, è stato assegnato dai giornalisti sportivi dell'USSI al giocatore Fabio Cudicini, portiere della Roma, per le sue prestazioni nella stagione 1960-61.

Negli anni precedenti il Premio Combi era stato vinto da Bugatti, Mattrel, Buffon e Giuliano Sarti.

La consegna del Premio Combi a Cudicini avrà luogo con ogni probabilità a Roma il prossimo 21 gennaio, in occasione dell'incontro Roma-Juventus.

LE CLASSIFICHE MONDIALI DEL PUGILATO

Cinque titoli agli S.U.

Uno solo all'Europa, quello di Loi - Fullmer eletto «boxeur dell'anno» - Liston sfidante di Patterson

Providence, 3

Il campione mondiale dei medi (versione NBA) Gene Fullmer, il solo detentore di titolo mondiale che abbia messo in palio tre volte la corona nel 1961, è stato scelto come «pugile dell'anno» e come «pugile del mese» per dicembre dalla NBA, che ha reso note ieri le sue classifiche di fine d'anno.

Gene Fullmer ha difeso nel 1961 vittoriosamente il titolo contro Paret, Robinson e Fernandez. Nella categoria dei medi, le commissioni degli Stati di New York e del Massachusetts e l'Europa riconoscono un altro pugile come campione del mondo, il britannico Terry Downes. Nelle votazioni per la scelta del pugile dell'anno, secondo, dietro Fullmer, è risultato il campione mondiale dei leggeri Joe Brown e terzo il campione mondiale dei gallo (versione NBA) Eder Jofre.

Nelle classifiche della NBA, infine, Sonny Liston è stato reintegrato come sfidante n. 1 di Floyd Patterson, nonostante l'opposizione di Larson, presidente della NBA.

Pesi massimi. Campione: Floyd Patterson; 1) Liston, 2) Machen, 3) Lavorante (Arg.), 4) Folley, 5) Johansson (Sve), 6) Williams, 7) Cleroux (Can.), 8) Cooper (GB), 9) Erskine (Galles, 10) Rischer.

Pesi mediomassimi. Campione: Harold Johnson; 1) Moore, 2) Jones, 3) Cotton, 4) Schoeppner (Germ.), 5) Von Clay, 6) Rinaldi (It.), 7) Pastrano, 8) Mina (Perù), 9) Calderwood (Scozia), 10) Scholz (Germ.).

Pesi medi. Campione: Gene Fullmer; 1) Fernandez (Cuba), 2) Tiger (Nigeria), 3) Downes (GB), 4) Pender, 5) Hank, 6) Robinson, 7) Casey, 8) Bahama, 9) Mins, 10) Moyer.

Pesi welter. Campione: Benny Paret (Cuba); 1) Griffith, 2) Dupas, 3) Rodriguez (Cuba), 4) Fernandez (Arg.), 5) Curvis (Galles), 6) Cokes, 7) Visintin (It.), 8) Thompson (Arg., 9) Ortega (Mess.), 10) Ramirez (Messico).

Welter juniores. Campione: Duilio Loi (Italia); 1) Perkins, 2) Lane, 3) Consalves, 4) Stable (Cuba), 5) L.C. Morgan, 6) Cruz (Fil.), 7) Medina, 8) Milina, 9) Grant (Jamaica), 10) Torres (Mess.).

Pesi leggeri. Campione: Joe Brown; 1) Ortiz, 2) Charnley (GB), 3) Rosi, 4) Vaillant (Cuba), Somodio (Fil.), 6) Hernandez (Ven.), 7) Matthews, 8) Urbina (Mess.), 9) Garcia, 10) Persley.

Pesi leggeri juniores. Campione: Flash Elorde (Filippine); 1) Boysaw, 2) Middletown, 3) Lewis (Trinidad), 4) Copeland, 5) Tibbs, 6) Cruz (Mess.), 7) Kosaka (Giapp.), 8) Caprari (It.), 9) Gonzales (Arg.), 10) Marshall (Panama).

Pesi piuma. Campione: Davey Moore; 1) Ramos (Cuba), 2) King (Nigeria), 3) Winstone (Galles), 4) Takayama (Giapp.), 5) Guerrera (Mess.), 6) Robertson (Ghana), 7) Valdes, 8) Bally (Filippine), 9) Lamperti (Fr.), 10) Duncan.

Pesi gallo. Campione: Eder Jofre (Brasile); 1) Caldwell (Irl.), 2) Medel (Mess.), 3) Cossemyns (Bel.), 4) Marquez, 5) Rollo (It.), 6) Pina (Mess.), 7) Halimi (Fr.), 8) Esparza (Messico, 9) Laguna (Panama), 10) Elias.

Pesi mosca. Campione: Pone Kingpetch (Thailandia); 1) Yadita (Giapp.), 2) Ben Ali (Sp.), 3) Perez (Arg.), 4) Burruni (It.), 5) Arias (Ven.), 6) Noguchi (Giapp.), 7) Laphafa (Thail.), 8) Acavallo (Arg.), 9 Pacheco, 10 Hernandez (Mess.).

Per il problema dei campi

A Trieste il Presidente della Federbaseball

Sarà oggi ospite della nostra città l'ing. Giuseppe Ghillini, presidente nazionale della Federazione italiana pallabase. La visita del massimo esponente del baseball italiano è da porre in relazione al problema del campo di giuoco di Villa Opicina. L'ing. Ghillini sarà accompagnato dal col. Avenali, incaricato di tenere i contatti fra il Ministero della Difesa e il CONI. Oggi quindi dovrebbe venir definito una volta per tutte il problema del campo sportivo di Villa Opicina.

Si ricorderà che quel campo era considerato non molti anni addietro uno fra i migliori campi di baseball esistenti in Europa. I dirigenti del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia, a costo di enormi sacrifici, sono riusciti bene o male a tenerlo in vita ma la funzionalità dell'impianto non è certamente più quella di una volta.

La visita dell'ing. Ghillini però non ha quale unico scopo il campo militare di Villa Opicina. Il presidente della Federpallabase avrà infatti contatti con le autorità comunali e con il delegato provinciale del C.O. N.I. per cercare di ottenere in affitto il campo di tiro a volo di Cologna. Mai come nella stagione che sta per iniziare si è reso necessario a Trieste un secondo campo di baseball. Con la primavera infatti entrerà in funzione il Centro di addestramento regionale che vede iscritti già un buon numero di ragazzi. Sul campo di Cologna, che per il trasferimento in altra sede della Società triestina di tiro a volo si è reso libero, verrebbero inoltre effettuati gli allenamenti delle tre squadre triestine di Serie B (Radici Trieste, Alpina e Pellicana) e del CUS Trieste che parteciperà alla Serie C. Inoltre, sempre sullo stesso terreno verrebbero disputate tutte le partite valevoli per il campionato nazionale di Serie C che vedrà allineate questo anno oltre al CUS Trieste, il Black Panthers di Ronchi dei Legionari, la Virtus Friuli di Udine e i Falchi di Monfalcone.

E' augurabile che le trattative che l'ing. Ghillini avrà con le autorità comunali e con il delegato provinciale del CONI abbiano buon fine e che la nostra città possa disporre di un secondo campo di baseball.

Amichevole di basket

Hausbrandt - Udinese 51-46 (22-16)

Nella palestra comunale di via della Valle, Hausbrandt ed Udinese hanno disputato ieri sera un incontro amichevole di allenamento in vista ai prossimi impegni cui le due squadre saranno chiamate alla ripresa dei rispettivi campionati. I friulani sono scesi in campo privi di alcuni dei loro migliori uomini e non hanno così potuto dare un grande saggio delle loro effettive capacità; hanno stentato, durante tutti i quaranta minuti di gioco, a darsi un gioco ordinato ed hanno pasticciato anche in fase difensiva. Aggiungiamo a ciò il minor impegno profuso nella lotta rispetto agli avversari ed avremo una logica spiegazione del risultato a favore dell'Hausbrandt, chè altrimenti potrebbe stupire.

Gli uomini di Frizzati se lo sono comunque meritato in pieno, disputando uno dei loro soliti incontri tutti dinamismo ed aggressività, come se giocassero una partita di campionato. Quasi tutti gli atleti impegnati hanno reso secondo il loro standard normale, ed anche la manovra d'assieme è risultata sufficientemente fluida e continua, a parte qualche momento di incertezza: in complesso per i triestini un ottimo allenamento, che ha lasciato soddisfatto l'allenatore e che fa ben sperare per il futuro della squadra. L'Udinese, incompleta come si è detto, non ha potuto mettere in mostra che le doti individuali del continuo Bulzicco e del lungo Casal, risvegliatosi nella ripresa assieme a Cavano.

HAUSBRANDT: Friedrich 10, Dazzara 14, Stigli 6, Della Croce 17, Citta, Micol, Serafino, Fermo 2, Generoso, D'Augeri 2. UDINESE: Cozzi 6, Bulzicco 9, Casal 14, Battistoni 3, Dalforno 2, Cavano 12, Silvestrini. - ARBITRI: Benci e Pocecco.

V.

Burruni si sposa

Cagliari, 3

Il campione d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni, si sposerà l'11 gennaio prossimo con la signorina Rosetta Pauiesu di Alghero. Le nozze saranno celebrate nella parrocchia di Nostra Signora della Mercede, ad Alghero.

CHI SOSTITUIRÀ DEMENIA?

Il rilancio di Szoke non ancora maturo

Soddisfacente prova di Bretti da n. 9

Radio ha modificato il programma di allenamento degli alabardati. In mattinata ha fatto svolgere a tutti i giuocatori, con la sola esclusione dell'infortunato Demenia, un intenso lavoro atletico. Nel pomeriggio, constatate le eccellenti condizioni del terreno di giuoco, sono scese in campo due formazioni miste per disputare una partita protrattasi per circa un'ora. Non hanno disputato l'allenamento a due porte Toros, Brach, Sadar, Rocco e Secchi, i quali hanno curato invece la preparazione ai bordi del campo.

La formazione dei titolari comprendeva Miniussi, Gobet, Simoni; Mercusa, Mondo, Frigeri; Risos, Szoke, Bretti, Santelli e Mantovani. Da squadra allenatrice fungeva uno schieramento misto di «juniores» ed allievi; notata la presenza di De Min, Pelin, Fontanot, Bizai, Rocco II e Verbacci. Ancora assente l'infortunato Ravalico. Nel corso della partita venivano realizzate cinque reti: una doppietta di Bretti ed un gol ciascuno Mantovano, Risos e Santelli; unico a rimanere a bocca asciutta la mezz'ala Szoke.

Ai bordi del campo ha fatto la sua ricomparsa il centravanti Demenia. Il giuocatore però non si è neppure spogliato. Le condizioni del ginocchio sono notevolmente migliorate però il giuocatore non potrà riprendere la preparazione tanto presto; soltanto a fine settimana Demenia potrà iniziare l'attività. Il ginocchio infortunato viene sottoposto ad applicazioni di raggi, che diminuiscono notevolmente il gonfiore dell'arto offeso.

Al termine dell'allenamento Radio appariva soddisfatto della prova di alcuni giuocatori che erano tenuti sotto particolare osservazione. Nessun mistero: gli occhi erano puntati su Risos, su Bretti nell'inedito ruolo di centravanti, ma soprattutto sul rientrante Szoke. Quella di ieri era per Szoke la prima partita su un terreno regolare dopo l'operazione d'appendicite. La prova di Szoke è stata più che soddisfacente. Dalla viva voce del suo allenatore abbiamo appreso quanto segue.

«Sono contento della prestazione fornita oggi da Szoke. E' stato un po' timoroso nei contatti con l'uomo, non è stato pronto all'appuntamento su alcuni tiri; questi i lati che chiamerei negativi. Quelli positivi sono la tenuta costante del ritmo e l'ammirevole impegno: sono questi gli elementi più importanti. Il resto naturalmente verrà col tempo. Siamo comunque vicini al miglior grado di forma. Se si tien conto che Szoke era al suo... debutto dopo l'uscita dall'ospedale per l'operazione d'appendicite, la sua prova è stata ottima. Ma io — almeno così la penso oggi: domani potrei cambiar parere — intendo rilanciare Szoke in prima squadra quando il giuocatore stesso sarà in grado di offrire una prestazione assolutamente normale. Una volta fatto il rientro non intendo più togliere Szoke dalla formazione tipo. Quello dovrà essere il periodo del gran finale!».

«Quindi il rientro di Szoke è rimandato? Chi sostituirà allora Demenia?»

«Abbiamo un solo problema da risolvere e mancano ancora tre giorni alla partita. Demenia difficilmente sarà disponibile. Sarebbe anche pregiudizievole voler insistere in una sua partecipazione alla gara. Numero nove: chi sarà...? Vedremo. Bretti non mi è spiaciuto al comando della prima linea nello allenamento odierno. Risos alla estrema destra marciava quasi come un rapido. Szoke sta ultimando la preparazione. Gli uomini non ci mancano. La scelta possiamo rimandarla di altre 48 ore?»

Radio chiede tempo, ma tutto lascia supporre che domenica, contro l'Ivrea, il quintetto di punta comprenderà da destra a sinistra Risos, Trevisan, Bretti, Secchi e Santelli.

Oggi gli allenamenti proseguiranno nella mattinata; è prevista una passeggiata, mentre nel pomeriggio gli alabardati lavoreranno sul terreno di giuoco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: il leader laburista inglese Gaitskell ha visitato il «muro» di Berlino. Nella foto: Gaitskell, in piedi, sopra un'impalcatura, davanti al muro, alla cui sommità si vedono dei reticolati

BRUSCA RECRUDESCENZA DEL TERRORISMO NEL NORD AFRICA

Trentasette morti in Algeria in selvaggi scontri per le strade

Furibonda reazione francese a una serie di attentati del FLN
Si allontana sempre più la possibilità di un «cessate il fuoco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Mentre il Consiglio dei Ministri si riuniva all'Eliseo per autorizzare il Ministro del Commercio Missoffe a proseguire con maggiore energia la «guerra della bistecca», in Algeria si è avuta una brusca recrudescenza del terrorismo. Ad Orano soprattutto, dopo una serie di attentati commessi nella mattinata da elementi del FLN, la furia della comunità europea è esplosa violentemente nel pomeriggio: selvagge scene di linciaggio e di caccia all'uomo hanno avuto luogo, soprattutto in prossimità del quartiere israelita. Bilancio della giornata per la sola città di Orano: diciannove morti (fra cui otto europei) e otto feriti. Squadre di giovani inneggianti all'Algeria francese hanno percorso a lungo le strade della città, devastando i negozi arabi ed aggredendo i passanti musulmani mentre dalle finestre venivano lanciati volantini pro-OAS. Il servizio d'ordine è intervenuto più volte facendo uso di bombe lacrimogene e di sfollagente: le autorità hanno disposto che il coprifuoco sia anticipato da stasera alle venti. Anche a Bona, ad Algeri e a Costantina, attentati terroristici e scontri fra elementi delle due comunità hanno provocato numerose vittime: un primo bilancio parziale della giornata per tutto il territorio algerino fa ascendere a trentasette il numero dei morti, e a venti quello dei feriti.

Gli avvenimenti di Algeria, uniti al prolungarsi del silenzio del FLN non mancano stasera di provocare qualche commento pessimistico negli ambienti politici parigini: il barometro dei negoziati, che nei giorni scorsi sembrava orientato al «bello» indica oggi prospettive meno favorevoli, e sono ben pochi coloro che ritengono che si possa giungere ad un «cessate il fuoco» a breve scadenza. Secondo fonti vicine a Palazzo Matignon, la parola spetta ora al GPRA, il quale dovrebbe «fare un passo» per la formulazione di un compromesso accettabile circa la situazione della minoranza europea in una futura Algeria indipendente. «In attesa — ha dichiarato una personalità che collabora strettamente con il Ministro degli Affari algerini Joxe — non si può non rilevare che il treno resta sui binari, ma una valanga è sempre possibile».

Quanto all'interpretazione politica del viaggio del Capo del GPRA a Rabat, gli osservatori parigini non sembrano concordi: per alcuni si tratta principalmente di una iniziativa di Ben Khedda per armonizzare i punti di vista dei diversi settori del FLN e, contemporaneamente, quelli degli alleati dello stesso FLN, fra i quali appunto figura in primo luogo il Sovrano marocchino Hassan II. La questione delle frontiere del Sahara dovrebbe quindi essere oggetto dei colloqui che i due uomini di Stato avranno nel corso della settimana. Ma per altri, il viaggio di Ben Khedda starebbe a significare un inizio di rottura del GPRA con il Governo di Tunisi e qualcuno giunge fino a prevedere il trasloco a breve scadenza di tutto il Governo nazionalista algerino nella capitale del Marocco.

Della situazione algerina si è occupato anche il Consiglio dei Ministri francese, i cui temi principali sono stati tuttavia l'entrata in vigore della seconda fase del Mercato comune e la situazione creata dallo sciopero dei macellai. Circa il primo argomento i Ministri hanno confermato le condizioni poste dalla Francia per il passaggio alla seconda tappa, soprattutto per quanto concerne una comune politica agricola. Circa la «guerra della bistecca», il Governo ha autorizzato il Ministro del Commercio Francois Missoffe a procedere eventualmente alla «requisizione» dei macellai ed a prender ogni altra misura che la situazione del mercato della carne possa rendere necessaria. Con il provvedimento di requisizione, il Ministro potrà quindi obbligare i macellai parigini, a tenere aperti i loro negozi, ed a rifornirsi normalmente di carne di manzo. Commentando questa decisione il Ministro Terrenoire ha dichiarato che «essa sarà verosimilmente accolta con soddisfazione da numerosi macellai la cui posizione è stata modificata da alcune pressioni esercitate nel seno stesso della loro associazione».

Il fatto che Missoffe sia autorizzato a «requisire» i macellai non significa tuttavia che il Ministro voglia farlo immediatamente: in ambienti bene informati si attribuiva anzi stasera a Missoffe l'intenzione di procedere a nuovi tentativi di conciliazione prima di impiegare la «maniera forte». Ad ogni modo la situazione resta molto fluida negli ambienti dei macellai parigini, dove una forte minoranza di «duri» intende continuare «fino in fondo» la propria opposizione alla politica governativa. Con questa minoranza si è schierato, fin da stasera, il delegato generale della Confederazione delle piccole e medie imprese, il quale ha preso posizione contro l'eventualità di una requisizione. Egli ha definito un tale provvedimento come «antidemocratico» e «scandaloso» ed ha aggiunto che esso sarebbe una vera e propria violazione del diritto di sciopero.

Ai Mercati generali, lo sciopero dei macellai continua: sulle 282 tonnellate di manzo offerte stamane dai grossisti, ne sono state vendute soltanto 99, tutte destinate a collettività e ristoranti. Nonostante che un imponente schieramento di forza pubblica sia stato predisposto onde assicurare l'immunità dei macellai che intendono contravvenire all'ordine di sciopero, la grande maggioranza dei dattaglianti, intimidita dalle continue minacce e dal «plastico» impiegato ieri e ieri l'altro per «punire» i macellai crumiri, hanno rinunciato a rifornirsi di manzo.

La Magistratura continua intanto l'inchiesta sugli attentati, ma non è ancora pervenuta a identificarne gli autori materiali: altri due macellai, membri del «comitato di vigilanza» sono stati arrestati, ma i reati contestati loro riguardano «lo ostacolo alla libertà di lavoro» e no si riferiscono alle bombe esplose nottetempo.

In merito alla proposta della Cina popolare di acquistare dei cereali, si conferma oggi a Parigi che una ditta privata francese ha concluso un nuovo contratto con la Repubblica popolare di Cina, relativo alla vendita di circa un milione di tonnellate di cereali francesi in tre anni. Il contratto prevede la consegna di orzo, grano e mais.

Vice

DOPO IL LUNGO COLLOQUIO CON GROMIKO

RIUNITI DA THOMPSON GLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI

In una nota alla Commissione del disarmo Mosca accusa Stati Uniti e Granbretagna di non volere un accordo nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Gli Ambasciatori dei «tre grandi» occidentali e della Germania federale a Mosca si sono riuniti oggi a colloquio nell'edificio dell'Ambasciata americana. Sir Frank Roberts, Maurice Dejean e Hans Kroll erano stati invitati da Llewellyn Thompson a una riunione, nella quale l'americano si proponeva di informare esaurientemente i colleghi sul tenore e l'andamento della conversazione che, per due ore e mezzo, lo ha visto impegnato ieri con Andrei Gromiko, nello studio del Ministro degli Esteri sovietico. L'appuntamento era fissato per le undici e mezzo; il dott. Kroll è arrivato venti minuti prima dell'inglese e del francese, e con Thompson li ha poi attesi. Per un'ora e un quarto i quattro diplomatici hanno conferito in sede riservata. Adesso Sir Roberts, Dejean e Kroll informeranno i rispettivi Governi di quanto ha loro comunicato Thompson. Ieri, dopo l'incontro con Gromiko, l'Ambasciatore americano aveva preannunciato che avrà altri scambi di vedute «esplorativi» con il Ministro sovietico, «in data da fissare». E' da ritenere che il secondo colloquio sarà concordato solo quando le Cancellerie occidentali avranno discusso l'esito del primo. I sondaggi iniziati da Thompson sono conformi alle istruzioni che l'Ambasciatore ha ricevuto in seguito alle conclusioni raggiunte dal Consiglio della NATO a Parigi, e da Kennedy e Macmillan nel recente incontro di Hamilton.

Particolarmente importante sarà la reazione del Governo francese. Mentre la Granbretagna tiene Roberts a disposizione per un intervento che si rendesse necessario in appoggio a Thompson, e la Germania occidentale, dopo i colloqui che Adenauer ha avuto a Washington, ha allentato la sua posizione di estrema diffidenza nei confronti di contatti con Mosca, De Gaulle rimane del parere che non sia il caso di venire a negoziati con il Cremlino per una composizione della questione berlinese fintanto che perduri l'attuale situazione. Ha però accettato, sia pure senza entusiasmo, l'idea dei sondaggi preliminari, e dopo il suo discorso di fine d'anno i circoli anglosassoni sperano che egli sia disposto a partecipare a trattative quando lo si ponga di fronte all'evidenza di una solida e ragionevole base di negoziato. Questo, d'altronde, è il presupposto inderogabile che Washington e Londra pongono per un'autentica conferenza con Mosca.

L'Unione Sovietica, intanto, ha inviato alla commissione per il disarmo delle Nazioni Unite una nota nella quale proclama che le recenti proposte della URSS costituiscono una buona base di accordo nucleare. Il documento è stato presentato alla commissione dal Sottosegretario agli Esteri, e delegato alle N. U., Valerian Zorin. La presentazione, precisa la «Tass», è avvenuta «nel mese di gennaio»; vale a dire, ha praticamente coinciso con l'inizio dei colloqui Gromiko-Thompson e con la pubblicazione, da parte dell'organo governativo «Izvestia», delle risposte di Kruscev alla lettera inviatagli da un professore austriaco, Hans Thorring. Il Premier sovietico ribadisce i diversi punti della politica dell'URSS, e manifesta la sua convinzione della possibilità di una «pacifica coesistenza e competizione» che secondo lui dimostrerà «la superiorità del sistema socialista» e porterà al trionfo del comunismo nel mondo. Kruscev dice che i popoli debbono scegliere liberamente il proprio sistema, e che non si deve esportare a forza nè il comunismo nè la «controrivoluzione».

La nota sul disarmo nucleare ora inviata alle N. U. è improntata all'identico concetto, della buona volontà del Cremlino. Dice che il «nuovo approccio proposto da Semyon Tsarapkin, il delegato sovietico alla conferenza di Ginevra, il mese passato tiene conto della reale situazione mondiale», e che «riflette l'idea della sicurezza di tutti gli Stati, assicurando le condizioni necessarie per l'accertamento del rispetto dell'accordo di divieto delle prove nucleari da parte di tutti i firmatari».

La nota asserisce che le conversazioni ginevrine «hano dimostrato come i Governi americano e britannico non provino alcun desiderio di discutere il merito delle proposte sovietiche ma come al contrario tentino, analogamente a quanto fecero in passato, di evadere un accordo sulla conclusione delle esperienze nucleari». Secondo il Cremlino, gli anglosassoni cercano un accordo «che di fatto permetta al blocco aggressivo della NATO di continuare le prove nucleari e di istituire al tempo stesso, sotto la veste del «controllo internazionale», una rete di spionaggio in altri paesi». Stati Uniti, Granbretagna e Francia sono accusati di aver silurato la moratoria sugli esperimenti nucleari, annunciandone per primi la conclusione. (La nota sovietica non parla, a quanto risulta dalla versione diffusa dalla «Tass», della recente serie di esperimenti nucleari sovietici, che culminò nella esplosione di una bomba da oltre cinquanta megaton nell'atmosfera dell'Artico. Dice invece che la Francia, alleata degli anglosassoni, condusse esperimenti nucleari nel Sahara «mentre i negoziati erano ancora in corso». Il mese scorso l'URSS ha proposto di invitare la Francia ai negoziati ginevrini.

La nota accusa poi Granbretagna e Stati Uniti di voler «proseguire una politica a doppia faccia; solo così si spiega la loro opposizione alla proposta sovietica di invitare la Francia ai colloqui. Sostiene che sono stati i gesti degli Stati Uniti e dei loro alleati atlantici «a liberare l'URSS dagli impegni di moratoria che aveva volontariamente assunti, dandole ogni diritto morale di riprendere gli esperimenti». E ammonisce Washington, Londra e Parigi «a soppesare tutti i pericoli insiti nella corsa agli armamenti nucleari, e a riconoscere la necessità di misure che facciano uscire il problema del disarmo dal labirinto dei negoziati, fin qui usato come schermo per coprire gli sforzi compiuti dall'Occidente nella corsa agli armamenti». Nei circoli occidentali si ricorda che l'Unione Sovietica, nelle sue più recenti proposte, prospetta soluzioni già dichiarate inaccettabili dagli occidentali, i quali vedono nel piano di Mosca la possibilità per l'URSS di evadere i controlli, e di far pendere a proprio vantaggio l'equilibrio delle forze.

Henry Shapiro

IL RASTRELLAMENTO IN ATTO A BEIRUT

SEI RIBELLI UCCISI MENTRE CERCANO DI FUGGIRE

Due province del Libano sono state «isolate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 3

Le truppe governative hanno isolato due province del Libano e due settori di Beirut, per accelerare il rastrellamento dei ribelli ancora al largo dopo la breve sommossa di domenica mattina. L'imponente azione condotta dalle forze corazzate del Governo ha già portato all'arresto di un gran numero di persone accusate di aver avuto parte nel complotto della destra; si parla questa sera di circa 2.500 arresti. Sei persone appartenenti al partito sociale nazionalista (il movimento che mira all'incorporazione del Libano in una «Grande Siria», assieme alla Siria e alla Giordania) sono rimaste uccise mentre tentavano di sottrarsi alla cattura. Lo annuncia un comunicato ufficiale.

L'isolamento delle due province sembra preludere a una vasta operazione di polizia; i caccia a reazione libanesi incrociano nel cielo delle zone circostanti. I carri armati dell'Esercito controllano tutti gli accessi ai settori orientale e settentrionale di Beirut.

Mentre trasmetto questo servizio mi si ammonisce che sto violando con alcune mie informazioni la censura temporanea imposta dal Governo.

Soldati armati di «Sten» sono dislocati a intervalli lungo le strade che attraversano i villaggi sui pendii di monte Libano. Tutti gli stranieri hanno avuto ordine di portare con sè il passaporto; chi non ne sarà trovato in possesso verrà arrestato. Il confine tra Siria e Libano è chiuso; i libanesi non possono partire con gli aerei che lasciano l'aeroporto internazionale di Beirut. Per il resto il traffico pare abbastanza normale.

La capitale è calma. Si riferisce che i dirigenti governativi sono impegnati in consultazioni, ma se ne ignora la natura. Non vi è conferma alcuna delle voci dal Cairo secondo cui è stato arrestato il capo della Polizia Emile Khairullah e si è in procinto di costituire un Governo di coalizione, per far fronte alle minacce degli avversari del regime.

Si ribadisce che fra gli elementi implicati nella rivolta diretta contro il Presidente Fuad Chehab ci sono siriani, giordani e palestinesi infiltratisi illegalmente nel Libano. Probabilmente qualche ribelle straniero è ancora in libertà, e così si spiega il controllo dei documenti.

Il Parlamento si è riunito e ha dato unanime appoggio al Governo per la repressione della rivolta; ma la seduta è stata molto movimentata. Durante il dibattito sul rapporto del Primo Ministro Rashid Karameh (il quale aveva affermato che «il colpo di mano di domenica avrebbe potuto avere gravissimi risultati se fosse durato più di qualche ora» il Presidente del Comitato per gli Esteri Albert Mukheiber, che fu Ministro del Governo del Presidente Camille Chamoun durante il periodo nel quale si verificò l'insurrezione del 1958, è stato schiaffeggiato da un deputato per aver raffrontato le due sommosse.

Oggi si era sparsa voce che l'ex Presidente Chamoun fosse stato confinato agli arresti in casa; la notizia, fornita al giornale iracheno «Alahd Aljadeed» (Nuova Era) da viaggiatori giunti da Beirut (questa almeno la versione data dal giornale di Bagdad) non ha conferma alcuna. I funzionari libanesi dichiarano che Chamoun non ha avuto «nulla a che fare» con il fallito colpo di mano. E ieri Chamoun aveva denunciato aspramente la rivolta, ancorchè l'organizzazione politica che l'ha attuata sia sua sostenitrice: «Se è vero che i cospiratori volevano rimettermi al potere, non ne sapevo nulla. Essi hanno tentato di violare il nostro tradizionale sistema democratico. Io credo che il partito popolare siriano (è questo un altro nome del partito ribelle) sia ormai finito per sempre». (Il partito conta circa 25 mila iscritti, è decisamente anti-nasseriano. Fu messo al bando della legge nel 1949, dopo un fallito colpo di Stato, e il suo capo fu giustiziato).

David Dougas

MENTRE E' IN ATTO IL SONDAGGIO AFFIDATO A THOMPSON

Bonn non esclude che Kroll possa avere un colloquio al Cremlino

Improvvisa visita di McCloy nell'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Ministero degli Esteri ha smentito oggi alcune notizie stando alle quali l'Ambasciatore tedesco a Mosca, Hans Kroll, avrebbe conferito negli scorsi giorni, prima cioè della ripresa dei sondaggi americani sul tema berlinese al Cremlino, verificatasi ieri durante un colloquio di due ore e mezza fra Gromiko e Thompson, con alte personalità sovietiche. Tali notizie stavano per dare origine a un nuovo «caso Kroll», dopo quello, clamoroso, registrato ai primi di novembre in seguito al colloquio da lui avuto con Kruscev. Come si ricorderà, l'Ambasciatore tedesco a Mosca era stato accusato in quell'occasione da alcuni circoli americani, di aver preso una iniziativa isolata, all'infuori cioè della linea di azione concordata dagli occidentali. Si era ventilato altresì lo spettro di una «nuova Rapallo», con riferimento all'intesa raggiunta con i metodi della diplomazia segreta fra la Germania e l'Unione Sovietica durante una riunione internazionale dedicata ai problemi dell'economia, svoltasi sulla Riviera ligure nel 1922. Si ricorderà che, a seguito di tali sospetti, Kroll era stato richiamato immediatamente a Bonn per consultazioni, ma era stato assolto da ogni addebito, per così dire, dopo essere stato sentito personalmente dal Cancelliere Adenauer.

La smentita del Ministero degli Esteri si accompagna però ad una precisazione: se la direzione dei sondaggi presso il Cremlino, concordati fra Londra e Washington con l'assenso di Bonn, resta affidata all'Ambasciatore americano Thompson, ciò non significa affatto che Kroll, per parte sua, se ne debba restare con le mani in mano. Al contrario, si fa presente che Kruscev aveva promesso al rappresentante diplomatico della Germania federale, durante l'ultimo incontro, un altro colloquio. Si accenna altresì a «certe forze» che mirerebbero a gettare il sospetto su Hans Kroll, con una chiara allusione all'Ambasciatore Thompson, che notoriamente non ha molte simpatie per il suo collega germanico.

Nello stesso momento in cui si vuole presentare il diplomatico tedesco come vittima degli intrighi di Thompson, si fa cioè capire a Londra ed a Washington che la Repubblica federale non intende rinunciare a prese di contatto «dirette» con il Cremlino.

Sui rapporti fra gli angloamericani e la Bundesrepublik è così tornata a proiettarsi la ombra di Kroll, con il sospetto di una iniziativa isolata di Bonn presso il Cremlino per suo tramite, dove i circoli politici credono di vedere lo zampino del leader liberale Mende, che accarezza l'idea di un riavvicinamento di Bonn all'Est europeo.

Frattanto, a Berlino le autorità americane hanno fatto sapere che il loro settore resterà «verboten» al col. Soloviov finchè i sovietici non si saranno decisi a dare una soddisfacente risposta alle loro proteste per il fermo del gen. Watson alla linea di demarcazione ad opera degli agenti della «Volkspolizei», i quali, come è noto, avevano preteso di controllare i documenti dei suoi consiglieri in borghese che lo accompagnavano.

Ma vi sono scarse probabilità che i sovietici accolgano le proteste statunitensi, come dimostra anche una presa di posizione odierna dell'organo del partito di unità socialista tedesco-orientale «Neues Deutschland» nel quale si invitano i diplomatici americani a registrarsi presso il Ministero degli Esteri della «RDT», se intendono avere diritto di accesso nel territorio di quest'ultima di cui, come è noto, Berlino Est, secondo Pankow, sarebbe la capitale. Si tratta di un nuovo ricatto con cui Pankow vuole ottenere il riconoscimento da parte occidentale senza che la manovra, per il momento almeno, abbia peraltro alcuna possibilità di riuscita.

Sorpresa ha destato intanto l'improvvisa visita dell'ex Commissario americano in Germania, McCloy, a Berlino, dove ha conferito con Clay e Willy Brandt. Si è parlato di una «visita privata», ma questa tesi ha scarso credito, anche perchè è stato successivamente annunciato che il consigliere di Kennedy conferirà domani a Bonn con Adenauer.

Vice

FERMA RISPOSTA DELL'AJA AL PRESIDENTE INDONESIANO

L'OLANDA REAGIRÀ ALLE MINACCE DI SUKARNO

Giakarta proclama «provincia» la Nuova Guinea occidentale e intensifica ancora i preparativi di mobilitazione militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 3

Una nuova mossa del Presidente Sukarno ha approfondito la crisi dei rapporti tra la Indonesia e l'Olanda: il Premier indonesiano ha reso pubblico stamane un messaggio nel quale si proclama la Nuova Guinea «provincia indonesiana». Il messaggio, che è stato radiotrasmesso, ha suscitato l'approvazione e l'entusiasmo della popolazione. «Questo gesto era necessario» afferma tra l'altro il messaggio di Sukarno: «Da oggi la capitale dell'Irian occidentale non si chiamerà più «Hollandia», ma Kota Baru». Il tono dell'appello e la reazione suscitata fanno pensare che l'Esercito indonesiano marcerà sulla Nuova Guinea se i ventilati negoziati con l'Olanda non andranno in porto entro un breve periodo di tempo.

L'Irian occidentale è comunque tuttora saldamente in mani olandesi, ma a Giakarta fervono i preparativi materiali e psicologici per lo sbarco nella provincia ancora soggetta alla dominazione colonialista. Sukarno ha rinnovato l'appello all'Esercito di tenersi pronto a impugnare le armi ed ha invitato i giovani ad arruolarsi prima ancora che venga proclamata la mobilitazione generale. Il Governatore di Giakarta ha già dato disposizioni perchè si inizi la registrazione dei cittadini pronti ad accorrere alle armi. Quanto alle forze aeree indonesiane sono state raggruppate al comando di uno speciale comitato e sono da giorni in stato di allerta. Tale provvedimento ha provocato l'ordine a tutti gli aerei olandesi di evitare con cura di sorvolare il territorio indonesiano per evitare incidenti. Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha dal canto suo dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che «le proposte olandesi non possono essere considerate una base ragionevole per trattare la soluzione del problema dello Irian occidentale». Le sue dichiarazioni si inquadrano, come si vede, nel clima di mobilitazione psicologica della popolazione. «D'altra parte ha aggiunto Subandrio — senza accordi preliminari, i negoziati si tradurrebbero in una sterile formalità. Si deve trattare il trasferimento dell'Irian all'amministrazione indonesiana e non cercare dei diversivi tattici per prolungare la dominazione coloniale».

L'atteggiamento del Governo indonesiano va inteso come una risposta alle proposte avanzate ieri dall'Olanda di iniziare immediatamente i negoziati sulla base però del principio dell'autodeterminazione. Oltre alla garanzia dell'autodeterminazione, l'Olanda non mette altra condizione all'inizio delle trattative, pretende anzi che si inizino senza accordi preliminari. A Giakarta tale atteggiamento viene definito esclusivamente strategico il cui scoperto scopo è di prolungare l'attuale situazione. In effetti era facilmente prevedibile che il Governo indonesiano avrebbe respinto tale offerta.

«Il Governo olandese ha, d'altra parte, ribattuto oggi il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi Joseph Luns, non è disposto a capitolare dinanzi alle minacce di guerra indonesiane». Secondo Luns «alla ragionevolezza olandese l'Indonesia risponde con l'intolleranza» e ciò «non fa che acuire la crisi». «Sukarno — ha affermato il Ministro degli Esteri olandese — ha piantato il coltello sul tavolo per costringerci alla capitolazione, ma noi siamo tutt'altro che disposti a ciò. Abbiamo tollerato provocazioni senza precedenti, ma ciò non deve essere interpretato come un segno di debolezza».

U. P. I.

DOBRYNIN NOMINATO Ambasciatore negli S.U.

Londra, 3

Nuovo Ambasciatore sovietico a Washington è stato nominato Anatoly Dobrynin, in sostituzione di Mikhail Menshikov. A quanto ha comunicato la «Tass», Menshikov lascia l'Ambasciata di Washington perchè trasferito ad altro incarico. In taluni ambienti occidentali si ritiene che Dobrynin riesca a comprendere meglio i punti di vista degli americani sui problemi mondiali. Prima di questo incarico dirigeva la Sezione affari americani del Ministero degli Esteri sovietico. Nello annunciare la nomina di Dobrynin, la «Tass» ha ricordato che è stato uno dei vice del Segretario generale dell'ONU.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

olivetti

presenta a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale. Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese e mezzo ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisce uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.
Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ISTRIANA 30enne offresi prestaservizi. Tel. 62421 dalle 15-17. 73062 A

PRESTASERVIZI mediaetà stabile offresi ottime referenze. Telefono 30284. 51090 A

PRESTASERVIZI offresi 2 ore al giorno cambio alloggio. Cassetta 33369 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA referenziata stabile o a giornata cercano coniugi con bambino. Telef. 30721 dalle 12 alle 15 e dopo le 18. 33326 B

DOMESTICA stabile anche principiante buono stipendio cercasi. Tel. 35091, mattino. 33328 B

DOMESTICA stabile buona remunerazione cercasi. Cerchioli, largo Santorio 5, II. 33324 B

DOMESTICA stabile seria onesta esperta cucina cercasi per due persone ottimo trattamento. Telef. 24501 dalle 13 alle 14.30 33348 B

DONNA per cucina cercasi. Via Cologna 29. 73064 B

DONNA tuttofare mezza giornata cercasi. Tel. 92622. 73076 B

DONNA tuttofare cercasi intero giorno dalle ore 8 alle 18. Telefonare 95381. 73068 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare cercasi ore combinarsi. Telefonare 61052. 73028 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente signora sola. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 240 B

PRESTASERVIZI giovane pratica referenziata cerca famiglia con bambini. Tel. 57748. 33373 B

PRESTASERVIZI capace domeniche libere alcune ore mattino cercasi. Cassetta 33335 B, UPI.

RAGAZZA stabile tuttofare buona retribuzione cercasi. Telefonare 37205. 33339 B

STABILE con buone referenze, pratica cucina, bucato escluso, cerca famiglia tre adulti. Telefonare 30333. 33380 B

TUTTOFARE 8-19 cercano coniugi. Presentarsi 15-17, Tedeschi 7, II p., sinistra. 51088 B

TUTTOFARE (escluso bucato), ore 8-18; sappia cucinare; trattamento familiare cercasi. Tagliapietra 4, I, sinistra. 51102 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 33381 C

CAMERIERE presenza conoscenza francese offresi. Tel. 97594 73069 C

DIRIGENTE commerciale - industriale lunga esperienza offresi. Cassetta 33356 C, UPI.

LAVORANTE barbiere libero subito offresi. Tel. 50505 dalle 13 alle 15. 33365 C

OFFRESI esperto conduttore patentato di generatori fissi e semifissi a piccolo volume di acqua (multitubolari e simili) aventi superficie di riscaldamento inferiore a mq. 500 - seconda categoria, grado A. Telefonare Monfalcone 73834; scrivere Monfalcone, redazione «Il Piccolo», via Duca d'Aosta. 167 C

18ENNE sana onesta volonterosa spigliata ottima presenza cognizione d'inglese offresi prontamente come aiutante ufficio fattorina telefonista dattilografa piccole mansioni fiducia massima serietà. Prego telef. 91484 per maggiori dettagli. 33352 C

19ENNE stenodattilografa, assolte biennali, conoscenza inglese, francese, pratica ufficio, offresi prontamente. Telef. 42852. 33347 C

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi. Bianchi, Giulia 84. 33351 D

A.A. FIORAIA mezzalavorante e apprendista cercansi. Telefonare 49629 ore 13-16. 33363 D

A. BANCONIERA sala da ballo, lavoro due giorni per settimana, cercasi. Cass. 33388 D, UPI.

A. CAMERIERE pratico cercasi lavoro saltuario serale. Cassetta 33388 D, UPI.

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 51094 D

AIUTO banconiera bar cercasi per pomeriggio, anche principiante. Telef. 99216. 33346 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15 telefono 90645. 3332[illegible] D

AIUTO cuoca pratica pesce e internista cercansi. Presentarsi mattinata Trattoria ai Fiori, p. Hortis 7. 33321 D

APPRENDISTA principiante volonteroso cercasi per salumeria-alimentari. Tel. 96115. 51081 D

APPRENDISTA commessa 16enne amante animali cercasi. Presentarsi pomeriggi, Arca di Noè, via Milano. 208 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 33329 D

APPRENDISTA 14enne cercasi. Negozio Eredi Fonda, piazza S. Giovanni 2. 73067 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 14 33366 D

APPRENDISTA da 14 a 16 anni cercasi. Bar Zugnano, salita Zugnano. Telef. 50903. 33374 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Telefonare 44090. 33359 D

AZIENDA importante assumerebbe perfetta stenodattilografa preferibilmente esperta studio notarile oppure legale. Offerte specificando tassativamente età, scuole, lingue, tutte precedenti occupazioni, pretese, recapito telefonico. Cassetta 237 D - UPI.

BANCONIERA capace, bella presenza, cerca torrefazione. Presentarsi 18-20, La Portizza, Borsa 5. 33339 D

BANCONIERE provetto macelleria cercasi. Offerte cassetta 210 D, UPI, Trieste.

GIOVANE volonteroso anche primo impiego, cercasi. Bar Lux p. San Giovanni 6. 33386 D

GIOVANE pratico dogana possibilmente conoscenza sloveno, guida Vespa, auto, cercasi subito. Telef. 37725. 33383 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA buona stenodattilografa con conoscenza inglese eventualmente tedesco cercasi. Scrivere cassetta 73026 D, UPI.

MACCHINISTE magliaie cercansi con paga superiore per subito. Ghiberti 1, tel. 68086. 33327 D

MAGAZZINIERE esperto ramo tecnico assumerebbesi prontamente. Buone condizioni. Massima riservatezza. Offerte referenziate cassetta 33390 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante brava pettinare capace manicure cercasi. Via Giulia 84. 33342 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 72911 D, UPI.

RAGAZZA dai 14-16 anni cercasi urgentemente. Panificio Novak, p.zza C. Alberto 6, tel. 24231 73075 D

RAGAZZA 17enne pratica panetteria. Dudine, p.zza Garibaldi 4. 33320 D

RIMAGLIATRICE per Extra cercasi, buona paga, per subito. Ghiberti 1, tel. 68086. 33327 D

SIGNORINA 17enne praticante ufficio assolte biennali cercasi. Cassetta 33322 D, UPI.

SIGNORINA dattilocontabile mezza giornata negozio cercasi. Offerte dettagliate cassetta n. 33349 D, UPI.

18ENNE pratica bar cercasi. Bar-buffet, via Beccaria 3. 33353 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera paraggi Giardino, Viale, telefono, riscaldamento. Telef. 95150 escluso ore pranzo. 33376 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 33403 F

MATRIMONIALE lussuosa, centro, tutti comforts, affittasi a distinto, presso sola. Tel. 45873. 33362 F

MOBILIATA telefono 1-2 signori affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 73072 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 33389 F

STANZA grande vuota affittasi 1 o 2 persone. Frausin 2, II p., telefono 46590. 33340 F

STANZA riscaldamento bagno posizione centrale affittasi signorina distinta. Telef. 68621. 33402 F

STANZETTA mobiliata pulitissima tranquilla affittasi escluso donne. Tel. 49591. 33337 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FACILITANDONE frequentazioni, spesa: pianoforte disponibile (giornalmente). Violino, solfeggio. Telef. 41346. 33364 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 72945 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito zona piazza San Giovanni, via Carducci. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 77871. 33367 H

BRACCIALETTO oro smarrito martedì pomeriggio città. Onesto rinvenitore pregato telefonare 33197. Ricompensa. 33341 H

MANCIA generosa chi riporterà canarina scappata paraggi piazza Perugino. Telef. 40414. 73077 H

Oggi

saldi
saldi

PITASSI
confezioni uomo e signora

di tutta la produzione
invernale 1961-62

a prezzi
di eliminazione

osservate le vetrine

TRIESTE - Corso Italia 7
Galleria Rossoni

I Off. appart. bott. L. 30

LOCALI bellissimi adatti qualsiasi attività 2 stanze stanzetta comforts affittansi subito. Corso Italia 7, rivolgersi portineria. 73046 I

A.A.A. APPARTAMENTO bistanze stanzino cucina bagno poggiolo garage via Commerciale affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 33396 I

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo panoramico bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno-gabinetto ascensore termonafta viale D'ANNUNZIO affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 33396 I

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta viale D'Annunzio affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA. tel. 28300. 33396 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta S. Luigi. Altro stanza stanzetta stessa casa affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 33397 I

A.A.A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno doccia piano ammezzato v. Cologna affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33397 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, a[illegible]ta: CORONEO, bistanze, stanzetta, servizi, riscaldamento. PORTA, primingresso, bistanze, soggiorno, servizi, centralnafta. GRETTA lussuosissima palazzina panoramica, primingresso, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, garage. 33400 I

A. CENTRALE 2 stanze, cucina, ripostiglio affittasi L. 12.000 mensili compenso spese, volendo anche con prelievo mobilio. Bon, via Cologna 13, tel. 72323, dalle 12 alle 16. 33333 I

A. PARAGGI Carducci II piano 6 stanze stanzetta cucina bagno affittasi compensando spese. Telefono 95982. 33357 I

A. SIGNORILE paraggi Stazione, 12 vani, ascensore, centralnafta, adatto professionista affittasi. Telef. 95982. 33357 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-3-4 stanze, belle posizioni, accessori signorili, aggiornati. 8001 I

APPARTAMENTINO nuovo stanza, cucina, bagno, centraltermica, prontentrata Sanluigi, affittasi. Tel. 58569, 10-12. 73066 I

APPARTAMENTINO via Media stanza e cucina 9000 mensili, 70.000 lavori eseguiti, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8056 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno 16.000 poche spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33393 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc 8000 pigione 30.000 spese affittasi. Indirizzo UPI. 33395 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori poggiolo I piano affittasi di fianco Tribunale. Offerte cassetta 73074 I, UPI.

APPARTAMENTO corso Italia, 6 stanze accessori affittasi. Offerte cassetta 73074 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze camerino e cucina, via Parini 4, affittasi prontamente. Rivolgersi alla portinaia. 73060 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino e cucina, via Rittmeyer 12, affittasi prontamente. Telefono 24115. 73059 I

APPARTAMENTO via Gatteri 13 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, con o senza mobili, anche uso ufficio, affittasi. Telefono 29159. 73061 I

APPARTAMENTO 3 stanze paraggi Besenghi completamente mobiliato, termonafta, poggioli affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8068 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, paraggi Sangiusto affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8067 I

APPARTAMENTO p.zza Carlo Alberto 2 stanze cucina bagno centralriscaldamento 28.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8058 I

APPARTAMENTO v.le Miramare stanza, soggiorno, cucinino, bagno 19.000, 30.000 spese, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8057 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno riscaldamento 30.000 mensili affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 33395 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, riscaldamento centrale, zona signorile, affittasi. Telefono 31359 ore 13-15. 51115 I

LOCALE centralissimo 20 metri quadrati altezza 4,50 acqua luce telefono affittasi 4500 mensili, escluso mediatori. Tel. 79214. 33368 I

LOCALE 15 metri quadrati per diversi usi, acqua luce forza telefono gas centro affittasi 5000 mensili. Telef. 79214. 33350 I

LOCALI affari nuovi usi diversi vie Rossetti, Carli, D'Annunzio, Lamarmora, Flavia, Pindemonte, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33397 I

MAGAZZINI edificio nuovo centro Monfalcone affittansi. Telefonare 73385, Trieste. 33330 I

MAGAZZINO in casa nuova 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 33397 I

MAGAZZINO centrale uso deposito affitto prontamente. Prezzi modici. Serietà, discrezione. Tel. 31716 ore 16-18. 33334 I

MAGAZZINO centro 35 metri quadrati alto 5 metri acqua luce forza gas telefono, affittasi 13.000. Telef. 79214. 33350 I

MONFALCONE affittasi negozio centrale con retrobottega, acqua, luce, corrente industriale, telefono W.C.. Telefonare 74831. 274 I

REVOLTELLA, palazzina seminuova, bistanze, cucina, bagno, affittasi. AGEP, p.sso Goldoni 2. 33400 I

SOLEGGIATO Ventisettembre IV piano 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 33357 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. INGEGNERE solo abbisogna appartamentino minimo pulito vuoto o mobiliato con bagno entro gennaio. Telef. 31857 9-12, o cassetta 33325 L, UPI.

ALLOGGIO unicellulare con focolaio, cercasi 5000 mensili escluso rimborso spese. Cassetta n. 73065 L, UPI.

MAGAZZINO centro minimo 20 mq. cercasi affitto. Telef. 77887 ore 17-19. 33354 L

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	10.000	5.200	2.750	16.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

M Vendite d'occas. L. 40

LAMPO elettronico Braun, binocolo prismatico 8 x 30, vendonsi occasionissima. Tel. 33362. 73070 M

MACCHINA cucire Singer, Necchi, Borletti, occasioni. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 33338 M

MACCHINA Singer 12.000. Altra rientrante bellissima. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, tel. 96925. 33371 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

NATIONAL registratori di cassa nuovi e d'occasione, con garanzia vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 51028 M

PELLICCERIA Ziliotto liquida fine stagione pellicce persiano, castoro, castorino, ocelot, visoni, ratmusqué, lontra. Prezzi veramente sbalorditivi. Colli, mantelli, stole, pellicce, guarnizioni. Ziliotto, via Milano 16 III piano. 33401 M

SPARHERD moderno bianco, altro 4000, baule, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33375 M

STUFA gas liquido seminuova vendesi. Rismondo 1 III, Dislenghi, mattinata. 33394 M

STUFA grande americana, altra 2500 gas 2000 liquigas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33375 M

TAPPETO turco originale metri circa 4 x 5 vendesi. Telef. 26344. 33345 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 33384 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 33378 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, vasi cinesi, cucine, camere letto, mobili ufficio, mobili singoli. Telef. 31428. 33392 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 33379 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 51089 NN

CUCINA 15.000, armadio, baule, letto pieghevole, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33375 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 33323 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, cucina, ottomana, poltrona, sparherd, causa partenza. Telefono 48584. 33377 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 72968 NN

PIANINO incrociato perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32 II. 06 NN

PIANINO acquistasi d'occasione. Telefonare gentilmente dalle 10 alle 20. «90688». 2122 NN

PIANINO buone condizioni acquistasi privatamente. Telefonare 70494 ore 14-17. 73071 NN

PIANINO corde incrociate, piastra, vendesi occasione. Svageli, Ginnastica 41, II. 33370 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6964 P

PRODUTTORI-trici per vendita rateale importante editrice internazionale cercansi per città Trieste. Cassetta 33244 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 153 Q

A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Giulietta T.I., Multipla, 1100/103 '58, '57; 1400 B, Simca Monthlery, Simca Grand Large, 600 '59, Appia '55, Bianchina panoramica, Bianchina cabriolet, 500 N, Belvedere, 500 C, Borgward TS, Giulietta '56, 103 '55, 1300 nuova; cambi, rateazioni. 33398 Q

ARDEA 5 marce bellissima, ottimo stato, vendesi occasione. Telefonare 33362. 73070 Q

FAMILIARE '58, 500 N, Multipla 103; vendonsi. Belpoggio 8. telefono 38804. 33387 Q

VENDONSI 600 '60, 600 '56, 1100 '55, 2100 '59, Simca Monthlery, 959 come nuova, Simca Aronde '55, Alfa Giulietta '56; permute condizioni. Via Romagna n. 6 tel. 31185. 10036 Q

500 N o altra utilitaria acquisto contanti, privatamente. Cassetta 33372 Q, UPI.

500 C fine '53 vendesi. Rivolgersi officina Neri, v. Ghirlandaio 21 33361 Q

600 ottimo stato anno '58 vendesi. Via Corridoni 6. 33361 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8055 R

A. GRADO vendo negozio abbigliamento causa malattia. Telefono 36458. 73063 R

A. TRATTORIA avviatissima centro darebbesi gestione urgentemente. Telefonare 28286. 100 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

LAVANDERIA stireria centro vendo 170.000; affitto 6000. Telefonare 79214 mattinata. 33350 R

LOCALE con rivendita pane, dolci, alcoolici e super cedesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8069 R

SPACCIO bibite, birra, caffè, vendesi causa malattia, piccolo prezzo. Ermacora 3, Stock. 33358 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n.o 1024. TIGOR 30, consegna giugno. palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile II piano. VICOLO CASTAGNETO 13, piano IV, 2 stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. Visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino, al piano IV 3 vani, massimi comforts. VIA UDINE (rinuncia), piano IV, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta; facilitazioni mutuo agevolazioni pagamento. Nessuna percentuale di mediazione. FLAVIA. Iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore; prezzi modici, mutui quindicinali; agevolazioni pagamento. SAN GIACOMO. Occasione appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. COLOGNA. Tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. CRISPI. Appartamento in costruzione panoramico tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore, termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. BONOMO. Tre stanze cucina ripostiglio. LOCCHI. Stanza soggiorno cucinino poggiolo ascensore termonafta. COMMERCIALE. Due stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. SAN LUIGI. Appartamenti nuovi affittati buon investimento, stanza stanzetta soggiorno cucinino poggioli termonafta cantina. Altri nuovi stanza soggiorno cucinino stessa zona. PICCARDI. Occasione tre stanze cucina bagno ripostigli cantina piano ammezzato. ANGELO EMO. Quattro stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto veranda cantina giardino piano ammezzato. LOCALI AFFARI usi diversi in nuovo complesso condominiale via FLAVIA, ROSSETTI, CARLI, PINDEMONTE, D'ANNUNZIO. BOX AUTO nuovi VIALE D'ANNUNZIO, LOCCHI. Vende IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3. 33396 S

A.A.X. GIULIA nuovo 5 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8059 S

A.A.X. PRONTINGRESSO nuovo 4 stanze cucina doppi servizi poggioli vista mare centralnafta ascensore rifiniture extra lusso vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8060 S

A. A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale R. SANZIO bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, nonchè locali d'affari adatti varie attività. Facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 33332 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, vista mare, vendonsi, pagamento 800.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30, Revoltella 113. 33198/1 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno riscaldamento giardino vendonsi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 14.30-16.30, Ciamician 17. 33198/2 S

APPARTAMENTI liberi, signorili Ventisettembre, altri nuovi via Revoltella, altri Ciamician 1-2-3 stanze tutti con centralnafta ascensore citofono. Altri S. Giacomo, D'Annunzio, Fabbri. Vendonsi pagamento 1.000.000 contanti, 20.000 mensili. Telefonare 37379. 33198/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, cantina, giardino, garage vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8066 S

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8065 S

APPARTAMENTI due in villa da 3 stanze, soggiorno e stanza soggiorno, accessori, giardino, garage, vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8062 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, doccia, giardino, riscaldamento, paraggi Hortis, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 8070 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, bistanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore, poggiolo vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8063 S

APPARTAMENTO centrale, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8061 S

APPARTAMENTO occasionissima libero 2 camere cucina vendesi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Cancellieri 1; rivolgersi Faidutti. 33199/2 S

CASETTA villetta, acquisto contanti anche occupata. Cassetta 33395 S, UPI.

MODERNO paraggi Franca, I piano 3 stanze stanzino cucina doppi servizi calefazione vendesi. Telef. 95982. 33357 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8064 S

NEGOZI centralissimi liberi 4.500.000 in poi. Localetti San Giacomo 350.000 in poi vendonsi pagamento rateale. Telef. 37379. 33199/3 S

VALMAURA centro appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina, vendiamo direttamente. Informazioni S. Maurizio 4, I p., tel. 90582. 33336 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. Stazione Centrale